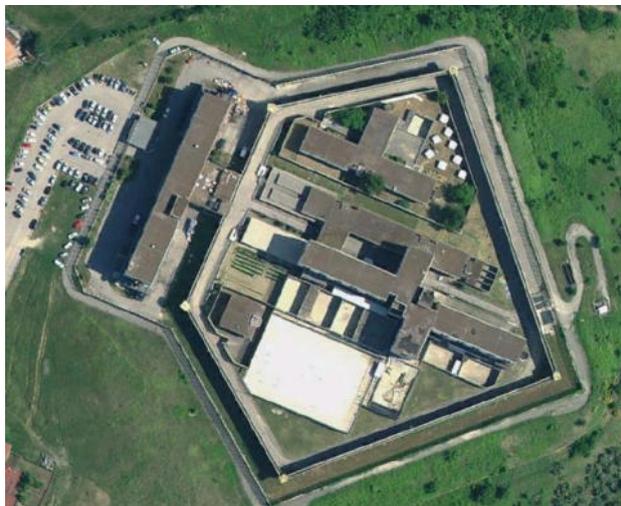


“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Contrada Castrogno - 64100 – Teramo



Piano Rialzato

DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di prevenzione e protezione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
Datore Lavoro <i>Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>	RSPP <i>Dott.ssa Paola SAVINI</i>	Medico Competente <i>Dott.ssa Silvia PIROZZI</i> <i>Dott.ssa Annamaria GIAMMARIA</i>	RLS Consultazione via mail il giorno _____ come parte integrante del DVR
Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	Consultazione via mail il giorno _____ come parte integrante del DVR	

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>ID Immobile</i>
13/03/2023	01	047

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrognò - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

DATA DEL SOPRALLUOGO

08/03/2023

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dott.ssa Paola SAVINI (RSPP)

Dott.ssa Ersilia IPPOLITI (ASPP)

Dott.ssa Daniela FAGNANI (ASPP)

ESEGUITO PER “PROFESSIONAL SERVICE SRL”

TECNICO 1

P.I. Luca TIBONI

TECNICO 2

Dott. Gian Paolo RUBINO

IDENTIFICATIVO IMMOBILE

047

RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.

Dott. Massimo FORLINI

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Indice

0. PREMESSA.....	3
PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO	4
I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	4
I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	7
PERSONALE	8
PARTE II – ANALISI DI RISCHIO.....	9
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	16
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI.....	16
II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI.....	16
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI.....	16
II.6 IMPIANTI ELETTRICI.....	17
II.7 ILLUMINAZIONE	17
II.8 MICROCLIMA.....	18
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	20
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	20
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.).....	21
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT.....	22
III VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 03 SETTEMBRE 2021).....	24
II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO.....	25
II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	25
II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA	26
II.12 ANALISI DELLE MANSIONI	27
Dirigente Medico.....	29
Coordinatore - IFC.....	33
CPS Infermiere.....	37
O.S.S.....	41
PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	44
ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	46
ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO	47
ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO	48
ALLEGATO 4 - SCHEDE VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT	
ALLEGATO 5 – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI – NIOSH	

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

0. Premessa

Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D.Lgs.81/08, Art.28, riferito ai luoghi di lavoro ***della U.O. di Medicina Penitenziaria ubicata all'interno della Casa Circondariale – locali al piano Rialzato - Contrada Castrogno Teramo.***

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato il giorno 08 marzo 2023.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

I.1 Identificazione ed Organizzazione dell'Azienda

Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo
Sede oggetto della Valutazione	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
Piani occupati	Piano Rialzato
Numero lavoratori del Servizio oggetto di valutazione	26
Organizzazione della Sicurezza	
Datore di Lavoro	Direttore Generale: <i>Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	Dott.ssa Paola SAVINI La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016
Componenti del S.P.P. - ASPP artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dott.ssa E. IPPOLITI Dott.ssa D. FAGNANI La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)
Medico Competente	Dott.ssa Silvia PIROZZI Dott.ssa Annamaria GIAMMARIA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Sig. Castagnoli Dante; Sig. Macrillante Antonio; Sig. Febo Alessio; Sig. De Febis Marco; Sig. Martelli Alessio; Sig.ra Manuela Bufo; Sig. Matteucci Stefano; Sig. Di Michele Luca; Sig. Casavecchia Michele; Sig. Oliverii Giovanni Marino
Consulenti Esterni	COM Metodi SpA – Professional Service srl

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i indica obblighi e funzioni delle varie figure della sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare:

- Si rimanda al **Dirigente/Responsabile** del Servizio interessato, l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione nonché il rispetto del programma di miglioramento tramite il coinvolgimento diretto dei Referenti specifici, e competenti per le loro aree. (art. 2 e art. 18 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
 - Il comma 1, lettera d) dell'art.2 definisce il dirigente quale *“...persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa”*;
 - Il comma 1, lettera d) dell'art.18 tra gli obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente individua quello di *“...fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente...”*;

- Si rimanda al **Preposto** del Servizio interessato, sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti. (art. 2 e art. 19 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
 - Il comma 1 lettera e) dell'art.2 definisce il preposto quale *“...persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”*;
 - Il comma 1 lettera a) dell'art.19 tra gli obblighi del preposto individua quello di *“...sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti...”*;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

- Si rimanda al **Lavoratore** del Servizio interessato, contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale. Si richiamano gli obblighi previsti dall'art. 2 lettera a) del D.Lgs 81/08 “Definizioni Lavoratore” e art. 20 del D.Lgs 81/08 “Obblighi dei lavoratori”.
 - Il comma 1, lettera a) dell'art. 2 definisce il lavoratore quale “...*persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari....*”





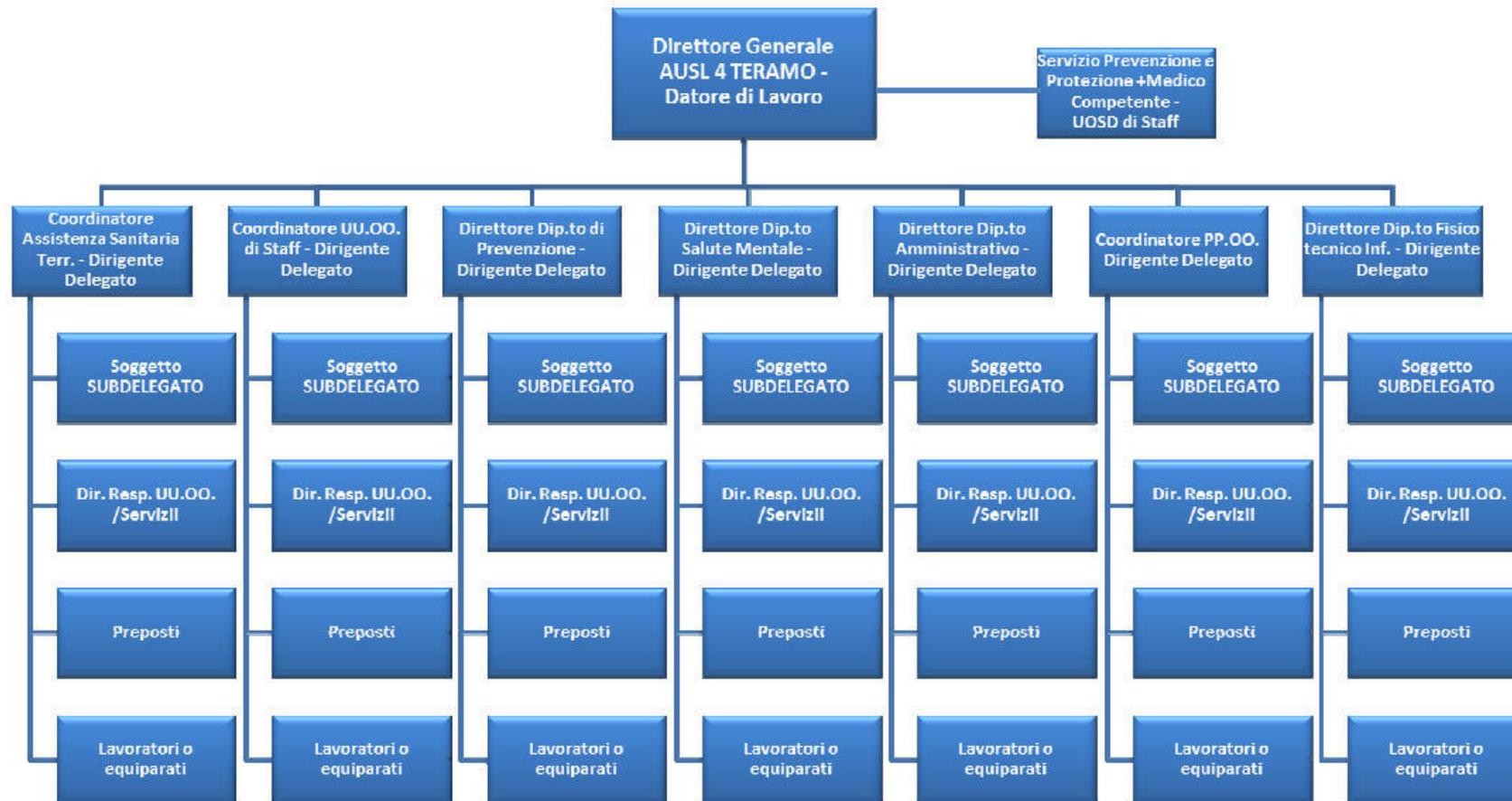
Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrogno - 64100 - Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

I.1.1 Organigramma Aziendale



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Personale

Al momento della redazione del presente documento, il personale presente nei locali oggetto del presente documento è il seguente:

- * **DIRIGENTE MEDICO**
- * **COORDINATORE - IFC**
- * **CPS INFERMIERE**
- * **OSS**

Nell'allegato 2 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

Orario di Lavoro

L'orario di lavoro viene riportato di seguito:

	Turno		
	Mattina	Pomeriggio	Notte
* <i>DIRIGENTE MEDICO</i>	08:20 – 14:20	14:20 – 21:20	21:20 – 08:20
* <i>COORDINATORE - IFC</i>	08:00 – 14:00	/	/
* <i>CPS INFERMIERE</i>	07:00 – 14:00	14:00 – 21:00	21:00 – 07:00
* <i>OSS</i>	07:20 – 13:40	14:00 – 20:10	/

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Parte II – Analisi di rischio

II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo viene riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale è quello di acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.

In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	E' un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	E' un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;

N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla **“VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE”** il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall'azienda.**

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Altamente probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i> • <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i> • <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i>
3	<i>Probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i> • <i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i>
2	<i>Poco probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i> • <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i>
1	<i>Improbabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> • <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i> • <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Gravissimo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i>
3	<i>Grave</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i>
2	<i>Medio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i>
1	<i>Lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$IR = P \times D$$

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

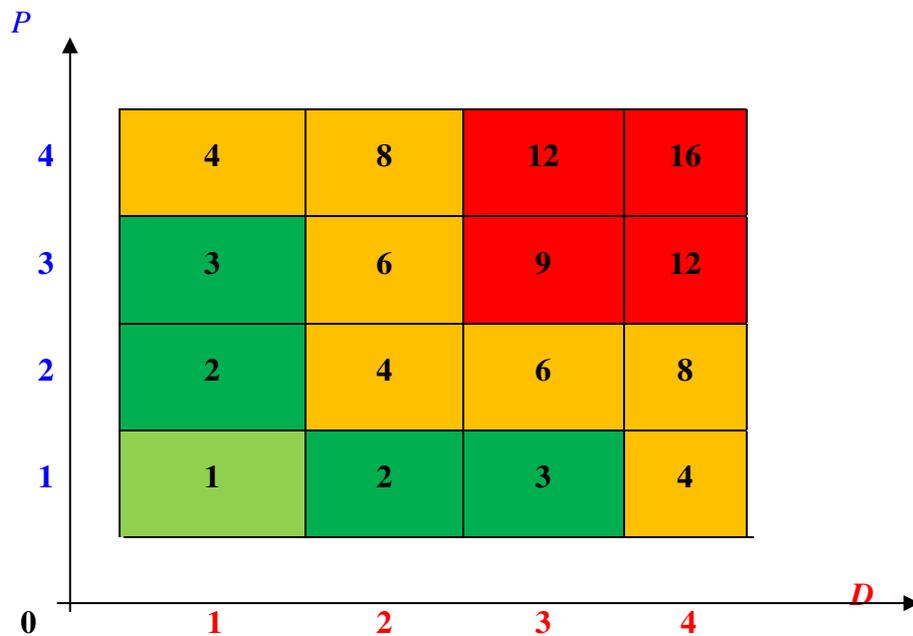


Fig. 2 : Esempio di matrice dell' Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Tabella A

<i>IR =P X D</i>	Priorità	<i>Azioni</i>
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2-3	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
4-8	Medio-Elevato	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore
>9	Molto Elevato	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad un criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi è quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

All'interno della Casa Circondariale di Teramo – Contrada Castrogno, è presente un Presidio Sanitario Territoriale che dipende dalla Unità Operativa di Medicina Penitenziaria della ASL di Teramo.

La riservatezza e la natura della Struttura ha impedito di poter fare rilievi fotografici al fine di poter avere una documentazione visiva.

L'accesso avviene direttamente dall'esterno e, tramite la recinzione del lotto, si passa all'interno del Corpo di Guardia dove avviene il controllo e riconoscimento del personale; uscendo si percorre esternamente il cortile circa cinquanta metri, e si entra all'interno della prima struttura, attraverso un percorso pedonale/carrabile.

Si esce su un altro cortile e tramite una passerella pedonale/carrabile si arriva nei vari reparti, Uomini o Donne.

Il collegamento dei piani avviene mediante vani scala interni ed ascensori.

I locali utilizzati dal personale ALS sono ubicati al piano rialzato della struttura.

Il Servizio è strutturato ed organizzato in un unico corridoio centrale che serve le varie stanze ad entrambi i suoi lati costituiti da ambulatori e studi medici (cardiologia, oculistica, otorino, odontoiatra, etc.), con servizi igienici, locale adibito a spogliatoio, locale preparazione terapie, SERD, locale sporco/pulito, locale infermieri e coordinatrice, archivi/magazzini.

II.3 Spogliatoi e Servizi igienici

All'interno del Servizio sono presenti i servizi igienici ubicati all'interno degli ambulatori/studi medici. (vedi Allegato 1).

I locali sono dotati di tutti gli accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi); le pareti sono lavabili e igienizzabili.

All'interno del Servizio è presente un spazio adibito a spogliatoio con locale wc annesso (vedi Allegato 1).

II.4 Archivi/Magazzini

All'interno degli studi/ambulatori sono presenti armadi e scaffali per lo stoccaggio di materiale necessari al Servizio. *(Si rimanda all'allegato 1)*

È inoltre presente un locale adibito ad archivio dove sono posizionati scaffali ed armadi per lo stoccaggio del materiale di servizio.

Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo “Valutazione Rischio Incendio”.

II.5 Impianti tecnologici

Impianti Termici/condizionamento

All'interno del Servizio è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori installati all'interno dei locali e nei servizi igienici.

Sono inoltre presenti in alcuni locali condizionatori a parete. *(Si rimanda all'allegato 1)*

Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale della Struttura.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:

- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

Descrizione Impianto elettrico

All'interno del Servizio sono presenti quadri elettrici di zona dotati di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti elettrici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale della Struttura.

Illuminazione di Emergenza

L'impianto di illuminazione di emergenza dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;

II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente all'interno dei locali (studi/ambulatori) è costituito quasi esclusivamente da plafoniere a neon non schermate.

Il sistema di illuminazione naturale è garantito mediante finestre con apertura a battente.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima". E' proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

II BENESSERE TERMICO

Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcuni meccanismi di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

Conclusioni

Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.

I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi (vedi anche Allegato 1).

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria dell'impianto (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza dello stesso.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.Lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.Lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.

Elenco attrezzature

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

- ⇒ Direttiva 90/270/CEE
- ⇒ DM 2 ottobre 2000 “Linee guida d’uso dei videoterminali”

E' considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videoterminali per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazioni saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

Lo schermo (o video) :

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato per il loro uso.

Illuminazione:

- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

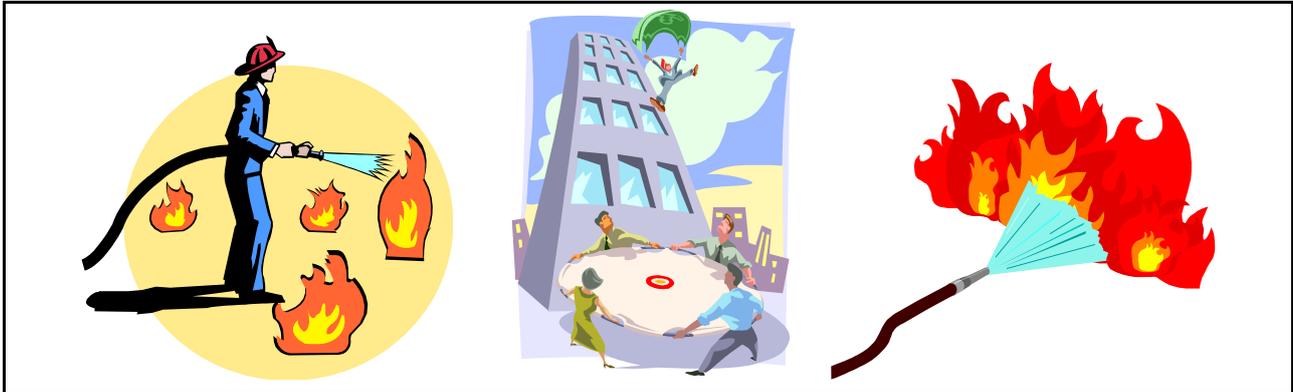
Misure di prevenzione

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

III Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.Lgs. 81/08 - D.M. 03 settembre 2021)



La presente valutazione dei rischi incendio e la conseguente definizione delle misure di prevenzione, di protezione e gestionali per la riduzione del rischio di incendio costituiscono parte specifica del documento di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Per quanto riguarda la lunghezza dei percorsi di esodo, compartimentazione, carico di incendio, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento al DVR generale della struttura Penitenziaria

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrognò - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.11.1 Aree a rischio specifico

Depositi/Archivi

All'interno degli studi/ambulatori sono presenti armadi e scaffali per lo stoccaggio di materiale necessari al Servizio. *(Si rimanda all'allegato I)*

È inoltre presente un locale adibito ad archivio dove sono posizionati scaffali ed armadi per lo stoccato del materiale di servizio.

II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi



Mezzi di estinzione portatili

All'interno del Servizio sono presenti estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente pari a 34 A 233 B C ed estintori a CO₂ da 5 kg. Tali estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile.

Rivelazione e segnalazione automatica di incendio

Non presente nelle aree oggetto di valutazione.

Impianto idrico antincendio

Lungo il corridoio del servizio è installato idranti UNI 45 in apposita cassetta antincendio dotato di apertura di sicurezza "safe crash" al cui interno sono disposte manichette con relativa lance di erogazione che consentono, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.

È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

La finalità del sistema d'esodo è di assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano

Il sistema d'esodo deve assicurare la prestazione richiesta a prescindere dall'intervento dei Vigili del fuoco.

Le modalità previste per l'esodo sono le seguenti:

- a. esodo simultaneo;
- b. esodo per fasi;
- c. esodo orizzontale progressivo;
- d. protezione sul posto.

Per quanto riguarda la lunghezza dei percorsi di esodo, compartimentazione, carico di incendio, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento al DVR generale della struttura Penitenziaria

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrognò - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

II.12 Analisi delle Mansioni

Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore;

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.

Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrognò - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

- * **DIRIGENTE MEDICO**
- * **COORDINATORE - IFC**
- * **CPS INFERMIERE**
- * **OSS**

Per quanto riguarda gli Specialisti Ambulatoriali si fa riferimento al DVR specifico redatto per gli Specialisti.

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi "REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO DEL RISCHIO AGGRESSIONE E VIOLENZA FISICA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO" ed alla Procedura Aziendale "Prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Dirigente Medico

Attività e compiti del personale Addetto

- Visite ambulatoriali
- Prestazione Emergenze, Urgenze e di Pronto intervento
- Attività Amministrativa
- Certificazioni dei Detenuti

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

- Videoterminali, stampanti, telefoni, bisturi, aghi, spillatrici

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Vedi “SCHEDE C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI” allegata

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa;
 - Tagliato o punto da materiale pungente;
 - Aggressione/violenza fisica
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (*per tempi superiori alle 20 ore settimanali*);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici
 - via inalatoria (aerosol, vapori)
 - contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali

Le attività svolte nel reparto possono implicare il contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti.

 - inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate);
 - ingestione di materiale infetto (per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro);
 - contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - Rifiuti;
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti Psicosociali:
 - Pressione da lavoro notturno (*alterazione dei ritmi biologici*)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)		D	P	IR
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (<i>potenziale</i>)	3	2	6
	Elettrocuzione	3	1	3
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	1	2	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	1	1	1
	Mans.	Movimentazione manuale dei carichi (<i>sollevamento materiale</i>) - UOMO	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>sollevamento materiale</i>) DONNA		1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>traino-spinta</i>) - UOMO		1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>traino-spinta</i>) - DONNA		1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>pazienti</i>)		1	1	1
Rumore		1	1	1
Vibrazioni mano braccio		1	1	1
Vibrazioni corpo intero		1	1	1
Esposizione Radiazioni ionizzanti		1	1	1
Esposizione Radiazioni non ionizzanti		1	1	1
Posture connesse ad attività specifica		2	2	4
Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni		1	1	1
Rischio Chimico		1	2	2
Microclima severo per caldo/freddo		1	1	1
Violenza fisica/Aggressione		3	3	9

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali
<ul style="list-style-type: none"> scarpe chiuse antiscivolo conformi alla EN 13287, EN 20347 A E SRC abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto e/o in TNT, pantaloni)
A disposizione
<ul style="list-style-type: none"> mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683 abbigliamento da lavoro (cuffie, copricapo, casacche, copri-scarpe, calzari)
Dispositivi di Protezione Individuali 2^a e 3^a categoria
A disposizione
<ul style="list-style-type: none"> Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149; Camici sterili e non sterili idrorepellenti, conformi alle norme “UNI-EN 13688, UNI EN 13034, EN 13982-1, EN 6530 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 5 / tipo 6; UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min); Guanti sterili e non sterili monouso (<i>nitrile/vinile/ butile</i>) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) – EN 455 – UNI EN ISO 21420; Occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (<i>se possibili schizzi o aerosol</i>) conformi alla EN 166; Guanti chirurgici sintetici con formulazione disinfettante integrata conforme alle norme EN 374 (-1, -2, -3, -4, -5), con particolare riguardo alla UNI EN 374-2:2020 e UNI EN 374-5:2017 per quanto riguarda la protezione da agenti biologici;
Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19
<ul style="list-style-type: none"> Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale
Programmi di Formazione
<p>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni</p> <p>Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO</p> <p>Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.</p> <p>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO</p> <p>La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.</p> <p>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI</p> <p>Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p>
differenze di genere:
<ul style="list-style-type: none"> ♣ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. <u>Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale</u>
età:
<ul style="list-style-type: none"> ♣ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Coordinatore - IFC

Attività e compiti del personale Addetto

- Attività di coordinamento, controllo pulizia, carico/scarico stupefacenti, turni di lavoro e pian di lavoro, tenuta dell'archivi cartelle cliniche, approvvigionamento farmaci, materiale sanitario, economato;
- Controllo manutenzione delle apparecchiature
- Organizzazione formazione del personale, scadenze farmaci, informazione e controllo procedure, corretto smaltimento, rifiuti e biancheria, pratiche amministrative, stupefacenti, gestione visite,
- Rispetto delle norme comportamentali e disciplinari.
- Utilizzo saltuario di autovettura per spostamenti presso i P.O.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

- Videoterminali, stampanti, telefoni, spillatrici, scala
- Autovettura (uso saltuario)

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Vedi "SCHEDA C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI" allegata

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoato da/tra qualcosa;
 - Tagliato o punto da materiale pungente;
 - Rischio incidente stradale (*investimento, ribaltamento, avaria mezzo, etc.*);
 - Aggressione/violenza fisica
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (*per tempi superiori alle 20 ore settimanali*);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
 - Movimentazione manuale dei carichi:
 - Sollevamento materiale saltuario (cartelle cliniche, materiale di servizio, etc.)
- Agenti chimici
 - via inalatoria (aerosol, vapori)
 - contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali
- Agenti fisici
 - Microclima severo per caldo e freddo (*saltuario per accedere all'area detenuti femminile*)
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	-----------------------------------	--

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)		D	P	IR
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (<i>potenziale</i>)	3	2	6
	Elettrocuzione	3	1	3
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	1	2	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	1	1	1
	Mans.	Movimentazione manuale dei carichi (<i>sollevamento materiale</i>) - UOMO	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>sollevamento materiale</i>) DONNA		1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>traino-spinta</i>) - UOMO		1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>traino-spinta</i>) - DONNA		1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>pazienti</i>)		1	1	1
Rumore		1	1	1
Vibrazioni mano braccio		1	1	1
Vibrazioni corpo intero		1	1	1
Esposizione Radiazioni ionizzanti		1	1	1
Esposizione Radiazioni non ionizzanti		1	1	1
Posture connesse ad attività specifica		2	2	4
Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni		1	1	1
Rischio Chimico		1	2	2
Microclima severo per caldo/freddo		1	2	2
Violenza fisica/Aggressione		3	3	9

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

<p>Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali</p> <ul style="list-style-type: none"> scarpe chiuse antiscivolo conformi alla EN 13287, EN 20347 A E SRC abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto e/o in TNT, pantaloni) <p>A disposizione</p> <ul style="list-style-type: none"> mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683 abbigliamento da lavoro (cuffie, copricapo, casacche, copri-scarpe, calzari) giubbotto termico anti pioggia e antivento conforme alla EN 340;
<p>Dispositivi di Protezione Individuali 2^a e 3^a categoria</p> <p>A disposizione</p> <ul style="list-style-type: none"> Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149; Camici sterili e non sterili idrorepellenti, conformi alle norme “UNI-EN 13688, UNI EN 13034, EN 13982-1, EN 6530 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 5 / tipo 6; UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min); Guanti sterili e non sterili monouso (<i>nitrile/vinile/ butile</i>) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) – EN 455 – UNI EN ISO 21420; Occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (<i>se possibili schizzi o aerosol</i>) conformi alla EN 166; Guanti chirurgici sintetici con formulazione disinfettante integrata conforme alle norme EN 374 (-1, -2, -3, -4, -5), con particolare riguardo alla UNI EN 374-2:2020 e UNI EN 374-5:2017 per quanto riguarda la protezione da agenti biologici; <p>A disposizione all'interno dell'autovettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gilet "alta Visibilità" Conforme al DM dell'Infrastrutture e Trasporti del 2019, UNI EN ISO 20471:2017, UNI EN 343:2019 cat.II;
<p>Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19</p> <ul style="list-style-type: none"> Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale
<p>Programmi di Formazione</p> <p>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.</p> <p>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.</p> <p>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p> <p>differenze di genere:  Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. <u>Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale</u></p> <p>età:  indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.</p>

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

<i>CPS Infermiere</i>
Attività e compiti del personale Addetto
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività sanitaria con funzioni ordinarie ed urgenze ➤ Somministrazione terapia ➤ Attività amministrativa ➤ Effettuazione esami di laboratorio ➤ Stupefacenti ➤ Utilizzo di autovettura per spostamenti presso i P.O.
Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Videoterminali, stampanti, telefoni, spillatrici, bisturi, scala ➤ Autovettura
Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario
Vedi “SCHEDA C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI” allegata
Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Caduta, inciampo e scivolamento in piano; ▪ Urto, colpo, schiacciamento; ▪ Elettrocuzione; ▪ Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa; ▪ Tagliato o punto da materiale pungente; ▪ Rischio incidente stradale (<i>investimento, ribaltamento, avaria mezzo, etc.</i>); ▪ Aggressione/violenza fisica ➤ Agenti ergonomici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (<i>per tempi inferiori alle 20 ore settimanali</i>); ▪ Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate; ▪ Movimentazione manuale dei carichi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sollevamento materiale saltuario (cartelle cliniche, materiale di servizio, etc.) ➤ Agenti chimici <ul style="list-style-type: none"> ▪ via inalatoria (aerosol, vapori) ▪ contatto cutaneo ➤ Agenti Biologici <u>potenziali</u> Le attività svolte possono implicare il contatto con liquidi biologici <u>potenzialmente infetti</u>. <ul style="list-style-type: none"> ▪ inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (<i>tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite con strumentario chirurgico, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate</i>); ▪ ingestione di materiale infetto (<i>per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro</i>); ▪ contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol ▪ rifiuti ➤ Agenti fisici <ul style="list-style-type: none"> ▪ Microclima severo per caldo e freddo (<i>saltuario per accedere all'area detenuti femminile</i>) ➤ Agenti individuali di rischio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale) ➤ Agenti Psicosociali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pressione da lavoro notturno (<i>alterazione dei ritmi biologici</i>)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	---

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)		D	P	IR
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (<i>potenziale</i>)	3	2	6
	Elettrocuzione	3	1	3
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	1	2	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	1	1	1
	Mans.	Movimentazione manuale dei carichi (<i>sollevamento materiale</i>) - UOMO	1	2
Movimentazione manuale dei carichi (<i>sollevamento materiale</i>) DONNA		1	2	2
Movimentazione manuale dei carichi (<i>traino-spinta</i>) - UOMO		1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>traino-spinta</i>) - DONNA		1	1	1
Movimentazione manuale dei carichi (<i>pazienti</i>)		1	1	1
Rumore		1	1	1
Vibrazioni mano braccio		1	1	1
Vibrazioni corpo intero		1	1	1
Esposizione Radiazioni ionizzanti		1	1	1
Esposizione Radiazioni non ionizzanti		1	1	1
Posture connesse ad attività specifica		2	2	4
Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni		1	1	1
Rischio Chimico		2	2	4
Microclima severo per caldo/freddo		1	2	2
Violenza fisica/Aggressione		3	3	9

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe chiuse antiscivolo conformi alla EN 13287, EN 20347 A E SRC
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto e/o in TNT, pantaloni)

A disposizione

- mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- abbigliamento da lavoro (cuffie, copricapo, casacche, copri-scarpe, calzari)
- giubbotto termico anti pioggia e antivento conforme alla EN 340;

Dispositivi di Protezione Individuali 2^a e 3^a categoria

A disposizione

- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149;
- Camici sterili e non sterili idrorepellenti, conformi alle norme "UNI-EN 13688, UNI EN 13034, EN 13982-1, EN 6530 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 5 / tipo 6; UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min);
- Guanti sterili e non sterili monouso (*nitrile/vinile/ butile*) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) – EN 455 – UNI EN ISO 21420;
- Occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (*se possibili schizzi o aerosol*) conformi alla EN 166;
- Guanti chirurgici sintetici con formulazione disinfettante integrata conforme alle norme EN 374 (-1, -2, -3, -4, -5), con particolare riguardo alla UNI EN 374-2:2020 e UNI EN 374-5:2017 per quanto riguarda la protezione da agenti biologici;

A disposizione all'interno dell'autovettura:

- Gilet "alta Visibilità" Conforme al DM dell'Infrastrutture e Trasporti del 2019, UNI EN ISO 20471:2017, UNI EN 343:2019 cat.II;

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

- ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

- ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

O.S.S.

Attività e compiti del personale Addetto

- Attività tecnico amministrative-alberghiere
- Affiancamento agli infermieri, medici, coordinatore
- Copie diari clinici, interventi di 1° soccorso, scadenze
- Medicazioni semplici, consegna e ritiro biancheria, rifiuti speciali
- Riordino dei farmaci e materiale sanitario
- Rilevazione parametri vitali, stick glicemici
- Utilizzo di autovettura per spostamenti presso i P.O.

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

- Scala, bidoni rifiuti speciali, sacchi biancheria
- Autovettura

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Vedi “SCHEDE C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI” allegata

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa;
 - Tagliato o punto da materiale pungente;
 - Rischio incidente stradale (investimento, ribaltamento, avaria mezzo, etc.);
 - Aggressione/violenza fisica
- Agenti ergonomici:
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
 - Movimentazione manuale dei carichi:
 - Sollevamento materiale saltuario (cartelle cliniche, materiale di servizio, etc.)
- Agenti chimici
 - via inalatoria (aerosol, vapori)
 - contatto cutaneo
- Agenti Biologici potenziali

Le attività svolte possono implicare il contatto con liquidi biologici potenzialmente infetti.

 - inoculazione di materiale infetto attraverso la cute (*tramite punture con aghi di siringhe infette; abrasioni, tagli e ferite con strumentario chirurgico, lacerazioni causate da frammenti di vetreria contaminata rotta; contatto con polvere o superfici di lavoro contaminate*);
 - ingestione di materiale infetto (*per contatto con mani e dita contaminate, che possono anche disseminare tale materiale nel luogo di lavoro*);
 - contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
 - rifiuti
- Agenti fisici
 - Microclima severo per caldo e freddo (saltuario per accedere all'area detenuti femminile)
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	-----------------------------------	--

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/> Per spostamenti tra le sedi ASL Teramo
---	-----------------------------------	---------------------------------------	--

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	---

Principali rischi legati alla mansione

RISCHIO SICUREZZA (Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)		D	P	IR
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (<i>potenziale</i>)	3	2	6
	Elettrocuzione	3	1	3
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	1	2	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	1	1	1
Mans.	Movimentazione manuale dei carichi (<i>sollevamento materiale</i>) - UOMO	1	2	2
	Movimentazione manuale dei carichi (<i>sollevamento materiale</i>) DONNA	1	2	2
	Movimentazione manuale dei carichi (<i>traino-spinta</i>) - UOMO	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (<i>traino-spinta</i>) - DONNA	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (<i>pazienti</i>)	1	1	1
	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	2	2	4
	Microclima severo per caldo/freddo	1	2	2
Violenza fisica/Aggressione	3	3	9	



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe chiuse antiscivolo conformi alla EN 13287, EN 20347 A E SRC
- abbigliamento da lavoro (camici, divise in tessuto e/o in TNT, pantaloni)

A disposizione

- mascherine chirurgiche monouso conformi alla EN 14683
- abbigliamento da lavoro (cuffie, copricapo, casacche, copri-scarpe, calzari)
- giubbotto termico antipioggia e antivento conforme alla EN 340;

Dispositivi di Protezione Individuali 2[^] e 3[^] categoria

A disposizione

- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149;
- Camici sterili e non sterili idrorepellenti, conformi alle norme "UNI-EN 13688, UNI EN 13034, EN 13982-1, EN 6530 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 5 / tipo 6; UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 5B o superiore (3B/4B) classe 6 B (20 kPa; t > 75 min);
- Guanti sterili e non sterili monouso (*nitrile/vinile/ butile*) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) – EN 455 – UNI EN ISO 21420;
- Occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (*se possibili schizzi o aerosol*) conformi alla EN 166;
- Guanti chirurgici sintetici con formulazione disinfettante integrata conforme alle norme EN 374 (-1, -2, -3, -4, -5), con particolare riguardo alla UNI EN 374-2:2020 e UNI EN 374-5:2017 per quanto riguarda la protezione da agenti biologici;

Inoltre, ad integrazione di quanto sopra, per decontaminazione/lavaggio strumentario chirurgico:

Guanti lunghi al gomito per rischi chimici/biologici/meccanici (*nitrile/vinile/butile*) conformi alla EN 374 (-1, -2, -4, -5(virus)) ; EN 16523-1:2015 +A1:2018; EN 388 (almeno livello 2 per la perforazione)

A disposizione all'interno dell'autovettura:

- Gilet "alta Visibilità" Conforme al DM dell'Infrastrutture e Trasporti del 2019, UNI EN ISO 20471:2017, UNI EN 343:2019 cat.II;

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

☞ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

☞ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrognò - 64100 – Teramo
	Reparto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.Lgs 81/08 e s.m.i., individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle ***misure generali di tutela*** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 “*Riunione periodica*” prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nell'ALLEGATO 1 del presente documento “*Misure e programmi per il miglioramento continuo*” vengono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

Informazione ai sensi art. 36 del D.lgs 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).

Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo

.....OMISSIS

Allegato 2 - Elenco Personale Reparto

MANSIONE: MEDICO

Attività e compiti del personale Addetto

- VISITE AMBULATORIALI
- EMERGENZE, URGENZE, PRONTO INTERVENTO
- ATTIVITA' AMMINISTRATIVE
- CERTIFICAZIONI DEI DETENUTI

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

VIDEOTERMINALI, STAMPANTI, TELEFONI, ASSISTORI, Aghi,
SPILUATRICI

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

DISINFETTANTI, BETANNE, ACQUA OSSIGENATA, NOVALCOOL
ANTISGEL

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

GA MASCHERINE FFP2 CHIRURGICHE, TUTE, COPPE, CASCHE
OCCHIALI, UFFINE, GUANTI, ANTIS

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	8:20 / 14:20
POMERIGGIO	14:20 / 21:20
NOTTE	21:20 / 8:20

ASL 4 - TERAMO
U.O.C. di Medicina Penitenziaria
IL DIRETTORE
Dott. Massimo Forlini

Sigla Responsabile _____

MANSIONE: COORDINATORE IFC

Attività e compiti del personale Addetto

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO / CONTROLLO PULIZIA / CARICO E SCARICO TURNI DI LAVORO E PIANI DI LAVORO / TENUTA DELL'ARCHIVIO CARTELLE APPROVVIGIONAMENTO FARMACI, MATERIE SANITARIO, ECONOMICO CONTINUI E MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE ORGANIZZAZIONE FORMAZIONE DEL PERSONALE / SCADENZE FARMACI INFORMAZIONI E CONTROLLO PROCEDURE / COMMITTO STRUTTURE UNITI E PRATICHE AMMINISTRATIVE / STUPEFACENTI / GESTIONE UNITI OPERANTI IN RISPETTO DELLE NORME CORPORALENTALI E DISCIPLINARI

STUPEFACENTI
CLINICHE
BRANCHIA

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

VIDEO TELEFONALI, STAMPANTE, FAX, TELEFONO, SPILUMIC: FOTOCOPIATURA (USO SAZIONALE) / SCALA

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

ANTIOS GEL, GIONE B O SPRAYCID, ATWCHINA, NOVALCOOL, BETAONE,

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

MASCHELE F2 - CHIAVANTI GUANTI, ALL'OCCORRENZA DPI IN USO X COVID

ORARIO DI LAVORO	
MATTINA	8:00 / 16:00
POMERIGGIO	/
NOTTE	/

A.S.L. 4 - TERAMO
U.O.C. di Medicina Penitenziaria
IL DIRETTORE
Dott. Massimo Forlini

Sigla Responsabile _____

MANSIONE: INFETTIOLOGIA

Attività e compiti del personale Addetto

ATTIVITÀ SANITARIA CON FUNZIONI ORDINARIE ED URGENTI
SOMMINISTRAZIONE TERAPIA
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA
EFFETTUAZIONE ESAMI DI LABORATORIO
STUPEFACENTI

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

VIDEOTERMINALI, TELEFONO, STAMPANTE, SPILLATRICI, BASTUCCIA
AUTOVETTURA, SCALA

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

DISINFETTANTI: BETADINE, GIONE, ALCOHOL, ACQUA
OSSIGENATA, NUVALCOOL, AMOSGEL
ACCOOL - ETHANOL 96° (SALTUARIO)

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

MASCHEMME FFP2 - CHIAVOLETTA, TUTE, CUFFIO, CALZINI,
OCCHIALE, VERNICE, GUANTI

ORARIO DI LAVORO

MATTINA	7:00 / 14:00
POMERIGGIO	14:00 / 21:00
NOTTE	21:00 / 7:00

A.S.L. 4 - TERAMO
U.O.C. di Medicina Penitenziaria
IL DIRETTORE
Dott. Massimo Forlini

Sigla Responsabile _____

MANSIONE: OSS

Attività e compiti del personale Addetto

ATTIVITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE-ALBERGHIERE
AFFIANCAMENTO AGLI INFERMIERI, MEDICI, COORDINATORE
COPIE DIAM CLINICI / INTERVENTI DI 1° SOCCORSO / SCADENTE
MEDICAZIONI SEMPLICI / CONSEGNA E MITO BIANCHERIA / RIFIUTI SPECIALI
ACQUISTO DEI FARMACI E MATERIE SANITARIO
RILEVADORE PARAMETRI VITALI, STICK GUCERIE
USO AUTOVETTURA

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

AUTOVETTURA, SACCHI BIANCHERIA, RIFIUTI SPECIALI,
SCALA

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

CANDEGGINA, DISINFETTANTI PER PULIZIA AMBIENTALE,
GIONE, ANIOSEL, AMUCHINA, NOVALCOL BETAINE, ACQUA
OSSIGENATA, GIZYHAX, ALCOL - ETHANOL 96° (SALTUARIO)

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

MASCHERINE FFP2 - CHIRURGICHE, TUTE, GOCCE, CALZINI,
OCCHIALI, VIGHEME, GUANTI

ORARIO DI LAVORO

MATTINA

7:20 / 13:40

POMERIGGIO

14:00 / 20:10

NOTTE

/

Sigla Responsabile

A.S.L. n. 1 - TERAMO
U.O.C. di Medicina Penitenziaria
IL DIRETTORE
Dot. Massimo Forlini

LEGENDA:

- PUNTO 1: NOME COMMERCIALE PRODOTTO e tipologia (trapano, sega, ecc...)
- PUNTO 2. = indicare (SI o NO) se vi sia il libretto d'uso o foglio informativo riportante il rischio vibrazioni e relativi valori
- PUNTO 3. = Indicare la parte del corpo (MANO/BRACCIO o CORPO INTERO) che interessa la vibrazione
- PUNTO 4. = Indicare se le attrezzature utilizzate vengono usate in ambienti a bassa temperatura
- PUNTO 5. = Indicare in numero di ore di esposizione giornaliero

P.O.: TENARO REPARTO/SERVIZIO: REDAZIONE PENITENZIARIA

QUALIFICA/MANSIONE _____

FIRMA COMPILATORE Cotroneo Ciccoesi DATA 06/03/2013 pag 2/2

A.S.L. n. 4 - TERAMO
U.O.C. di Medicina Penitenziaria
DIRETTORE
Dott. Massimo Forlini

SCHEDA H -ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI FISICI**RUMORE**

1 ATTREZZATURA-MACCHINARIO O FONTE (Nome Commerciale e Tipologia)	2 Libretto d'uso/Foglio Informativo Rischio RUMORE SI-NO	3 TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	4 Temperatura Ambiente Bassa SI-NO (eventuale presenza sostanze)	5 TEMPO DI ESPOSIZIONE Ore (giornaliero o settimanale)
/				
/				
/				
/				
/				
/				
/				
/				
/				
/				
/				
/				
/				

P.O. Terrano

REPARTO/SERVIZIO:

Trattoria Penitenziaria

QUALIFICAZIONE

IFC

FIRMA COMPILATORE

PoliniDATA 06/03/2015pag 1/2A.S.L. TERAMO
U.O. di Medicina PenitenziariaIL DIRETTORE
Dott. Massimo Fontani

LEGENDA:

PUNTO 1: NOME COMMERCIALE PRODOTTO e tipologia (trapano, sega, ecc...)

PUNTO 2: = indicare (SI o NO) se vi sia il libretto d'uso o foglio informativo riportante il rischio rumore e relativi valori

PUNTO 4: = Indicare se le attrezzature utilizzate vengono usate in ambienti a bassa temperatura in contemporanea all'uso di sostanza chimiche.

PUNTO 5: = Indicare in numero di ore di esposizione giornaliero

P.O. Terrano REPARTO/SERVIZIO: Hub di via Reinfersaria

QUALIFICA/MANSIONE IFC

FIRMA COMPILATORE Dot. Silvio A. Gatti DATA 06/03/2025 pag 2/2

A.S.L. 4 TERNANO
U.O.C. di Medicina Preventiva
IL DIRETTORE
Dott. Massimo Fornini

Allegato 3 - Valutazione Rischio chimico



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen- tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per adetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Fraasi di rischio								
ANIOSGEL 85 NPC	H225 H319	Dirigente Medico Coordinatore - IFC CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto esteso	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONE DEGLI OCCHI/VISO Evitare il contatto con gli occhi. Punto d'acqua nelle vicinanze	PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Eliminare ogni possibile sorgente d'accensione e ventilare i locali. Tenere lontane le persone non protette. Mettere tutte le fonti infiammabili fuori pericolo e tenerle lontane PRECAUZIONI AMBIENTALI Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiali assorbenti non combustibili, per esempio: sabbia, terra, vermicolite, terra di diatomea in fusti per lo smaltimento dei rifiuti. Non disperdere nell'ambiente naturale (corso d'acqua, suoli e vegetazioni...) METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Assorbire il prodotto sparso con dei materiali assorbenti non combustibili, quindi rimuovere il materiale. Mettere i rifiuti nei fusti per la loro eliminazione. Non mescolarli a nessun altro rifiuto. Lavare abbondantemente con acqua la superficie che è stata sporcata. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Per quanto riguarda lo smaltimento vedere il capitolo 13.	PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Prodotto ad uso esterno - Usare rispettando le istruzioni per l'uso riportate sull'etichetta. Manipolare a una temperatura non superiore a 45 °C. Movimentare in un locale ben aerato PREVENZIONE DEGLI ATTREZZATURE E PROCEDURE RACCOMANDATE Per la protezione individuale vedere la sezione 8 Osservare le precauzioni indicate sull'etichetta nonché le normative della protezione del lavoro. Evitare il contatto della miscela con gli occhi. Gli imballaggi aperti devono essere richiusi accuratamente e conservati in posizione verticale. Punto d'acqua nelle vicinanze. CONDIZIONI PER LO STOCCAGGIO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ Conservare esclusivamente nel recipiente originale in un luogo fresco e ben ventilato lontano da qualsunque fonte di accensione, di calore e dalla luce solare diretta. Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare lontano da materiali incompatibili (cfr. sezione 10) Trasportare e immagazzinare sempre i recipienti ben diritti. Temperatura di stoccaggio consigliata: da +5°C a +25°C. Predisporre una vasca di ritenzione per lo stoccaggio di grandi quantità. Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione.	LESIONI OCULARI GRAVI/IRRI TAZIONE OCULARE Irritazione: in particolare, arrossamento della congiuntiva e lacrimazione degli occhi.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
NOVALCOL	/	Dirigente Medico Coordinatore -IFC CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO: Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).</p> <p>PROTEZIONE DELLE MANI: Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.</p> <p>PROTEZIONE DELLA PELLE: Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA: In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.</p>	<p>PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.</p> <p>PRECAUZIONI AMBIENTALI Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.</p> <p>METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.</p>	<p>PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.</p>	/



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame ntazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per giorno per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
PEROSSIDO DI IDROGENO (acqua ossigenata)	/	Dirigente Medico CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto discontinuo	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONI PER OCCHI/VOLTO Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione. (EN 166). PROTEZIONI DELLE MANI In caso di manipolazione di grosse quantità, indossare guanti protettivi in gomma o PVC. PROTEZIONE RESPIRATORIA Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee.	PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE: Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore. In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori. Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8). PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.	Evitare il contatto con gli occhi. Tenere la miscela lontano dagli scarichi idrici. Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia.	L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola. L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali. Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare arrossamento e irritazione in soggetti sensibili. Potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione agli occhi



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen- tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
CANDEGGINA (ipoclorito di sodio)	H314	OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	CONTROLLI TECNICI IDONEI: Usi del consumatore: Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone. Adottare le pertinenti misure di protezione individuale. Usi professionali: Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone. Adottare le pertinenti misure di protezione individuale. PROTEZIONE PER GLI OCCHI/ IL VOLTO Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166) PROTEZIONE DELLE MANI Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374- 1/EN374-2/EN374-3) PROTEZIONE DELLA PELLE Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione della pelle (EN 14605).	PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Per chi interviene direttamente: Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto. PRECAUZIONI AMBIENTALI Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti). METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Per il contenimento: Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo. Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte. Impedire che penetri nella rete fognaria. Per la pulizia: Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.	PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA: Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8. urante la fioritura non utilizzare assolutamente. Il prodotto è tossico per gli insetti impollinatori. Durante il lavoro non mangiare né bere CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENT O SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITA' Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Non mescolare con acidi. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. USI FINALI SPECIFICI Usi del consumatore: Conservare in luoghi freschi ed asciutti. Usi professionali: Manipolare con cautela. Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore. Tenere il contenitore ben chiuso.	RELATIVI ALLE SOSTANZE CONTENUTE: Ipoclorito di sodio Valori LD50/LC50 rivelanti per la classificazione Specificazione : LC50 Via di assunzione : Per via orale Specie per il test : Ratto Valore : > 2000 Specificazione : LC50 Via di assunzione : Dermico Specie per il test : Ratto Valore : > 2000 Specificazione : LC50 Via di assunzione : Inalazione Specie per il test : Rat (female) Valore : > 10,5 mg/l Per. del test : 1 h Specificazione : LD50 Via di assunzione : Per via orale Specie per il test : Ratto (maschio) Valore : = 1100 mg/kg Specificazione : LD50 Via di assunzione : Dermico Specie per il test : Coniglio Valore : > 20000 mg/kg



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per giorno per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
AMUCHINA 0.95 Cloro Attivo	H290 H319 H412	CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONI PER OCCHI In caso di possibili schizzi (anche accidentali): indossare schermo facciale o occhiali di protezione a maschera. PROTEZIONI DELLE MANI Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma. PROTEZIONE RESPIRATORIA Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti. CONTROLLO ESPOSIZIONE AMBIENTALE Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee. Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali.	Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza • Per chi non interviene direttamente Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore. In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori. Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8). • Per chi interviene direttamente Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto. Precauzioni ambientali In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica • Modalità di contenimento: Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Provvedere ad una ventilazione sufficiente. Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Evitare lo spandimento in aree bagnate o umide a causa di possibile sviluppo di gas tossici. • Modalità di bonifica: Arrestare la fuoriuscita il più possibile; assorbire il prodotto con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato, e metterlo in un contenitore pulito; lavare l'area con abbondante acqua.	Precauzioni per la manipolazione sicura Manipolare in locale aerato. Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro). Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8). Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici. Evitare il contatto con gli occhi. Raccomandazioni di igiene professionale: Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità Evitare le alte temperature, fonti di calore e l'esposizione alla luce diretta del sole. Conservare in un ambiente fresco e ventilato. Proteggere dall'umidità. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.	Vie di esposizione: SI / NO - Inalazione: SI - Ingestione: SI - Contatto con la pelle: SI - Contatto con gli occhi: SI Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione: - Inalazione: potrebbe causare irritazione - Ingestione: possono verificarsi bruciori di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastrointestinale. - Contatto con la pelle: potrebbe causare irritazione. - Contatto con gli occhi: possono verificarsi gravi lesioni oculari.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per giorno per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
AMUCHINA DISINFETTANTE MANI	H225 H319	CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONI PER OCCHI/VISO In caso di utilizzo con possibili schizzi, utilizzare schermo facciale/occhiali di protezione (rif. Uni 166/2004 e s.m.i) PROTEZIONI DELLE PROTEZIONE RESPIRATORIA Non necessaria, nel normale utilizzo. Prevedere buona ventilazione generale ed evitare di inalare vapori/nebbie/aerosol. In caso diverso, utilizzo APVR secondo Valutazione del rischio per la specifica modalità d'uso	Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza • Per chi non interviene direttamente Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore. In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori. Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8). • Per chi interviene direttamente Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto. Precauzioni ambientali In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica • Modalità di contenimento: Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Provvedere ad una ventilazione sufficiente. Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Evitare lo spandimento in aree bagnate o umide a causa di possibile sviluppo di gas tossici. • Modalità di bonifica: Arrestare la fuoriuscita il più possibile; assorbire il prodotto con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato, e metterlo in un contenitore pulito; lavare l'area con abbondante acqua.	Precauzioni per la manipolazione sicura Non utilizzare su cute lesa o mucose. Evitare il contatto con gli occhi. Tenere la miscela lontano dagli scarichi idrici. Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia Raccomandazioni per l'immagazzinamento Evitare le alte temperature, fonti di calore e l'esposizione alla luce diretta del sole. Conservare in un ambiente fresco e ventilato. Proteggere dall'umidità. I luoghi di stoccaggio devono essere collegati a terra per evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche	Vie di esposizione: SI / NO - Inalazione: SI - Ingestione: SI - Contatto con la pelle: SI - Contatto con gli occhi: SI Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione: - Inalazione: L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola; e possibili sintomi di sonnolenza ad alte concentrazioni di vapori (vedi sez.3.2 alcool etilico). - Ingestione: L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e del tratto superiore dell'apparato digerente. Ingerito in grandi quantità può provocare abbassamenti della pressione arteriosa, anestesia, narcosi, cefalea, vertigini, depressione, dispnea, nausea e vomito (vedi sez.3.2 alcool etilico). - Contatto con la pelle: Contiene Imidazolidinil urea. Può provocare una reazione allergica cutanea in persone già sensibilizzate a questa sostanza. - Contatto con gli occhi: Il contatto con gli occhi causa grave irritazione; si possono verificare dolore, arrossamenti, lacrimazione, sensazione di bruciore



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per giorno per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
AMUKINE MED	/	CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto discontinuo	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>Protezioni per occhi/volto:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto.</p> <p>In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione.</p> <p>Protezione delle mani:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto.</p> <p>In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.</p> <p>Protezione respiratoria:</p> <p>Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto;</p> <p>in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.</p>	<p>Non respirare i vapori/aerosoli. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Rimuovere le fonti di accensione.</p> <p>Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.</p> <p>Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale).</p> <p>Riporre in appositi contenitori per smaltimento.</p> <p>Ventilare l'area colpita.</p>	<p>In aree critiche assicurare un'adeguata ventilazione e un'aerazione puntuale.</p> <p>Tenere il recipiente ben chiuso.</p> <p>Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro).</p> <p>Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.</p> <p>Conservare in ambiente fresco e asciutto, correttamente ventilato, ad una temperatura non superiore ai 30°C. Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta. Proteggere dall'umidità. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.</p>	<p>In caso di ingestione: possono verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastrointestinale.</p> <p>In caso di contatto con gli occhi: potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e arrossamento degli occhi</p> <p>In caso di contatto con la pelle: potrebbe causare irritazione</p> <p>In caso di inalazione: potrebbe causare irritazione</p>



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen- tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per adetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Fraasi di rischio								
ALCOOL ETILICO	H225	CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale PROTEZIONE DELLA PELLE Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività PROTEZIONE DELLE MANI Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). PROTEZIONE DEGLI OCCHI Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). PROTEZIONE RESPIRATORIA In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387)	PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita PRECAUZIONI AMBIENTALI Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita	PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITA' Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili	In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia / Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
BRAUNOL 7,5% Povidone- Iodo	H318 H412	Dirigente Medico Coordinatore -IFC CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONI OCCHI/VOLTO Occhiali protettivi integrali (EN 166). Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154). PROTEZIONI DELLE MANI Guanti protettivi contro rischi chimici in nitrile, con uno spessore minimo di 0,11 mm, tempo di passaggio (durata d'uso) di circa 480 minuti ad es. guanti <Dermatril L 741> della www.kcl.de La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio. Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare additionally quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi. PROTEZIONE DELLA PELLE Vestiario con maniche lunghe (EN 368) PROTEZIONE RESPIRATORIA Normalmente non è richiesto alcun sistema protettivo personale di respirazione	PER PRECAUZIONI PER LE PERSONE: In caso di formazione di vapore usare respiratore. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Provvedere ad una sufficiente ventilazione PRECAUZIONI AMBIENTALI: Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA: Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale). Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento	PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA: Tenere il contenitore chiuso ermeticamente. Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare. Evitare il contatto con gli occhi. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato Incompatibile con: Agenti riducenti Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali USI FINALI SPECIFICI Antisettico della cute e membrana mucosa	Provoca gravi lesioni oculari. Può causare irritazione cutanea a persone predisposte



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolame ntazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per giorno per adetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
GIONEB RAPIDO	H225 H319 H336	Coordinatore - IFC CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONI PER OCCHI Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). PROTEZIONI DELLE MANI Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Guanti idonei: nitrile (spessore: 0,38 mm, fattore di protezione: 6, tempo di permeazione: >480 mm), gomma butilica (spessore: 0,35 mm, fattore di protezione: 6, tempo di permeazione: >480 mm.. PROTEZIONE RESPIRATORIA In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. PROTEZIONE DELLA PELLE Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II	Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza Precauzioni ambientali. Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Evitare la formazione di polvere e la dispersione del prodotto nell'aria. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente aerazione del luogo interessato della perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.	Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.	In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
SPRAYCID	H319 H336	Coordinator e -IFC CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	MISURE DI IGIENE Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto. Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro. Durante l'uso non mangiare, bere o fumare. Togliere e lavare gli indumenti contaminati. Assicurare una ventilazione adeguata soprattutto nei luoghi chiusi. PROTEZIONE DELLE MANI Durante la manipolazione del prodotto si consiglia di indossare dei guanti. Sono consigliati soprattutto guanti in neoprene o in nitrile. PROTEZIONE DEGLI OCCHI/VISO Evitare il contatto con gli occhi. Adoperare protezioni oculari studiate per le proiezioni di liquidi. In caso di aumentato pericolo, utilizzare uno schermo facciale per la protezione del viso. Gli occhiali da vista non costituiscono una protezione. Ai portatori di lenti a contatto si raccomanda di utilizzare occhiali correttori durante i lavori in cui possono essere esposti a vapori irritanti. Evitare il contatto con gli occhi. Mettere a disposizione del personale degli occhiali di sicurezza con protezione laterale. Punto d'acqua nelle vicinanze. PROTEZIONE RESPIRATORIA Evitare inalazione di vapori. In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio appropriato.	PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA Consultare le misure di sicurezza riportate ai punti 7 e 8. Tenere lontane le persone non protette. Mettere tutte le fonti infiammabili fuori pericolo e tenerle lontane. Evitare di inalare i vapori. Eliminare ogni possibile sorgente d'accensione e ventilare i locali. Per i soccorritori: Evitare ogni contatto con la pelle e con gli occhi. Per i soccorritori: Coloro che intervengono saranno dotati di attrezzatura di protezione individuale appropriata (fare riferimento alla sezione 8). PRECAUZIONI AMBIENTALI Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiali assorbenti non combustibili, per esempio: sabbia, terra, vermicolite, terra di diatomea in fusti per lo smaltimento dei rifiuti. Impedire ogni penetrazione nelle fogne o nei corsi d'acqua. METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA Assorbire il prodotto sparso con dei materiali assorbenti non combustibili, quindi rimuovere il materiale. Mettere i rifiuti nei fusti per la loro eliminazione. Non mescolarli a nessun altro rifiuto. Lavare abbondantemente con acqua la superficie che è stata sporcata. Non recuperare il prodotto per un successivo riutilizzo. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI Considerazioni relative all'eliminazione :consultare la sezione 13.	PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA Lavarsi le mani dopo ogni utilizzo. Togliere e lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo. Prodotto ad uso esterno - Non ingerire Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Usare rispettando le istruzioni per l'uso riportate sull'etichetta. PREVENZIONI DEGLI INCENDI Manipolare in zone ben ventilate. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria ed evitare concentrazioni di vapori maggiori dei valori limiti d'esposizione professionale. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite collegamento a terra. La miscela può caricarsi elettrostaticamente: mettere sempre a terra al momento dei travasi. Indossare scarpe e indumenti antistatici e mettere sul pavimento del materiale conduttore. Utilizzare la miscela in locali sprovvisti di qualunque fiamma viva o altra forma di accensione, e possedere un equipaggiamento elettrico Protetto Tenere gli imballaggi ben chiusi e lontano da fonti di calore, da scintille e da fiamme libere. Non adoperare utensili che possono provocare scintille. Non fumare. Vietare l'ingresso alle persone non autorizzate. Conservare lontano da qualunque fonte di accensione - non fumare. Conservare lontano da materie infiammabili. ATTREZZATURE E PROCEDURE RACCOMANDATE Per la protezione individuale vedere la sezione 8 Osservare le precauzioni indicate sull'etichetta nonché le normative della protezione del lavoro. Evitare il contatto della miscela con gli occhi. Punto d'acqua nelle vicinanze. ATTREZZATURE E PROCEDURE VIETATE Nei locali dove la miscela è utilizzata è vietato fumare, mangiare e bere. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESI EVENTUALI INCOMPATIBILITA' Conservare il recipiente ben chiuso. Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione. Tenere lontano dalla portata dei bambini. Stoccaggio: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da ogni sorgente d'accensione - non fumare. Tenere lontano da sorgenti d'accensione, dal calore e dalla luce diretta del sole. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Imballaggio: Conservare sempre in imballaggi di materiale identico a quello d'origine. USI FINALI PARTICOLARI Ad esclusivo uso professionale Fare riferimento al paragrafo 1 per l'indicazione del prodotto	TOSSICITA' ACUTA: L'ingestione può comportare un'irritazione dell'apparato digerente, dolori addominali mal di testa e nausea. CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA Può provocare emicranie e vertigini, può essere anestetico e avere altri effetti sul sistema nervoso centrale. Possibilità di prurito con arrossamento localizzato da lieve a moderato LESIONI OCULARI GRAVI/IRRITAZIONI OCULARI GRAVI Può comportare una leggera irritazione oculare; arrossamento della congiuntiva e lacrimazione. SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA L'inalazione può comportare un'irritazione delle vie respiratorie.



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per giorno per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
GIOZYMAX	H318 H411 EUH208	OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<p>PROTEZIONI PER OCCHI Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).</p> <p>PROTEZIONI DELLE MANI Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).</p> <p>PROTEZIONE RESPIRATORIA In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato</p> <p>PROTEZIONE DELLA PELLE Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344).</p>	<p>Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza Precauzioni ambientali. Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.</p>	<p>Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.</p>	<p>In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.</p> <p>Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.</p>



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

Plesso Contrada Castrognò - 64100 – Teramo

Reparto U.O. MEDICINA PENITENZIARIA
CASA CIRCONDARIALE

Data/Rev 13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per giorno per addetto)	Esposizione cutanea	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
ETANOLO 96%	H319 H225	CPS Infermiere OSS	Da 0,1 kg a 1 kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto accidentale	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONI PER OCCHI Utilizzare la visiera con protezione laterale PROTEZIONI DELLE MANI Usare guanti adatti. Sono appropriati guanti di protezione per sostanze chimiche, come è stato testato secondo la norma EN 374. PROTEZIONE RESPIRATORIA Protezione delle vie respiratorie necessaria a: Formazione di aerosol o di nebbia. Tipo: A (contro gas e vapori organici con un punto di ebollizione > 65 °C, codice cromatico: marrone).	Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza Per chi non interviene direttamente Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Non respirare i vapori/aerosoli. Evitare le fonti di ignizione. Precauzioni ambientali. Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee. Pericolo d'esplosione. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita Copertura degli scarichi. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale). Altre informazioni relative alle fuoriuscite e ai rilasci Riporre in appositi contenitori per smaltimento. Ventilare l'area colpita.	Precauzioni per la manipolazione sicura Predisporre un'adeguata ventilazione. Misure di prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. In considerazione del pericolo di esplosione evitare spandimenti di vapori all'interno di cantine, condotti e fossati. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non fumare durante l'impiego. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Proteggere dai raggi solari. Sostanze o miscele incompatibili Rispettare il deposito compatibile delle sostanze chimiche. Altre informazioni da tenere in considerazione: Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente. Disposizioni relative alla ventilazione Utilizzare la ventilazione locale e generale. Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio Temperatura di conservazione raccomandata: 15 – 25 °C	Classificazione secondo GHS (1272/2008/CE, CLP) Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Provoca grave irritazione oculare. Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche • In caso di ingestione vomito, dolori addominali, nausea, In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare il fegato, perdita del riflesso di raddrizzamento, e atassia • In caso di contatto con gli occhi Provoca grave irritazione oculare • In caso di inalazione sonnolenza, narcosi, vertigini, difficoltà respiratorie, Stato di ebbrezza • In caso di contatto con la pelle Il contatto prolungato o ripetuto con la pelle può causare infiammazioni cutanee e dermatiti in conseguenza delle proprietà sgrassanti del prodotto

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reperto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello *"MoVaRisCh"*.

Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo *"MoVaRisCh"* è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

0,1 ≤ R ≤ 15	IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati
15 ≤ R ≤ 21	INTERVALLO DI INCERTEZZA
	Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale
21 ≤ R ≤ 40	SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
40 < R ≤ 80	ELEVATO
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
R > 80	GRAVE
	Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Contrada Castrogno - 64100 – Teramo
	Reperto	U.O. MEDICINA PENITENZIARIA CASA CIRCONDARIALE
	Data/Rev	13/03/2023 Rev.01

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 TITOLO IX SOSTANZE PERICOLOSE CAPO I

CONCLUSIONI

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione tutto il personale è esposto ad un rischio:

BASSO PER LA SICUREZZA
E
IRRILEVANTE PER LA SALUTE

Il Datore di Lavoro:

- *ha consegnato idonei DPI;*
- *ha effettuato la specifica formazione;*
- *ha effettuato la sorveglianza sanitaria;*
- *Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche.*

N.B.

Per quanto riguarda la seguente sostanza utilizzata “CANDEGGINA”, non è pervenuta la relativa scheda di sicurezza, pertanto la valutazione è stata effettuata con un prodotto di caratteristiche equivalenti “CANDEGGINA Classica LINDOR”.

Per quanto riguarda la seguente sostanza utilizzata “Amuchina”, non è pervenuta la relativa scheda di sicurezza, pertanto la valutazione è stata effettuata con tre prodotti diversi (AMUCHINA 0.95 Cloro Attivo, AMUKINE MED, AMUCHINA DISINFETTANTE MANI).

Verrà effettuato l'aggiornamento di tale valutazione qualora verranno consegnate le schede in esame e/o venga comunicato un differente uso delle sostanze in oggetto.

SCHEDA C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI

Mettere una "X" per ogni opzione richiesta a ciascun prodotto chimico

Allegare scheda di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato

Nome Prodotto	Tipologia d'uso				Tipologia di controllo				Distanza d'uso				Esposizione cutanea				Quantità giornaliera					Tempo esposizione giornaliera					
	Sistema Chiuso	Inclusione di materia	Controllo no dispersivo	Dispersione significativa	Contenimento completo	Ventilazione-Aspirazione locale	Separazione - ventilazione	Diluzione - ventilazione	Manipolazione diretta	Tra 1m e 3m	Tra 3 m e 5m	Tra 5m e 10 m	>10 m	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso	<0,1 kg	Da 0,1 a 1kg	Da 1 a 10 kg	Da 10 a 100kg	>100kg	Inferiore 15 minuti	Da 15 min a 2 ore	Da 2 a 4 ore	Da 4 a 6 ore	Più di 6
SPRAYCID			X					X	X						X			X					X				
ANIOS GER			X					X	X						X			X					X				
NONALCOOL			X					X	X						X			X					X				
ARUCREINA			X					X	X						X			X					X				
BIMANOL			X					X	X						X			X					X				
ACQUA OSSIG.			X					X	X						X			X					X				
ALCOOL			X					X	X						X			X					X				
GIOZYHAX			X					X	X						X			X					X				
ETHANOL 96°			X					X	X						X			X					X				
GIONE B			X					X	X						X			X					X				
CANDEGGINA			X					X	X						X			X					X				

P.O.: TENAKO U.O./Servizio CECAGNA PENITENZIARIA

Qualifica e firma del compilatore FC CATTI PRIMO Di seguito Data 06-03-2013 pag 1/2

Firma e timbro del Responsabile U.O.C. di Medicina Penitenziaria
IL DIRETTORE
Dr. Massimo Forlin

Leggenda:

❖ **Tipologia d'uso:**

- Sistema chiuso: la sostanza viene utilizzata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.
- Inclusione di materia: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente.
- Impiego controllato e non dispersivo: si tiene conto delle lavorazioni in cui operano gruppi selezionati di lavoratori, esperti nel processo e in cui esistono dei sistemi di controllo adeguati a controllare, ridurre e contenere l'esposizione.
- Uso con dispersione significativa: si considerano lavorazioni e attività che possono comportare un'esposizione incontrollata degli addetti, e di altri lavoratori ed eventualmente della popolazione in generale.

❖ **Tipologia di controllo:**

- Contenimento completo: corrisponde al ciclo chiuso, rende l'esposizione almeno dal punto di vista teorico trascurabile, escludendo anomalie del sistema o incidenti o errori.
- Ventilazione-aspirazione locale delle emissioni: tiene conto della rimozione del contaminante alla sorgente di emissione, impedendo la dispersione in ambiente di lavoro.
- Segregazione-separazione: viene separato il lavoratore dalla fonte di emissione dell'inquinante attraverso uno spazio di sicurezza che non riguarda una barriera fisica, ma soprattutto la modalità e le procedure di lavoro. In tal caso assume un ruolo fondamentale la prevenzione dell'esposizione.
- Manipolazione diretta (con sistemi di protezione individuali): il lavoratore opera a contatto con l'agente chimico pericoloso protetto unicamente dai DPI.

- ❖ **Distanza d'uso** : l'indice tiene conto dalla distanza tra una sorgente di emissione e il lavoratore esposto

❖ **Esposizione cutanea:**

- Contatto accidentale: non più di un evento al giorno. Dovuto a spruzzi o rilasci occasionali.
- Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno
- Contatto esteso: il numero di eventi giornalieri è maggiore di dieci



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - n. 2015/830)

SEZIONE 1 : IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del prodotto : ANIOGEL 85 NPC
Codice del prodotto : 1644000

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Disinfezione della pelle sana
Per maggiori informazioni sull'indicazione del prodotto, consultare l'etichetta.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale : Laboratoires ANIOS.
Indirizzo : PAVE DU MOULIN .59260.LILLE - HELLEMMES.FRANCE.
Telefono : + 33 (0)3 20 67 67 67. Fax : + 33 (0)3 20 67 67 68.
e:mail : fds@anios.com
www.anios.com

1.4. Numero telefonico di emergenza : + 33(0)1 45 42 59 59.

Società/Ente : INRS.

SEZIONE 2 : IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

In conformità alla norma (CE) n. 1272/2008 e sue modifiche

Liquido infiammabile, Categoria 2 (Flam. Liq. 2, H225).
Irritazione oculare, Categoria 2 (Eye Irrit. 2, H319).
Questa miscela non presenta pericoli per l'ambiente. Nessun danno all'ambiente noto o prevedibile in condizioni di normale utilizzo

2.2. Elementi dell'etichetta

In conformità alla norma (CE) n. 1272/2008 e sue modifiche

Pittogrammi di pericolo :



GHS07

GHS02

Avvertenza :

PERICOLO

Indicazioni di pericolo :

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza di carattere generale :

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Consigli di prudenza - Prevenzione :

P210 Tenere lontano da scintille e fiamme libere. Non fumare.

Consigli di prudenza - Reazione :

P305 + P351 + P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Consigli di prudenza - Conservazione :

P403 Conservare in luogo ben ventilato.

2.3. Altri pericoli

La miscela non contiene alcuna delle "Sostanze estremamente preoccupanti" (SVHC) >= 0,1% pubblicate dall'Agenzia Europea per le Sostanze

Chimiche (ECHA) ai sensi dell'articolo 57 del REACH: <http://echa.europa.eu/fr/candidate-list-table>
 Nessun altro rischio identificato allo stato attuale delle conoscenze.

SEZIONE 3 : COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2. Miscela

Composizione :

Identificazione	(CE) 1272/2008	Nota	%
CAS: 64-17-5 EC: 200-578-6 REACH: 01-2119457610-43 ALCOOL ETILICO	GHS07, GHS02 Dgr Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319	[1]	50 <= x % < 100
INDEX: 603-117-00-0 CAS: 67-63-0 EC: 200-661-7 REACH: 01-2119457558-25 PROPAN-2-OLO	GHS02, GHS07 Dgr Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336	[1]	0 <= x % < 2.5

Informazioni sugli ingredienti :

Formulazione delle frasi H, EUH e delle frasi R: consultare la sezione 16.

[1] Sostanza per cui sono stati fissati valori limite di esposizione sul luogo di lavoro.

SEZIONE 4 : MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Come regola generale, in caso di dubbio o se i sintomi persistono, chiamare sempre un medico.

Non fare MAI ingerire nulla a una persona che ha perso conoscenza.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso d'esposizione per inalazione :

Allontanare il soggetto dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta.

In caso di schizzi o di contatto con gli occhi :

Eventualmente, togliere le lenti a contatto.

Sciacquare abbondantemente con acqua pulita per 15 minuti mantenendo le palpebre allargate.

Se compare un dolore, un arrossamento o un disturbo visivo, consultare un oculista. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

In caso d'ingestione :

Sciacquare la bocca, non fare vomitare, calmare la persona e condurla immediatamente in clinica o dal medico. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Riferirsi alla sezione 11

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Riferirsi alle indicazioni del medico

SEZIONE 5 : MISURE ANTINCENDIO

Inflammabile.

Allontanare dal fuoco i prodotti comburenti.

Allontanare dall'incendio qualsiasi materia infiammabile.

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione appropriati

Impedire agli effluenti dei mezzi antincendio di penetrare nelle fognature o nei corsi d'acqua.

Utilizzare gli estintori in polvere o in schiuma.

Schiume speciali per liquidi polari, polveri e diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

L'incendio produrrà spesso un fumo nero e denso. L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere pericolosa per la salute.

Non respirare i fumi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti a spegnere l'incendio dovranno essere muniti d'apparecchiature protettive respiratorie autonome isolanti.

Combinazione completa di protezione.

SEZIONE 6 : MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Consultare le misure di sicurezza riportate ai punti 7 e 8.
 Eliminare ogni possibile sorgente d'accensione e ventilare i locali.
 Tenere lontane le persone non protette.
 Mettere tutte le fonti infiammabili fuori pericolo e tenerle lontane.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiali assorbenti non combustibili, per esempio: sabbia, terra, vermicolite, terra di diatomea in fusti per lo smaltimento dei rifiuti.
 Non disperdere nell'ambiente naturale (corso d'acqua, suoli e vegetazioni...)

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto sparso con dei materiali assorbenti non combustibili, quindi rimuovere il materiale. Mettere i rifiuti nei fusti per la loro eliminazione. Non mescolarli a nessun altro rifiuto. Lavare abbondantemente con acqua la superficie che è stata sporcata.
 Per le quantità minime, diluire il prodotto con molta acqua e sciacquare.
 Non recuperare il prodotto per un successivo riutilizzo.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Considerazioni relative all'eliminazione :consultare la sezione 13.

SEZIONE 7 : MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Prodotto ad uso esterno - Non ingerire
 Usare rispettando le istruzioni per l'uso riportate sull'etichetta.
 Manipolare a una temperatura non superiore a 45 °C.
 Movimentare in un locale ben aerato.

Prevenzione degli incendi :

Tenere gli imballaggi ben chiusi e lontano da fonti di calore, da scintille e da fiamme libere.
 Non adoperare utensili che possono provocare scintille. Non fumare.
 Conservare lontano da materie infiammabili.
 Conservare lontano da qualunque fonte di accensione - non fumare.

Attrezzature e procedure raccomandate :

Per la protezione individuale vedere la sezione 8
 Osservare le precauzioni indicate sull'etichetta nonché le normative della protezione del lavoro.
 Evitare il contatto della miscela con gli occhi.
 Gli imballaggi aperti devono essere richiusi accuratamente e conservati in posizione verticale.
 Punto d'acqua nelle vicinanze.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare esclusivamente nel recipiente originale in un luogo fresco e ben ventilato lontano da qualunque fonte di accensione, di calore e dalla luce solare diretta.
 Conservare il recipiente ben chiuso.
 Conservare lontano da materiali incompatibili (cfr. sezione 10)
 Trasportare e immagazzinare sempre i recipienti ben dritti.
 Temperatura di stoccaggio consigliata: da +5°C a +25°C.
 Predisporre una vasca di ritenzione per lo stoccaggio di grandi quantità.
 Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione.
 Tenere lontano dalla portata dei bambini.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento al paragrafo 1 per l'indicazione del prodotto

SEZIONE 8 : CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dati di questo capitolo si riferiscono al prodotto specificatamente indicato nel presente documento. In caso di manipolazione concomitante e/o esposizione simultanea ad altri agenti chimici, questi devono essere tenuti assolutamente in considerazione per la scelta delle attrezzature di protezione individuale.

I VLE/VME (Valore Limite di Esposizione e Valore Medio di Esposizione) indicati di seguito, sono menzionati tramite il N. CAS della sostanza. Il paragrafo 3 precisa il nome chimico corrispondente al N. di CAS.

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale :

- Francia (INRS - ED984 :2012) :

CAS	VME-ppm :	VME-mg/m3 :	VLE-ppm :	VLE-mg/m3 :	Notes :	TMP N° :
-----	-----------	-------------	-----------	-------------	---------	----------

64-17-5	1000	1900	5000	9500	-	84
67-63-0	-	-	400	980	-	84

- Belgio (Decisione del 19/05/2009, 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 ppm 1907 mg/m3				
67-63-0	200 ppm 500 mg/m3	400 ppm 1000 mg/m3			

- Polonia (2014) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1900 mg/m3				
67-63-0	900 mg/m3	1200 mg/m3			

- Spagna (Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo (INSHT), Mayo 2010) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 ppm 1910 mg/m3				
67-63-0	400 ppm 998 mg/m3	500 ppm 1250 mg/m3			

- Repubblica Ceca (Norma N.B716 361/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 mg/m3	3000 mg/m3			
67-63-0	500 mg/m3	1000 mg/m3		I	

- Slovacchia (Règlement n° 300/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	500 ppm 960 mg/m3	1920 mg/m3			
67-63-0	200 ppm 500 mg/m3	1000 mg/m3			

- Germania - AGW (BAuA - TRGS 900, 21/06/2010) :

CAS	VME :	VME :	Superamento	Note
64-17-5		500 ppm 960 mg/m3		2(II)
67-63-0		200 ppm 500 mg/m3		2(II)

- Svizzera (SUVA 2015) :

CAS	VME	VLE	Valeur plafond	Notations
64-17-5	500 ppm 960 mg/m3	1000 ppm 1920 mg/m3		SSC
67-63-0	200 ppm 500 mg/m3	400 ppm 1000 mg/m3		B SSC

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici appropriati

Assicurarsi che i locali abbiano una buona ventilazione. Le concentrazioni nell'atmosfera del luogo di lavoro non devono superare i valori limite indicati nelle normali condizioni di utilizzo.

- Protezione degli occhi/viso

Evitare il contatto con gli occhi.
 Punto d'acqua nelle vicinanze.

- Protezione delle mani

Non interessato.

- Protezione del corpo

Non interessato.
 MISURE DI IGIENE:
 Non mangiare, non bere, non fumare durante l'uso.

- Protezione respiratoria

Non interessato nelle normali condizioni di utilizzo.
 Evitare l'inalazione del prodotto.

SEZIONE 9 : PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Informazioni generali :

Stato fisico :	Liquido viscoso.
----------------	------------------

Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente :

pH :	5.25 . neutro.
Punto/intervallo di ebollizione :	> 35°C
Punto d'infiammabilità :	22.50 °C.
Pressione di vapore (50°C) :	non specificata.
Densità :	+/- 0.86
Idrosolubilità :	Solubile.
Viscosità :	+/- 2200 mPa.s
Punto/intervallo di fusione :	non precisato.
Temperatura di auto-infiammabilità :	non precisata.
Punto/intervallo di decomposizione :	non precisata.

9.2. Altre informazioni

Colore:	Incolore
Odore :	caratteristico dell'alcol

SEZIONE 10 : STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.2. Stabilità chimica

Questa miscela è stabile alle condizioni di manipolazione e stoccaggio raccomandate nella sezione 7.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

consultare le sezioni 10.1 & 10.2

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'esposizione al calore.

10.5. Materiali incompatibili

Tenere lontano da :
 - materie combustibili
 Non miscelare con altri prodotti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di alte temperature, possono prodursi prodotti di decomposizione pericolosi come fumi, monossidi e diossidi di carbonio, ossidi di azoto.

SEZIONE 11 : INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1. Sostanze

Non indicato

11.1.2. Miscela

Tossicità acuta :

Stima della tossicità acuta (ETA)*:

ETA orale: > 2000 mg/kg

* secondo il metodo di calcolo presentato nel regolamento CLP (Classificazione, Etichettatura, Imballaggio) Parte 3 Capitolo 3.1, a partire dai dati dei differenti costituenti presenti nel prodotto

L'ingestione può comportare un'irritazione dell'apparato digerente, dolori addominali mal di testa e nausea.

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare :

Irritazione: in particolare, arrossamento della congiuntiva e lacrimazione degli occhi.

Altre informazioni

Valutazione della tolleranza cutanea sul volontario sano (preparato simile):
 Buona tolleranza cutanea (patch occlusivo di 48 ore in 10 volontari)
 Assenza di constatazione del potenziale sensibilizzante (HRIPT)

SEZIONE 12 : INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

12.1.2. Miscela

La composizione non è classificata come pericolosa per l'ambiente ai sensi del regolamento CE 1272/2008.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 13 : CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Una gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della direttiva 2008/98/CE.

Gli imballi non devono essere riutilizzati.

Non scaricare nei corsi d'acqua.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Rifiuti:

La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente e in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora.

Riciclare o eliminare in conformità con le leggi in vigore, preferibilmente usando un collettore o un'impresa autorizzata.

Imballaggi sporchi:

Svuotare completamente il recipiente. Conservare la (le) etichetta (e) sul recipiente.

Consegnare ad un eliminatore autorizzato.

Codici dei rifiuti (Decisione 2001/573/CE, Direttiva 2006/12/CEE, Direttiva 94/31/CEE relativa ai rifiuti pericolosi):

20 01 29 * detersivi contenenti sostanze pericolose

18 01 06 * sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

Per informazione :

Il codice di rifiuto deve essere attribuito dall'utente secondo l'applicazione del prodotto.

I seguenti codici di rifiuti sono forniti a titolo indicativo

18 = Rifiuti dalla ricerca medica e veterinaria (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da luoghi di cura)

20 = Rifiuti urbani ed assimilabili da commercio, industria ed istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

SEZIONE 14 : INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasportare il prodotto ai sensi delle disposizioni dell'ADR per strada, del RID per ferrovia, dell'IMDG via mare, e dell'ICAO/IATA per via aerea (ADR 2015 - IMDG 2014 - ICAO/IATA 2016).

14.1. Numero ONU

1170

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

UN1170=ETANOLO (ALCOL ETILICO) o ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

- Classificazione:



3

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

-

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID	Classe	Codice	Numero	Etichetta	Identif.	LQ	Dispo.	EQ	Cat.	Tunnel
	3	F1	II	3	33	1 L	144 601	E2	2	D/E
IMDG	Classe	2°Etic.	Numero	LQ	Ems	Dispo.	EQ			
	3	-	II	1 L	F-E,S-D	144	E2			
IATA	Classe	2°Etic.	Numero	Passeggero	Passeggero	Cargo	Cargo	nota	EQ	
				o	o					

	3	-	II	353	5 L	364	60 L	A3 A58 A180	E2
	3	-	II	Y341	1 L	-	-	A3 A58 A180	E2

Per quantità limitate, vedere il paragrafo 2.7 dell'ICAO/IATA e il capitolo 3.4 dell'ADR e dell'IMDG.

Per quantità esenti, vedere il paragrafo 2.6 dell'ICAO/IATA e il capitolo 3.5 dell'ADR e dell'IMDG.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non concernente

SEZIONE 15 : INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Informazioni relative alla classificazione e all'etichettatura raffigurate nella sezione 2:

Si è tenuto conto delle normative seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1272/2008 modificato dal regolamento (CE) n. 618/2012
- Regolamento (CE) N. 1272/2008, modificato dal regolamento (UE) n° 758/2013

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Le informazioni relative alla valutazione della sicurezza chimica delle sostanze presenti nel prodotto sono integrate nelle sezioni pertinenti della presente scheda di sicurezza, ove necessario.

SEZIONE 16 : ALTRE INFORMAZIONI

Poichè le condizioni di utilizzo sono al di fuori del nostro controllo, le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sulle nostre attuali conoscenze e sulle normative sia nazionali che comunitarie.

E' in ogni caso responsabilità dell'utilizzatore adottare tutti i provvedimenti necessari per conformarsi alle leggi e alle normative locali.

Le informazioni fornite nella presente scheda di sicurezza devono essere considerate come una descrizione dei requisiti di sicurezza relativi a questa miscela.

Si consiglia di trasmettere le informazioni di questa scheda di dati di sicurezza, eventualmente in una forma adeguata, agli utilizzatori.

Questa informazione si riferisce al prodotto espressamente indicato e può non essere valida in combinazione con altro(i) prodotto(i). Il prodotto non deve essere utilizzato per usi diversi da quelli indicati alla voce 1 senza avere ottenuto prima delle istruzioni scritte sulla manipolazione.

MODIFICHE APPORTATE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE

- Classificazione ed etichettatura ai sensi del regolamento (CE) n° 1272/2008.

Formulazione delle frasi indicate nella sezione 3 :

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

Abbreviazioni:

ADR : Accordo europeo relativo al trasporto internazionali delle merci pericolose su strada.

IMDG : International Maritime Dangerous Goods.

IATA : International Air Transport Association.

OACI : Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale

RID : Regulations concerning the International carriage of Dangerous goods by rail.

GHS02 : fiamma

GHS07 : punto esclamativo

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/ DELL'IMPRESA**

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	AMUKINE MED 0.05 % soluzione cutanea
Altri nomi (se disponibili):	Clorossidante elettrolitico – Ipoclorito di Sodio: 0,057%
Codici formato:	419218 flacone PE 250 ml CF (Confezione farmaceutica) 419329 flacone PE 250 ml CO (Confezione ospedaliera) 419330 flacone PE 500 ml CO 419331 flacone PE 1 L CO

Specialità Medicinale senza obbligo di prescrizione medica (OTC) AIC N.032192.

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Soluzione disinfettante per uso topico.
Usi sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Distributore:	Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
	Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
	Telefono :	06 780531
	Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: a.conto@chemsafe-consulting.com (Dr. Antonio Conto - Chemsafe Srl)		

1.4. Numero telefonico di emergenza

N° di telefono (ore ufficio):	071 809809
-------------------------------	-------------------

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008: la miscela non soddisfa i criteri di classificazione

<i>Classe di Pericolo</i>	<i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i>	<i>Codici di indicazioni di pericolo</i>	<i>Indicazioni di pericolo</i>
-	-	-	-

Principali effetti avversi

Effetti sulla salute:

Ingestione: la miscela, se ingerita, potrebbe causare effetti avversi.
Contatto cutaneo: potrebbe essere irritante
Contatto con gli occhi: potrebbe essere irritante

SCHEMA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Effetti sull'ambiente: Esposizione per inalazione: potrebbe essere irritante
Sensibilizzazione: non sono prevedibili effetti avversi.
Non rilevanti. Alla concentrazione presente nella miscela (ipoclorito di sodio 0,057%)
l'ipoclorito di sodio si degrada molto rapidamente nell'ambiente in presenza di sostanze organiche.

Vedi anche sezioni 9, 11 e 12

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma	nessuno
Avvertenza	nessuna
Indicazione di pericolo	nessuna
Consigli di Prudenza -Prevenzione -Reazione - Conservazione - Smaltimento	nessuno
Informazioni supplementari:	nessuna

Precauzioni di sicurezza: Tenere fuori dalla portata dei bambini. Evitare il contatto con gli occhi. Evitare di respirare i vapori/gli aerosol.
Conservare in luogo asciutto, pulito, ben aerato, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore.
In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
Non versare il contenuto in altro contenitore. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, possono formarsi gas pericolosi (cloro).

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:	SI	NO
- PBT		X
- vPvB		X

- Pericoli per l'uomo:	Non sono previsti altri pericoli per l'uomo.
- Pericoli per l'ambiente:	Non sono previsti altri pericoli per l'ambiente.
- Pericoli connessi alle caratteristiche chimico- fisiche	Non sono previsti altri pericoli in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche.
- Effetti specifici:	Non sono previsti effetti specifici.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

**SEZIONE 3
COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc.% (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE)	Limiti di esposizione professionale
Ipoclorito di sodio <i>Index n. 017-011-00-1</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119488154-34-XXXX</i>	231-668-3	7681-52-9	0,057	Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400 Nota B <u>Limiti specifici</u> EUH031: C ≥ 5 %	-
Sodio Idrossido <i>Index n. 011-002-00-6</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119457892-27-XXXX</i>	215-185-5	1310-73-2	0,003	Skin Corr. 1A, H314 <u>Limiti specifici</u> Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 5 % Skin Corr. 1B; H314: 2 % ≤ C < 5 % Skin Irrit. 2; H315: 0,5 % ≤ C < 2 % Eye Irrit. 2; H319: 0,5 % ≤ C < 2 %	TLV-Ceiling: 2 mg/m ³ (ACGIH 2012)
Sodio tetraborato decaidrato (Borace) <i>Index n. 005-011-01-1</i> <i>Registrazione REACH n. 01-2119490790-32-XXXX</i>	215-540-4	1303-96-4	0,003	Repr. 1B, H360FD Eye Irrit. 2; H319 <u>Limiti specifici</u> Repr. 1B; H360FD: C ≥ 8,5 %	TLV-TWA: Composti inorganici del boro 2 mg/m ³ TLV-STEL: Composti inorganici del boro 6 mg/m ³ (ACGIH 2012)

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

**SEZIONE 4
MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

<i>Contatto con gli occhi:</i>	Lavare con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre superiori ed inferiori, consultare un medico se l'irritazione persiste.
<i>Contatto con la pelle:</i>	In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste
<i>Ingestione:</i>	Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleno più vicino mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto. Non somministrare alcolici. Antidoto: tiosolfato di sodio. (vedi sezione 4.3)
<i>Inalazione:</i>	In caso di inalazione portare la persona all'aria aperta. Se subentrano difficoltà di respirazione consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

<i>Sintomi ed effetti acuti e ritardati:</i>	In caso di contatto con gli occhi potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e occhi rossi. In caso di ingestione potrebbero verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali
--	---

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

o danni alla parete gastro-intestinale.
Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Monitoraggio medico:* Da effettuare nel caso di effetti ritardati noti.
- *Antidoti noti:* **Tiosolfato di sodio** in ragione di 5 cc. di una soluzione al 5% per ogni 200 cc. di Amukine Med 0.05% ingerita.
- *Controindicazioni:* In caso di ingestione probabili danni alla parete gastro-intestinale possono controindicare l'uso della lavanda gastrica.
- *Trattamento specifico immediato:* In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente con molta acqua.
In caso di ingestione bere immediatamente molta acqua. Non somministrare alcolici e somministrare una soluzione di tiosolfato di sodio al 5% (vedi sopra "Antidoti noti").

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei:* Acqua nebulizzata, polvere chimica, schiuma, anidride carbonica
- Mezzi di estinzione NON idonei:* Non si conoscono mezzi di estinzione non idonei.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

- Prodotti di combustione pericolosi:* Può produrre fumi tossici di cloro, acido cloridrico e anidride carbonica a contatto con acidi o sostanze riducenti o sotto riscaldamento.
- Altri pericoli speciali:* Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:* Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:* Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.
In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.
I vapori possono essere eliminati tramite nebulizzazione con acqua.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Raccogliere tutto il materiale sparso al suolo con equipaggiamento protettivo adeguato e metterlo in un contenitore pulito e asciutto.
- *Modalità di bonifica:* Usare materiale inerte per raccogliere le perdite. Non contaminare il materiale riversato con materie organiche, ammoniacale, sali di ammonio o urea.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione:* Manipolare in locale aerato.
Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro).
Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8).
Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le modalità di gestione di rischi indicate in questa sezione dipendono dal tipo di classificazione derivante dalle proprietà indicate nella sezione 9. La miscela non è classificata per alcuna proprietà chimico fisica e non si prevede alcuna modalità di gestione del rischio particolare.

- Raccomandazioni per l'immagazzinamento:* Conservare in ambiente fresco e asciutto, correttamente ventilato, ad una temperatura non superiore ai 30°C. Non esporre a fonti di calore, a luce solare diretta. Proteggere dall'umidità.
Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale: evitare il contatto diretto con gli occhi e l'inalazione dei vapori.

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/ nazionali:

	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – 8 ore mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – breve termine* mg/m³</i>
<u>Sodio idrossido</u>⁽¹⁾				
Austria	-	2 aerosol inalabile	-	4 aerosol inalabile
Belgio	-	2	-	-
Danimarca	-	2	-	2
Francia	-	2	-	-
Germania (AGS)	-	-	-	-
Germania (DFG)	-	-	-	-
Italia	-	-	-	-
Polonia	-	0,5	-	1
Paesi Bassi	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	2
Spagna	-	2	-	-
Svezia	-	1	-	-
Svizzera	-	2 aerosol inalabile	-	2 aerosol inalabile
Ungheria	-	2	-	2
<u>Sodio tetraborato decaidrato</u>⁽¹⁾				
Austria	-	-	-	-
Belgio	-	2	-	6
Danimarca	-	-	-	-
Francia	-	5	-	-
Germania (AGS)	-	-	-	-
Germania (DFG)	-	0,75 aerosol inalabile – calcolato come boro	-	0,75 aerosol inalabile
Italia	-	-	-	-
Polonia	-	0,5	-	2
Paesi Bassi	-	-	-	-
Regno Unito	-	5	-	-
Spagna	-	2	-	6
Svezia	-	2	-	5
Svizzera	-	5 aerosol inalabile	-	5 aerosol inalabile
Ungheria	-	-	-	-

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato

Valori limite di esposizione professionale non comunitari:

	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – 8 ore mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>Valori limite – breve termine* mg/m³</i>
<u>Sodio idrossido</u>^{(1) (2)(3)}				
ACGIH (1992): STEL 2 mg/m ³ - valore ceiling				
NIOSH IDLH: 10 mg/m ³				
Canada /Ontario:	-	-	-	2 (ceiling)
Canada /Québec:	-	-	-	2 (ceiling)
USA – NIOSH:	-	-	-	2 (ceiling 15 min)
USA - OSHA	-	2	-	-
<u>Sodio tetraborato decaidrato</u>^{(1) (2)}				
ACGIH (2004): Composti inorganici del boro: TWA=2 mg/m ³ - frazione inalabile; STEL=6 mg/m ³ - frazione inalabile. Notazione A4 – non classificabile come cancerogeno per l'uomo.				
Canada /Ontario:	-	2 aerosol inalabile	-	6 aerosol inalabile
Canada /Québec:	-	5	-	-
USA – NIOSH:	-	5	-	-
Per l' <u>ipoclorito di sodio</u> si fa riferimento ai valori ACGIH riportati per il cloro:				
TLV – TWA (Cloro): 0,5 ppm (ACGIH 2012)				
TLV – STEL (Cloro): 1 ppm (ACGIH 2012)				

¹ Periodo di riferimento: 15 minuti

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Valori limite biologici comunitari/nazionali: Non definiti.

Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari: Non presenti in banche dati consultate.

Procedure di monitoraggio ambientale: La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

Valori DNEL (componenti):

Componente	Via di esposizione	Lavoratori				Consumatori			
		Effetti acuti		Effetti cronici		Effetti acuti		Effetti cronici	
		locali	sistemici	locali	sistemici	locali	sistemici	locali	sistemici
Sodio idrossido ⁽¹⁵⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale (mg/kg p.c./giorno) Inalazione (mg/m3)			1				1	
Ipoclorito di sodio ⁽⁶⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale - % in mixture (weight basis) Inalazione (mg/m3)			0.5%				0.5%	0.26
		3.1	3.1	1.55	1.55	3.1	3.1	1.55	1.55
Sodio tetraborato decaidrato ⁽²²⁾	Orale (mg/kg p.c./giorno) Dermale - (mg/kg p.c./giorno) Inalazione (mg/m3)				316.4		0.79		0.79
					6.7				3.4

p.c. : peso corporeo

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio*⁽⁶⁾ e vi sono disponibili i seguenti valori :

AEL (Admissible Exposure Level) 0,5 mg/kg/peso corporeo ricavato dal valore di NOAL = 50 mg/kg/peso corporeo derivato da uno studio con somministrazione di 104 settimane nell'acqua da bere nei ratti (Hasegawa 1986) e l'inserimento di un fattore di sicurezza = 100.

ADI (Admissible Daily Intake) 0,5 mg/kg/peso corporeo ricavato dal valore di NOAL = 50 mg/kg/peso corporeo derivato da uno studio con somministrazione di 104 settimane nell'acqua da bere nei ratti (Hasegawa 1986) e l'inserimento di un fattore di sicurezza = 100.

Valori PNEC (componenti):

Ipoclorito di sodio:

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio*⁽⁶⁾ e vi sono disponibili i seguenti valori :

$PNEC_{\text{acquatica}} = 2.1 \mu\text{gFAC/L} : 50 = 0.042 \mu\text{gFAC/L}$

$PNEC_{\text{sedimenti}} = 0.033 \mu\text{gFAC/kg}$ calcolata sulla $PNEC_{\text{acquatica}}$ usando il equilibrium partitioning method in accordo con la linea guida tecnica.

$PNEC_{\text{terrestre}} = 0.005 \mu\text{gFAC/kg}$ calcolata sulla $PNEC_{\text{acquatica}}$ usando il equilibrium partitioning method in accordo con la linea guida tecnica.

Sodio tetraborato decaidrato:⁽²²⁾

Acqua dolce: 2.9 mg/l

Acqua di mare: 2.9 mg/l

Rilascio intermittente: 13.7 mg/l

Suolo: 5.7 mg/kg.

Impianto di trattamento: 10 mg/l

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è prevista la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione. Prevedere un'adeguata ventilazione nel luogo di utilizzo.

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio* e non sono stati identificati rischi significativi negli scenari di uso professionale elaborati secondo la Linea Guida tecnica per l'esposizione umana. ⁽⁶⁾

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto:	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione.
Protezioni delle mani	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.
Protezione respiratoria:	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.
Controllo dell'esposizione ambientale:	Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee. Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	Liquido limpido leggermente paglierino
Odore:	Leggero di cloro
pH:	8,0-10,5 circa
Punto di fusione/punto di congelamento:	da 0°C a -12°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	100°C -104°C
Punto di infiammabilità	Non infiammabile (ipoclorito di sodio) ⁽¹⁰⁾
Velocità di evaporazione	Dato non disponibile
Limiti superiore/inferiore di esplosività:	Non esplosivo
Tensione di vapore:	Dato non disponibile
Densità di vapore	Dato non disponibile
Densità relativa:	1.010 circa
Solubilità in acqua:	solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	<i>Ipo</i>clorito di sodio: 0.87 a pH 7 <i>Sodio idrossido:</i> Virtualmente zero ⁽¹¹⁾ <i>Sodio tetraborato decaidrato:</i> -1.53 ± 0.05 (22 ± 1°C)
Temperatura di autoaccensione:	Dato non disponibile

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Temperatura di decomposizione	Dato non disponibile
Viscosità	Dato non disponibile
Proprietà esplosive:	Non esplosivo (ipoclorito di sodio) ⁽¹⁰⁾

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Evitare il contatto con agenti riducenti e acidi. A contatto con acidi si liberano gas tossici (cloro).

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non superare i 55°C per 24 ore. Non esporre a luce solare diretta e a fonti di calore. L'esposizione alla luce solare diretta per un lungo periodo o a temperature elevate può causare il rigonfiamento del contenitore. Non miscelare con altri prodotti. Evitare il contatto con acidi e altri agenti riducenti. A contatto con acidi libera gas tossici (gas cloro).

10.5. Materiali incompatibili

Poliammide, acciaio di bassa lega, ferro e metalli in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature decompone liberando fumi e gas tossici di cloro(Cl₂), acido cloridrico (HCl) e anidride carbonica(CO₂).

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vengono di seguito riportate informazioni tossicologiche sui singoli componenti.

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

SI	NO
X	
X	
X	
X	

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- *Inalazione:* potrebbe causare irritazione.
- *Ingestione:* possono verificarsi bruciore di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastro-intestinale.
- *Contatto con la pelle:* potrebbe causare irritazione.
- *Contatto con gli occhi:* potrebbero verificarsi sensazione di bruciore e arrossamento degli occhi

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Ipoclorito di sodio: La sostanza è assorbita per via orale, cutanea e inalatoria. Il picco plasmatico si raggiunge in 2 ore dopo somministrazione orale all'animale giovane. L'emivita di eliminazione è di 44 ore. Uno studio nel ratto indica che è metabolizzata in ioni cloruro, che vengono distribuiti in ordine decrescente nelle 96 ore dopo l'esposizione, nel plasma, nel sangue totale, nel midollo osseo, nei testicoli, nei reni e nei polmoni. Solo il 51,2% della dose è eliminata 96 ore dopo l'esposizione, il 36,4% con le urine e il 14,8% con le feci. Dopo 120 ore l'eliminazione non è ancora completata. ⁽⁴⁾

Sodio idrossido: A contatto con la pelle umana, a concentrazioni non irritanti il passaggio degli ioni è lieve e l'assorbimento difficile. ⁽¹¹⁾ La via principale di escrezione dell'Idrossido di Sodio è la via urinaria, piccole quantità sono state trovate nelle feci, sudore, lacrime, mucosa nasale, saliva, vagina e nello scarico uretrale. ⁽¹²⁾

Sodio tetraborato decaidrato: oltre il 98% di tutte le forme di boro ingerite (acido borico, tetraborato di sodio, boro nei tessuti animali e vegetali) sono assorbite come acido borico non dissociato. Si ipotizza il completo assorbimento della polvere di borace per via inalatoria. L'acido borico viene immediatamente assorbito dal tratto gastrointestinale, cavità sierose e pelle infiammata. Studi nell'uomo e nei conigli hanno dimostrato che l'acido borico, il borace e il disodio tetraidrato ottaborato sono scarsamente assorbiti attraverso la cute intatta. Grandi quantità di acido borico si trovano nel cervello, fegato e reni. Negli esseri umani e altre specie animali è stato osservato anche un accumulo di boro nel tessuto osseo. Non vi è evidenza che l'acido borico sia metabolizzato negli animali o nelle piante. L'acido borico viene principalmente eliminato come tale per via renale. Piccole quantità vengono escrete anche tramite sudore, saliva e feci. Negli esseri umani, l'emivita-escrezione è stata segnalata tra 13 - 21 ore. ⁽¹⁷⁾⁽¹⁸⁾

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

<i>Orale:</i>	DL ₀ (ratto) > 10.5 g/kg (soluzione al 3.6% come cloro attivo); ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio DL ₅₀ (ratto) > 5.8 g/kg (soluzione al 12.5% come cloro attivo); DL ₅₀ (ratto) = 8.91 g/kg (soluzione commerciale di ipoclorito di sodio di concentrazione non specificata). DL ₅₀ (coniglio) = 325 mg/kg ⁽¹¹⁾ NaOH DL ₅₀ (ratto) > 3493 mg/kg ⁽¹⁸⁾ Borace
<i>Dermale:</i>	DL ₅₀ > 2000 mg/kg (soluzione di cloro attivo al 5.25%) ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio DL ₅₀ (coniglio) = 1350 mg/kg ⁽¹¹⁾ NaOH DL ₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg ⁽¹⁸⁾ Borace
<i>Inalatoria:</i>	CL ₀ > 10.5 mg/l/1ora (sol. commerciale di concentrazione non specificata). ⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio CL ₅₀ (ratto) > 0.16 mg/l. Leggera irritazione alle membrane mucose. Nessun animale morto. ⁽¹⁸⁾ Acido borico
<i>Altre informazioni</i>	Gli effetti tossici sugli esseri umani dipendono dalla concentrazione della soluzione. L'ingestione di scarse quantità di soluzioni di comune impiego causa solo lievi disturbi digestivi. Le soluzioni concentrate possono causare irritazione del tubo digerente accompagnata da vomito talvolta emorragico. Può provocare anche necrosi, perforazione e complicazioni accompagnati da shock e emolisi. L'inalazione può causare edema polmonare. ⁽⁴⁾ Ipoclorito di sodio Dose tossica più bassa pubblicata (orale donna) = 1000 mg/kg ⁽⁵⁾ Ipoclorito di sodio In base ai dati esistenti derivati dagli studi sugli animali e sull'uomo, il NaOH causa effetti locali e non ci si aspettano ⁽¹³⁾ NaOH effetti sistemici. Può causare severa irritazione e gravi ustioni

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

chimiche alle membrane mucose e alla pelle, danni irreversibili agli occhi (pericolo di cecità). Sono stati segnalati casi gravi di avvelenamento per assunzione orale di NaOH oppure di formulazioni contenenti NaOH. I sintomi tipici sono: arrossamento, dolore ed edema delle membrane mucose orali e della gola, forte dolore retrosternale e gastrico, possibile vomito. La deglutizione è estremamente dolorosa o impossibile.

Corrosione/irritazione:

Schizzi di *Ipoclorito di sodio* concentrato sulla pelle possono provocare gravi ustioni. ⁽⁴⁾
In base alla valutazione complessiva dei dati risultati dai test di irritazione dermale sugli animali e sull'uomo, i prodotti contenenti < 5% ipoclorito di sodio e destinati all'uso dei consumatori causano soltanto lieve irritazione. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flittene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: in studi su volontari, soluzioni acquose di borace al 5% non hanno causato irritazione cutanea, anche se mantenute sulla pelle per 24 ore. ⁽¹⁹⁾

**Lesioni oculari gravi/
irritazioni oculari gravi**

Ipoclorito di sodio: A contatto con l'occhio le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni con sequele importanti. ⁽⁴⁾ In base alla valutazione dei dati disponibili, compresi quelli derivati dall'esposizione umana, vi è un basso rischio di effetti irritanti marcati dovuti all'esposizione accidentale ai prodotti contenenti < 5% ipoclorito di sodio. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: è altamente irritante per gli occhi (studi su lavoratori e studi su conigli). ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Sensibilizzazione:

Cutanea:

L'Ipoclorito di sodio non ha mostrato alcun potere sensibilizzante in tre test distinti di sensibilizzazione sulla cavia oppure in test standardizzati su volontari (patch test). ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Uno studio su volontari ha dimostrato che l'idrossido di sodio non è un sensibilizzante cutaneo. Inoltre questa sostanza è ampiamente utilizzata e non è stato riportato alcun caso di sensibilizzazione. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato: L'Acido borico non ha mostrato effetti di sensibilizzazione per la pelle in uno studio su Guinea pig (OECD 406, Buehler test). ⁽²⁰⁾ dati non disponibili.

Respiratoria:

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione singola:**

Ipoclorito di sodio: gli aerosol di ipoclorito di sodio possono essere irritanti per le vie respiratorie. Si prevede che l'esposizione agli aerosol dei prodotti ad uso domestico contenenti soluzioni di ipoclorito di sodio inferiori al 3,0% non presentano un significativo rischio di irritazione delle vie respiratorie. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: L'inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema laringeo o un broncospasmo. Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore. La sostanza è corrosiva e l'ingestione di una

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:

soluzione concentrata di idrossido di sodio provoca dolori alla cavità orale, retrosternali e a carico della regione epigastrica associati a bava e, vomito frequente con tracce di sangue, perforazione esofagica o gastrica.⁽¹¹⁾

Ipoclorito di sodio: l'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi.⁽⁴⁾ Nei vari studi condotti con il NaOCl somministrato per via orale si è osservata la riduzione del peso corporeo, ma nessun effetto sistemico per organi bersaglio e si è stabilito un valore NOAEL di circa 14 mg/kg di peso corporeo/giorno (in base al contenuto di cloro) per i ratti. L'esposizione cutanea alle concentrazioni di fino a 10000 mg/l di ipoclorito di sodio non ha causato effetti sistemici; si è stabilito il valore NOEL = 1% per l'esposizione dermale. Per la valutazione degli effetti dell'esposizione per inalazione ripetuta agli aerosol di ipoclorito, si propone di utilizzare i dati del cloro. Il NOAEL per l'esposizione ripetuta al gas di cloro è di 0,5 ppm, come confermato da studi su scimmie rhesus e su volontari umani.⁽⁶⁾⁽⁷⁾

Idrossido di sodio: A seguito di esposizione occupazionale per via inalatoria in letteratura è riportato un caso di patologia ostruttiva grave con tosse, dispnea e tachipnea dopo 20 anni di esposizione. L'esposizione cutanea a lungo termine può provocare dermatiti.⁽¹¹⁾⁽¹³⁾

Sodio tetraborato decaidrato: l'esposizione alle particelle di borace sospese nell'aria in concentrazioni pari o superiori a 4.5 mg/m³ ha causato, nei lavoratori che manipolavano il borace, soltanto irritazione transitoria delle vie respiratorie, con secchezza della bocca, della gola e del naso, mal di gola, dispnea, tosse, epistassi, ma nessun effetto cronico. Si possono verificare anche irritazione oculare e cutanea. Le concentrazioni della polvere inferiori a 10 mg/m³ non comportano particolari pericoli per la salute. In studi di tossicità subacuta o sub cronica su ratti, le dosi di fino a 100 mg borace/peso corporeo/giorno hanno causato principalmente danni ai testicoli (fino all'atrofia).⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

Ipoclorito di sodio: Ha mostrato attività mutagena in vitro. Aumenta le aberrazioni cromosomiche nelle cellule di hamster cinese, ma non sui linfociti o fibroblasti umani. In vivo i saggi eseguiti su midollo osseo di topo sono risultati negativi.⁽⁴⁾⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Studi in vitro e in vivo indicano che l'idrossido di sodio non è genotossico.⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

Sodio tetraborato decaidrato e acido borico: non genotossici in studi *in vivo* e *in vitro*.⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Cancerogenicità:

Ipoclorito di sodio: Uno studio condotto con la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere a topi e ratti non ha mostrato alcun aumento dell'incidenza tumorale. L'applicazione cutanea sui topi non ha indotto tumori. In uno studio multigenerazionale (6 generazioni) eseguito su ratti, la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere non ha provocato l'aumento di incidenza tumorale.⁽⁶⁾

La International Agency for Research on Cancer (IARC) ha collocato la sostanza nel Gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e prove insufficienti di cancerogenicità sugli animali da laboratorio.⁽⁴⁾

Idrossido di sodio: Uno studio datato (1976) su lavoratori con esposizione cronica a soda caustica non ha osservato alcuna relazione tra neoplasie e durata o intensità dell'esposizione.⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato decaidrato e acido borico: non cancerogeni in studi della durata di 2 anni su ratti e topi.⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Tossicità per la riproduzione:

Ipoclorito di sodio: in base ai dati limitati, derivati dagli studi su animali che hanno ricevuto l'ipoclorito di sodio nell'acqua da bere oppure da studi epidemiologici sui soggetti che hanno consumato acqua potabile clorurata, la sostanza non causa effetti sulla fertilità oppure sullo sviluppo.⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza non presenta tossicità sistemica e gli effetti sulla riproduzione non sembrano plausibili nelle normali condizioni d'uso.⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Sodio tetraborato deca idrato e acido borico: hanno causato effetti reprotossici in studi a breve e lungo termine. Nei ratti e topi la somministrazione di dosi orali giornaliere di 163 e 1003 mg/kg di Acido borico, rispettivamente, durante la gravidanza, ha portato ad un aumento delle malformazioni fetali e della tossicità materna. Nei ratti femmina trattati con Acido borico (fino a 400 mg/kg di boro) prima dell'accoppiamento si è osservato un aumento della mortalità dei neonati. I ratti maschi e i cani nutriti con Acido borico in dosi superiori a 500 mg/kg/die hanno mostrato atrofia testicolare e infertilità. Ci sono rapporti che suggeriscono effetti simili nell'uomo. ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾⁽²¹⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

Vengono di seguito riportate informazioni ecologiche sui singoli componenti.

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

Tossicità per i pesci:	In base al peso dell'evidenza, nei test di ecotossicità acuta con l'ipoclorito di sodio, gli invertebrati mostrano sensibilità simile oppure maggiore rispetto ai pesci.	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio
	CL ₅₀ (Gambusia affinis): 125 mg/l/96 ore.	⁽¹⁴⁾ NaOH
	L'esposizione prolungata alle concentrazioni di 25-100 mg/l ha causato effetti biologici significativi nei pesci.	
	CL ₅₀ (Lepomis macrochirus) = 41 mg borace/l/24 ore (4.6 mg boro/L)	⁽¹⁸⁾ Borace
	CL ₅₀ cronico = 12.2 - 235 mg boro/L	⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati
Tossicità per la Daphnia Magna:	CE ₅₀ Daphnia > 1mg/l testato su una miscela contenente sodio ipoclorito (test di immobilizzazione delle daphnie, in accordo con OECD 202)	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio in soluzione al 5%
	CE ₅₀ = 40 mg/l/48 ore	⁽¹⁴⁾ NaOH
	CE ₅₀ = 133 - 226 mg/l/48 ore	⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati
Tossicità per le alghe:	I test standard di tossicità acuta dell'ipoclorito di sodio per le alghe non sono considerati tecnicamente fattibili.	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio
	CE ₅₀ Photobacterium phosphoreum = 22 mg/l/15 minuti	⁽¹⁴⁾ NaOH

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni relative all'ipoclorito di sodio ⁽⁹⁾

SCHEDA DI SICUREZZA		SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA		Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

Persistenza nel comparto atmosferico è ritenuta irrilevante. A pH ambientali (6.5-8.5) l'ipoclorito di sodio è dissociato per il 50% in acido ipocloroso e la il 50% in anione ipoclorito. Solo la frazione dell'acido ipocloroso è volatile. La costante di Henry's Law misurata dell'acido ipocloroso è pari a 0.0097 Pa m³ mol⁻¹; essa indica che la concentrazione in aria è molto bassa. Si deduce quindi che il comparto atmosferico non è considerato una via di esposizione significativa.

Persistenza nel suolo è ritenuta molto bassa (Coefficiente Koc calcolato con QSAR = 0.57)

Persistenza nel comparto acquatico : è ritenuta scarsa vista la veloce degradazione della sostanza. L'ipoclorito infatti degrada molto rapidamente (circa 300 secondi) in presenza di matrici organiche ⁽⁹⁾.

Foto-ossidazione, fotolisi : L'ipoclorito di sodio è sensibile alla luce; l'emivita di una soluzione 10-15% di sodio libero è ridotta di 3-4 volte dall'effetto della luce solare.

Degradabilità: degradabilità pronta in acqua dolce e di mare non applicabile : l'ipoclorito di sodio è una sostanza inorganica. Degradazione dei metaboliti : non rilevante, l'ipoclorito di sodio è degradato a cloro.

Idrossido di sodio: L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che l'idrossido di sodio verrà ritrovato prevalentemente nell'ambiente acquatico. La sostanza è presente nell'ambiente come ioni sodio e ioni ossidrilici, questo implica che non adsorbe sul particolato o su superfici e non si accumula nei tessuti viventi. Emissioni in atmosfera di idrossido di sodio sono rapidamente neutralizzate da anidride carbonica o altri acidi e sali (ad esempio carbonato di sodio).⁽¹¹⁾

Acido borico e sali di borato sono solubili in acqua. Vengono rimossi dal suolo attraverso lisciviazione e assorbimento da parte delle piante e possono raggiungere le acque sotterranee a causa della loro solubilità in acqua relativamente elevata e il loro assorbimento variabile nel terreno. Non ci sono dati per dimostrare che borati o acido borico sono trasformati o degradati in atmosfera attraverso fotolisi, ossidazione o idrolisi.⁽¹⁸⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non è prevista capacità di bioaccumulo. Il coefficiente di ripartizione dell'ipoclorito di sodio è 0.87 a pH 7. Il potenziale di bioaccumulo del NaOH non è rilevante.

12.4. Mobilità nel suolo

La miscela è solubile in acqua. Potrebbe presentare mobilità nel suolo. Evitare il rilascio nell'ambiente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base alle informazioni ottenute nelle ricerche bibliografiche sull'ipoclorito di sodio si considera la sostanza non rispondente ai criteri PBT e vPvB. Risulta non persistente e non bioaccumulabile.⁽¹⁰⁾

12.6. Altri effetti avversi

Non si prevedono altri effetti avversi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

	Incenerimento	Riciclaggio	Messa in discarica
- Rifiuti della miscela:	X		
- Imballaggi/contenitori contaminati:	X		

Si sconsiglia lo smaltimento attraverso le acque reflue.

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

**SEZIONE 14
INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

La miscela non rientra nel campo di applicazione della normativa del trasporto.

**SEZIONE 15
INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale e recepimenti nazionali.
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16., paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: *La miscela contiene sodio tetraborato eca idrato. Il Tetraborato di sodio anidro e le sue due forme idrate (sodio tetraborato eca idrato e sodio tetraborato eca idrato) sono identificati come sostanze estremamente preoccupanti (SVHC), in base ai criteri di cui all'articolo 57 © del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), a causa della loro classificazione come sostanze tossiche per la riproduzione.*

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

In accordo con il Regolamento (EEC) 793/93 sulla valutazione e controllo dei rischi presentati dalle sostanze esistenti è stata effettuata la valutazione del rischio sull'*ipoclorito di sodio* e non sono stati identificati rischi significativi negli scenari di uso professionale elaborati secondo la Linea Guida tecnica per l'esposizione umana. ⁽⁶⁾

**SEZIONE 16
ALTRE INFORMAZIONI**

Revisioni:

<i>REV</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Data</i>
00	Prima edizione secondo l'allegato I del Regolamento 453/2010/EU	30/11/2010
01	Revisione	30/07/2012
02	Modifica sezioni 2-16 per l'adeguamento all'Allegato II del Regolamento 453/2010/EU	30/07/2014
03	Modifica sezioni 2, 3, 8 e 16	01/06/2015
04	Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU	31/07/2015
05	Modifica sezione 3 per inserimento Numero di registrazione REACH di Sodio Tetraborato decaidrato	10/02/2016

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, available on http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH 2012, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological exposure Indices

SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M009
AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

- (3) www.osha.gov, Safety and Health Topics: Sodium Hydroxide
- (4) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1260/1/127.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Ipoclorito di sodio, soluzione...%
- (5) NIOSH The Registry of Toxic Effects of Chemical Substances, RTECS:NH3486300, Hypochlorous acid, sodium salt
- (6) European Union Risk Assessment Report, SODIUM HYPOCHLORITE, Final report, November 2007
- (7) GESTIS Substance database, Sodium hypochlorite, solution ... percent Cl active, ZVG No: 1410
- (8) A.I.S.E, Environmental classification of sodium hypochlorite containing bleach products.
- (9) Evaluation Report on Sodium Hypochlorite (CAS 7681-52-9) for inclusion of the Active Substance in Annex I to Directive 98/8/EC – Bozza Marzo 2010
- (10) Eurochlor registration group, Sodium Hypochloride, Final Assessment 2007
- (11) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1241/1/11.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza □missi l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Idrossido di sodio, □Data di □mission: 01/08/2014
- (12) IUCLID data set for Sodium hydroxide, 18-feb-2000.
- (13) Sodium hydroxide, IFA, GESTIS Substance database , ZVG n. 1270
- (14) Sodium hydroxide, SIDS Initial Assessment Report For SIAM 14 Paris, 26-28 March 2002
- (15) [http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html](http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031_DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html), Dossier di registrazione, Sodium hydroxide
- (16) MEMBER STATE COMMITTEE DRAFT SUPPORT DOCUMENT FOR IDENTIFICATION OF DISODIUM TETRABORATE, ANHYDROUS AS A SUBSTANCE OF VERY HIGH CONCERN BECAUSE OF ITS CMR PROPERTIES, Adopted on 9 June 2010
- (17) HSDB Hazardous Substances Databank, Boric acid
- (18) <http://npic.orst.edu/factsheets/borictech.html>, National Pesticide Information Center, Boric Acid Technical Fact Sheet
- (19) GESTIS Substance database, Sodium tetraborate, ZVG No: 1820
- (20) IUCLID dataset for Boric acid, 18 feb. 2000
- (21) U. S. Pharmacopeia Material safety datasheet, Boric acid (Revision date September 29, 2009)
- (22) Sodio tetraborato decaidrato, Banca Dati ECHA

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammessa
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀ . Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀. dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M009
	AMUKINE MED 0.05 % SOLUZIONE CUTANEA	Edizione: 1 Revisione: 05 Data compilazione: 10/02/2016 Data sostituzione revisione precedente: 01/03/2016

- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H360FD	Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
Non classificato	

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/ DELL'IMPRESA

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA
Codice prodotto:	419300 formato 250 ML 419301 formato 500 ML 419302 formato 1 L 419303 formato 5 L 419442 formato 1 L 419574 formato 250 ML 419600 formato 250 ML 419601 formato 500 ML 419611 formato 1 L

1.2. Usi identificati pertinenti della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Disinfezione frutta/verdura, oggetti e superfici
Usi sconsigliati:	usi diversi da quelli alla riga precedente

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
Telefono :	06 780531
Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: sds_acraf@angelini.it	

1.4. Numero telefonico di emergenza

Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-472870
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	161	06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	168	06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore,3	20162	02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

<i>Classe di Pericolo</i>	<i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i>	<i>Codici di indicazioni di pericolo</i>	<i>Indicazioni di pericolo</i>
Sostanze o miscele corrosive per i metalli	Met. Corr. 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	Eye Irrit. 2	H319	Provoca grave irritazione oculare
Pericoloso per l'ambiente acquatico	Aquatic Chronic 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Principali effetti avversi

Effetti sulla salute:

Ingestione: la miscela, se ingerita, potrebbe causare effetti avversi.

Contatto cutaneo: potrebbe essere lievemente irritante

Contatto con gli occhi: può causare irritazione oculare

Esposizione per inalazione: potrebbe essere irritante

Sensibilizzazione: non sono prevedibili effetti avversi.

Effetti sull'ambiente:

Il prodotto è nocivo per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Vedi anche sezioni 9, 11 e 12

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

<i>Pittogramma</i>	
<i>Avvertenza</i>	Pericolo
<i>Indicazione di pericolo</i>	H290: Può essere corrosivo per i metalli H319: Provoca grave irritazione oculare H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
	P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini. P234: Conservare soltanto nel contenitore originale. P273: Non disperdere nell'ambiente. P280: Proteggere gli occhi/il viso. P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P390: Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali. P501: Smaltire il contenuto/ recipiente in conformità alla regolamentazione locale.
<i>Informazioni supplementari:</i>	EUH206 - «Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro)»

Precauzioni di sicurezza:

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. Evitare il contatto con gli occhi. Non disperdere nell'ambiente dopo l'uso.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:

- PBT
- vPvB

SI	NO
	X
	X

SEZIONE 3

COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc. % (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE)	Limiti di esposizione professionale
Sodio Ipoclorito <i>Index n. 017-011-00-1</i> <i>Registrazione REACH^(B)</i> <i>n. 01-2119488154-34-xxxx</i>	231-668-3	7681-52-9	1,06%-1,12% (pari a Cloro attivo nominale 0,95% p/p)	(Met. Corr. 1, H290) Skin Corr. 1B, H314 ^(A) Eye Dam 1, H318 ^(A) Aquatic Acute 1, H400 Macuto = 10 ^(A) Aquatic Chronic 1, H410 M cronico = 1 (A) <u>Limiti specifici:</u> EUH031: C ≥ 5 % ^(A)	-
Sodio Idrossido <i>Index n. 011-002-00-6</i> <i>Registrazione REACH n.</i> <i>01-2119457892-27-XXXX</i>	215-185-5	1310-73-2	0,03%	(Met. Corr. 1, H290) Skin Corr. 1A, H314 <u>Limiti specifici:</u> Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 5% Skin Corr. 1B; H314: 2% ≤ C < 5% Eye Irrit. 2; H319: 0,5% ≤ C < 2% Skin Irrit. 2; H315: 0,5% ≤ C < 2%	TLV-Ceiling: 2 mg/m ³ (ACGIH 2018)
Sodio tetraborato decaidrato <i>Index n. 005-011-01-1</i> <i>Registrazione REACH</i> <i>01-2119490790-32-xxxx</i>	215-540-4	1303-96-4	0,03%	Repr. 1B, H360FD Eye Irrit. 2, H319 <u>Limiti specifici:</u> Repr. 1B, H360FD: C ≥ 8,5 %	TLV-TWA: Composti inorganici del boro 2 mg/m ³ TLV-STEL: Composti inorganici del boro 6 mg/m ³ (ACGIH 2018)

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

^(A) Classificazione armonizzata del sodio ipoclorito, in accordo con il Reg. (UE) 2018/1480;

^(B) Classificazione di una soluzione di ipoclorito di sodio con una concentrazione di cloro libero disponibile tra il 0,25% e l'1%, come da Joint dossier di registrazione del sodio ipoclorito: **Aquatic Chronic 3, H412**.

SEZIONE 4

MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre superiori ed inferiori; se l'irritazione persiste consultare urgentemente un medico, mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto.

Contatto con la pelle:

In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

Ingestione:

Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

Inalazione: Spostare la persona all'aria aperta in luogo ben ventilato. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Sintomi ed effetti acuti e ritardati: L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e del tratto superiore dell'apparato digerente.
Il prodotto provoca danni per gli occhi, in caso di contatto oculare possono verificarsi sensazione di bruciore e occhi rossi.
Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Monitoraggio medico: Il medico competente definisce gli esami medici da eseguire al fine di tutelare lo stato di salute dei lavoratori, in conformità con il D. Lgs. 81 del 9/04/2008.

Antidoti noti: Rivolgersi al centro antiveneni più vicino.
Controindicazioni: In caso di ingestione probabili danni alla parete gastro-intestinale possono controindicare l'uso della lavanda gastrica.

Trattamento specifico immediato: Predisporre docce e lavaocchi di emergenza.
In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente con molta acqua.
In caso di ingestione bere immediatamente molta acqua. Non somministrare alcolici (vedi sopra "Antidoti noti").

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Polvere, schiuma alcool-resistente, acqua nebulizzata, anidride carbonica.
Mezzi di estinzione NON idonei: Non si conoscono mezzi di estinzione non idonei.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Può produrre fumi tossici di cloro, acido cloridrico e anidride carbonica a contatto con acidi o sostanze riducenti o sotto riscaldamento.
Altri pericoli speciali: Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Raccomandazioni tecniche di protezione: Raffreddare i contenitori con getti d'acqua. Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi: Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.
In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- *Modalità di contenimento:* Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Provvedere ad una ventilazione sufficiente. Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Evitare lo spandimento in aree bagnate o umide a causa di possibile sviluppo di gas tossici.
- *Modalità di bonifica:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile; assorbire il prodotto con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato, e metterlo in un contenitore pulito; lavare l'area con abbondante acqua.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7
MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Raccomandazioni per la manipolazione: Manipolare in locale aerato.
Evitare il contatto con materiali/sostanze incompatibili. Non utilizzare in combinazione con altri prodotti, specialmente acidi; possono formarsi gas pericolosi (cloro).
Indossare appropriati DPI (vedi sezione 8).
Tenere la sostanza lontano dagli scarichi idrici.
Evitare il contatto con gli occhi.

Raccomandazioni di igiene professionale: Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le raccomandazioni indicate in questa sezione dipendono dalle proprietà chimico-fisiche descritte nella sezione 9. Le appropriate misure di gestione dei rischi, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate ed applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.).

Raccomandazioni per l'immagazzinamento: Evitare le alte temperature, fonti di calore e l'esposizione alla luce diretta del sole.
Conservare in un ambiente fresco e ventilato. Proteggere dall'umidità.
Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale: evitare il contatto diretto con gli occhi e l'inalazione dei vapori. Non disperdere il prodotto nell'ambiente.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

SEZIONE 8
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/nazionali:

	<i>Valori limite – 8 ore</i>		<i>Valori limite – breve termine</i>	
	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>
<u>Sodio idrossido</u> ⁽¹⁾				
Austria	-	2 aerosol inalabile	-	4 aerosol inalabile
Belgio	-	2	-	-
Danimarca	-	2	-	2
Francia	-	2	-	-
Germania (AGS)	-	-	-	-
Germania (DFG)	-	-	-	-
Italia	-	-	-	-
Polonia	-	0,5	-	1
Paesi Bassi	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	-	2
Spagna	-	2	-	-
Svezia	-	1 – frazione inalabile	-	2 – frazione inalabile
Svizzera	-	2 aerosol inalabile	-	2 aerosol inalabile
Ungheria	-	2	-	2

Sodio tetraborato decaidrato ⁽¹⁾

Austria	-	-	-	-
Belgio	-	2	-	6
Danimarca	-	-	-	-
Francia	-	5	-	-
Germania (AGS)	-	-	-	-
Germania (DFG)	-	0,75 aerosol inalabile-calcolato come boro	-	0,75 aerosol inalabile
Italia	-	-	-	-
Polonia	-	0,5	-	2
Paesi Bassi	-	-	-	-
Regno Unito	-	5	-	-
Spagna	-	2	-	6
Svezia	-	2	-	5
Svizzera	-	5 aerosol inalabile	-	5 aerosol inalabile
Ungheria	-	-	-	-

Valori limite di esposizione professionale non comunitari:

	<i>Valori limite – 8 ore</i>		<i>Valori limite – breve termine</i>	
	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>
<u>Sodio idrossido</u> ^(1, 2, 3)				
ACGIH (2018): STEL 2 mg/m ³ - valore ceiling				
NIOSH IDLH: 10 mg/m ³				
Canada /Ontario:	-	-	-	2 (ceiling)
Canada /Québec:	-	-	-	2 (ceiling)
USA - NIOSH:	-	-	-	2 (ceiling 15 min)
USA - OSHA	-	2	-	-

Sodio tetraborato decaidrato ^(1,2)

ACGIH (2018): Composti inorganici del boro: TWA=2 mg/m³ - frazione inalabile; STEL=6 mg/m³ - frazione inalabile. Notazione A4 – non classificabile come cancerogeno per l'uomo.

Per l'**ipoclorito di sodio** si fa riferimento ai valori ACGIH (2018)⁽²⁾ riportati per il cloro: TLV – TWA (Cloro): 0,1 ppm, TLV – STEL (Cloro): 0,4 ppm.

Notazione A4: non classificabile come cancerogeno per l'uomo.

Valori limite biologici comunitari/nazionali:

Non definiti.

Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari:

Non presenti in banche dati consultate.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

Valori PNEC (componenti):	Sodio ipoclorito ⁽¹²⁾ : PNEC acqua dolce = 0.21 µg/l PNEC acqua di mare = 0.042 µg/l PNEC STP = 4.69 mg/l PNEC orale (avvelenamento secondario) = 11.1 mg/kg cibo
Procedure di monitoraggio ambientale:	La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:2018: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Misura dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici – Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale; UNI EN 482:2015: Esposizione negli ambienti di lavoro - Requisiti generali riguardanti le prestazioni delle procedure per la misura degli agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è previsto la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione. Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto:	In caso di possibili schizzi (anche accidentali): indossare schermo facciale o occhiali di protezione a maschera.
Protezioni delle mani	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, utilizzare guanti protettivi in lattice o in gomma.
Protezione respiratoria:	Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.
Controllo dell'esposizione ambientale:	Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee. Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative nazionali e locali.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	Liquido giallo leggermente paglierino.
Odore:	Leggero di cloro.
pH	10,20 – 10,70
Punto di solidificazione:	Dato non disponibile.
Punto di ebollizione:	100°C – 104°C
Densità relativa:	Dato non disponibile.
Solubilità in acqua:	Miscibile
Punto di infiammabilità:	Dato non disponibile.
Viscosità:	Dato non disponibile.
Proprietà esplosive:	Dato non disponibile

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITA' E REATTIVITA'

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

10.1. Reattività

Evitare il contatto con agenti riducenti e acidi. A contatto con acidi si liberano gas tossici (cloro).

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non superare i 55°C per 24 ore. Non esporre a luce solare diretta e a fonti di calore. L'esposizione alla luce solare diretta per un lungo periodo o a temperature elevate può causare il rigonfiamento del contenitore.
Non miscelare con altri prodotti. Evitare il contatto con acidi e altri agenti riducenti. A contatto con acidi libera gas tossici (gas cloro).

10.5. Materiali incompatibili

Poliammide, acciaio di bassa lega, ferro e metalli in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature il prodotto può decomporsi liberando fumi e gas tossici di cloro, acido cloridrico e anidride carbonica.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

	SI	NO
- Inalazione:	X	
- Ingestione:	X	
- Contatto con la pelle:	X	
- Contatto con gli occhi:	X	

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- Inalazione: potrebbe causare irritazione
- Ingestione: possono verificarsi bruciori di stomaco, dolori addominali o danni alla parete gastro-intestinale.
- Contatto con la pelle: potrebbe causare irritazione.
- Contatto con gli occhi: possono verificarsi gravi lesioni oculari.

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

Orale:

DL50 (ratto) > 10.5 g/kg
(soluzione al 3.6% come cloro attivo);
DL50 (ratto) > 5.8 g/kg
(soluzione al 12.5% come cloro attivo)
DL50 (ratto) = 8.91 g/kg (soluzione commerciale di ipoclorito di sodio di concentrazione non specificata).
DL50 (coniglio) = 325 mg/kg

⁽⁶⁾ Ipoclorito di sodio

⁽¹¹⁾ NaOH

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

<i>Dermale:</i>	DL ₅₀ (ratto) > 3493 mg/kg DL ₅₀ > 2000 mg/kg (soluzione di cloro attivo al 5.25%) DL ₅₀ (coniglio) = 1350 mg/kg DL ₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg	(18) Borace (6) Ipoclorito di sodio (11) NaOH (18) Borace
<i>Inalatoria:</i>	CL ₀ > 10.5 mg/l/1 ora (sol. commerciale di concentrazione non specificata). CL ₅₀ (ratto) > 0.16 mg/l. Leggera irritazione alle membrane mucose. Nessun animale morto.	(6) Ipoclorito di sodio (18) Acido Borico
<i>Altre informazioni:</i>	Gli effetti tossici sugli esseri umani dipendono dalla concentrazione della soluzione. L'ingestione di scarse quantità di soluzioni di comune impiego causa solo lievi disturbi digestivi. Le soluzioni concentrate possono causare irritazione del tubo digerente accompagnata da vomito talvolta emorragico. Può provocare anche necrosi, perforazione e complicazioni accompagnati da shock e emolisi. L'inalazione può causare edema polmonare. In base ai dati esistenti derivati dagli studi sugli animali e sull'uomo, il NaOH causa effetti locali e non ci si aspettano effetti sistemici. Può causare severa irritazione e gravi ustioni chimiche alle membrane mucose e alla pelle, danni irreversibili agli occhi (pericolo di cecità). Sono stati segnalati casi gravi di avvelenamento per assunzione orale di NaOH oppure di formulazioni contenenti NaOH. I sintomi tipici sono: arrossamento, dolore ed edema delle membrane mucose orali e della gola, forte dolore retrosternale e gastrico, possibile vomito. La deglutizione è estremamente dolorosa o impossibile.	(6) Ipoclorito di sodio (13) NaOH
Corrosione/irritazione:	Schizzi di <i>Ipoclorito di sodio</i> concentrato sulla pelle possono provocare gravi ustioni. In base alla valutazione complessiva dei dati risultati dai test di irritazione dermale sugli animali e sull'uomo, i prodotti contenenti <5% di ipoclorito di sodio e destinati all'uso dei consumatori causano soltanto lieve irritazione. (6) <i>Idrossido di sodio</i> : La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A seconda della profondità del danno si osserva eritema caldo e doloroso, flettene e necrosi. L'evoluzione si può complicare con infezioni, sequele estetiche o funzionali. (11)	
Lesioni oculari gravi/grave irritazione oculare:	<i>Ipoclorito di sodio</i> : A contatto con l'occhio le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni con sequele importanti. (4) <i>Idrossido di sodio</i> : La sostanza causa ustioni chimiche la cui gravità è funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto. A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità. (11) <i>Sodio tetraborato decaidrato</i> : è altamente irritante per gli occhi (studi su lavoratori e studi su conigli). (18)(19)	
Sensibilizzazione: <i>Cutanea</i>	<i>L'Ipoclorito di sodio</i> non ha mostrato alcun potere sensibilizzante in tre test distinti di sensibilizzazione sulla cavia oppure in test standardizzati su volontari (patch test). (6) <i>Idrossido di sodio</i> : Uno studio su volontari ha dimostrato che l'idrossido di sodio non è un sensibilizzante cutaneo. Inoltre questa sostanza è ampiamente utilizzata e non è stato riportato alcun caso di sensibilizzazione. (11) <i>Sodio tetraborato decaidrato</i> : L'Acido borico non ha mostrato effetti di sensibilizzazione per la pelle in uno studio su Guinea pig (OECD 406, Buehler test). (20)	

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

Respiratoria: Dati non disponibili.

Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT)-esposizione singola

Ipoclorito di sodio: gli aerosol di ipoclorito di sodio possono essere irritanti per le vie respiratorie. Si prevede che l'esposizione agli aerosol dei prodotti ad uso domestico contenenti soluzioni di ipoclorito di sodio inferiori al 3,0% non presentano un significativo rischio di irritazione delle vie respiratorie. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: L'inalazione dei vapori o di aerosol provoca immediatamente: rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea e dolore toracico. Complicanze sono edema laringeo o un broncospasmo. Al termine dell'esposizione la sintomatologia può regredire, ma si può anche avere edema polmonare ritardato, entro le 48 ore. La sostanza è corrosiva e l'ingestione di una soluzione concentrata di idrossido di sodio provoca dolori alla cavità orale, retrosternali e a carico della regione epigastrica associati a bava e, vomito frequente con tracce di sangue, perforazione esofagica o gastrica. ⁽¹¹⁾

Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta

Ipoclorito di sodio: l'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi. ⁽⁴⁾ Nei vari studi condotti con il NaOCl somministrato per via orale si è osservata la riduzione del peso corporeo, ma nessun effetto sistemico per organi bersaglio e si è stabilito un valore NOAEL di circa 14 mg/kg di peso corporeo/giorno (in base al contenuto di cloro) per i ratti. L'esposizione cutanea alle concentrazioni di fino a 10000 mg/l di ipoclorito di sodio non ha causato effetti sistemici; si è stabilito il valore NOEL = 1% per l'esposizione dermale. Per la valutazione degli effetti dell'esposizione per inalazione ripetuta agli aerosol di ipoclorito, si propone di utilizzare i dati del cloro. Il NOAEL per l'esposizione ripetuta al gas di cloro è di 0,5 ppm, come confermato da studi su scimmie rhesus e su volontari umani. ⁽⁶⁾⁽⁷⁾

Idrossido di sodio: A seguito di esposizione occupazionale per via inalatoria in letteratura è riportato un caso di patologia ostruttiva grave con tosse, dispnea e tachipnea dopo 20 anni di esposizione. L'esposizione cutanea a lungo termine può provocare dermatiti. ⁽¹¹⁾⁽¹³⁾

Sodio tetraborato decaidrato: l'esposizione alle particelle di borace sospese nell'aria in concentrazioni pari o superiori a 4.5 mg/m³ ha causato, nei lavoratori che manipolavano il borace, soltanto irritazione transitoria delle vie respiratorie, con secchezza della bocca, della gola e del naso, mal di gola, dispnea, tosse, epistassi, ma nessun effetto cronico. Si possono verificare anche irritazione oculare e cutanea. Le concentrazioni della polvere inferiori a 10 mg/m³ non comportano particolari pericoli per la salute. In studi di tossicità subacuta o sub cronica su ratti, le dosi di fino a 100 mg borace/peso corporeo/giorno hanno causato principalmente danni ai testicoli (fino all'atrofia). ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

Ipoclorito di sodio: Ha mostrato attività mutagenica in vitro. Aumenta le aberrazioni cromosomiche nelle cellule di hamster cinese, ma non sui linfociti o fibroblasti umani.

In vivo i saggi eseguiti su midollo osseo di topo sono risultati negativi. ⁽⁴⁾⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: Studi in vitro e in vivo indicano che l'idrossido di sodio non è genotossico. ⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

Sodio tetraborato deca idrato e acido borico: non genotossici in studi *in vivo* e *in vitro*. ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Cancerogenicità:

Ipoclorito di sodio: Uno studio condotto con la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere a topi e ratti non ha mostrato alcun aumento dell'incidenza tumorale.

L'applicazione cutanea sui topi non ha indotto tumori. In uno studio

multigenerazionale (6 generazioni) eseguito su ratti, la somministrazione di Ipoclorito di sodio in acqua da bere non ha provocato l'aumento di incidenza tumorale. ⁽⁶⁾

La International Agency for Research on Cancer (IARC) ha collocato la sostanza nel Gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e prove insufficienti di cancerogenicità sugli animali da laboratorio. ⁽⁴⁾

Idrossido di sodio: Uno studio datato (1976) su lavoratori con esposizione cronica a soda caustica non ha osservato alcuna relazione tra neoplasie e durata o intensità

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

dell'esposizione. ⁽¹¹⁾

Sodio tetraborato deca idrato e acido borico: non cancerogeni in studi della durata di 2 anni su ratti e topi. ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾

Tossicità per la riproduzione:

Ipoclorito di sodio: in base ai dati limitati, derivati dagli studi su animali che hanno ricevuto l'ipoclorito di sodio nell'acqua da bere oppure da studi epidemiologici sui soggetti che hanno consumato acqua potabile clorurata, la sostanza non causa effetti sulla fertilità oppure sullo sviluppo. ⁽⁶⁾

Idrossido di sodio: La sostanza non presenta tossicità sistemica e gli effetti sulla riproduzione non sembrano plausibili nelle normali condizioni d'uso. ⁽¹¹⁾⁽¹⁴⁾

Sodio tetraborato deca idrato e acido borico: hanno causato effetti reprotossici in studi a breve e lungo termine. Nei ratti e topi la somministrazione di dosi orali giornaliere di 163 e 1003 mg/kg di Acido borico, rispettivamente, durante la gravidanza, ha portato ad un aumento delle malformazioni fetali e della tossicità materna. Nei ratti femmina trattati con Acido borico (fino a 400 mg/kg di boro) prima dell'accoppiamento si è osservato un aumento della mortalità dei neonati. I ratti maschi e i cani nutriti con Acido borico in dosi superiori a 500 mg/kg/die hanno mostrato atrofia testicolare e infertilità. Ci sono rapporti che suggeriscono effetti simili nell'uomo. ⁽¹⁸⁾⁽¹⁹⁾⁽²¹⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Tossicità per organismi acquatici:

Tossicità per il pesce:	In base al peso dell'evidenza, nei test di ecotossicità acuta con l'ipoclorito di sodio, gli invertebrati mostrano sensibilità simile oppure maggiore rispetto ai pesci.	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio
	CL50 (<i>Gambusia affinis</i>): 125 mg/l/96 ore.	⁽¹⁴⁾ NaOH
	L'esposizione prolungata alle concentrazioni di 25-100 mg/l ha causato effetti biologici significativi nei pesci.	
	CL ₅₀ (<i>Lepomis macrochirus</i>) = 41 mg borace/l/24 ore (4.6 mg boro/L)	⁽¹⁸⁾ Borace
	CL50 cronico = 12.2 - 235 mg boro/L	⁽¹⁸⁾ Borace
<i>Tossicità per Daphnia Magna:</i>	CE50 Daphnia > 1mg/l testato su una miscela contenente sodio ipoclorito (test di immobilizzazione delle daphnie, in accordo con OECD 202).	⁽⁸⁾ Ipoclorito di sodio al 5%
	CE50 = 40 mg/l/48 ore	⁽¹⁴⁾ NaOH
	CE50 = 133 - 226 mg/l/48 ore	⁽¹⁸⁾ Acido borico e borati

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

Tossicità per le alghe:	I test standard di tossicità acuta dell'ipoclorito di sodio per le alghe non sono considerati tecnicamente fattibili.	(8) Ipoclorito di sodio
	CE50 Photobacterium phosphoreum = 22 mg/l/15 minuti	(14) NaOH

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni relative all'ipoclorito di sodio ⁽⁹⁾

Persistenza nel comparto atmosferico è ritenuta irrilevante. A pH ambientali (6.5-8.5) l'ipoclorito di sodio è dissociato per il 50% in acido ipocloroso e il 50% in anione ipoclorito. Solo la frazione dell'acido ipocloroso è volatile. La costante di Henry's Law misurata dell'acido ipocloroso è pari a 0.0097 Pa m³ mol⁻¹; essa indica che la concentrazione in aria è molto bassa. Si deduce quindi che il comparto atmosferico non è considerato una via di esposizione significativa.

Persistenza nel suolo è ritenuta molto bassa (Coefficiente Koc calcolato con QSAR = 0.57)

Persistenza nel comparto acquatico: è ritenuta scarsa vista la veloce degradazione della sostanza. L'ipoclorito infatti degrada molto rapidamente (circa 300 secondi) in presenza di matrici organiche ⁽⁹⁾.

Foto-ossidazione, fotolisi: L'ipoclorito di sodio è sensibile alla luce; l'emivita di una soluzione 10-15% di sodio libero è ridotta di 3-4 volte dall'effetto della luce solare.

Degradabilità: degradabilità pronta in acqua dolce e di mare non applicabile: l'ipoclorito di sodio è una sostanza inorganica. Degradazione dei metaboliti: non rilevante, l'ipoclorito di sodio è degradato a cloro.

Idrossido di sodio: L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che l'idrossido di sodio verrà ritrovato prevalentemente nell'ambiente acquatico. La sostanza è presente nell'ambiente come ioni sodio e ioni ossidrilici, questo implica che non adsorbe sul particolato o su superfici e non si accumula nei tessuti viventi. Emissioni in atmosfera di idrossido di sodio sono rapidamente neutralizzate da anidride carbonica o altri acidi e sali (ad esempio carbonato di sodio). ⁽¹¹⁾

Acido borico e sali di borato sono solubili in acqua. Vengono rimossi dal suolo attraverso lisciviazione e assorbimento da parte delle piante e possono raggiungere le acque sotterranee a causa della loro solubilità in acqua relativamente elevata e il loro assorbimento variabile nel terreno. Non ci sono dati per dimostrare che borati o acido borico sono trasformati o degradati in atmosfera attraverso fotolisi, ossidazione o idrolisi. ⁽¹⁸⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non è prevista capacità di bioaccumulo. Il coefficiente di ripartizione dell'ipoclorito di sodio è 0.87 a pH 7. Il potenziale di bioaccumulo del NaOH non è rilevante.

12.4. Mobilità nel suolo

La miscela è solubile in acqua. Potrebbe presentare mobilità nel suolo. Evitare il rilascio nell'ambiente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base alle informazioni ottenute nelle ricerche bibliografiche sull'ipoclorito di sodio si considera la sostanza non rispondente ai criteri PBT e vPvB. Risulta non persistente e non bioaccumulabile. ⁽¹⁰⁾

12.6. Altri effetti avversi

Non si prevedono altri effetti avversi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

	Codice Elenco Rifiuti	Tipologia rifiuti
Prodotto inutilizzato	16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.		SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)		Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019
Contenitori contenenti residui di prodotto	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Componente plastica contenitori vuoti	15 01 02	Imballaggi in plastica

SEZIONE 14
INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- Miscela classificata per il trasporto in accordo con la regolamentazione RID/ADR, IMO/IMDG, ICAO-IATA.

- **Numero ONU:** 1760

- **Nome di spedizione ONU:** LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (Sodio ipoclorito, Idrossido di sodio)

ADR



Classe, codice, gruppo: 8 C9 III
N° identificazione del pericolo: 80
Quantità limitate (QL): 5 L
Codice Restrizione Gallerie: (E)

RID



Classe, codice, gruppo: 8 C9 III
N° identificazione del pericolo: 80
Quantità limitate (QL): 5 L

IMDG



Classe: 8
Gruppo d'imballaggio: III
Quantità limitate: 5 L
N° scheda EmS: F-A, S-B
Inquinante Marino: SI

IATA



Classe: 8
Etichetta di pericolo: Corrosivo
Gruppo d'imballaggio: III
Codice Erg: 8L

Passeggeri e cargo: (QUANTITA' LIMITATA) P.I.: Y841;
quantità max netta/imballaggio: 1 L;
Passeggeri e cargo: P.I.: 852; quantità max netta/imballaggio: 5 L;
Solo cargo: P.I.: 856; quantità max netta/imballaggio: 60 L.

SEZIONE 15
INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale e recepimenti nazionali.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) “sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell’articolo 16., paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio e recepimenti nazionali.
- D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”.

Restrizioni d’uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: *La miscela contiene sodio tetraborato ieca idrato. Il Tetraborato di sodio anidro e le sue due forme idrate (sodio tetraborato ieca idrato) e sodio tetraborato ieca idrato) sono identificati come sostanze estremamente preoccupanti (SVHC), in base ai criteri di cui all’articolo 57 © del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), a causa della loro classificazione come sostanze tossiche per la riproduzione.*

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni per verifica assoggettabilità agli obblighi della Direttiva 2012/18UE:

Categoria di sostanze (in conformità con il Regolamento (CE) n. 1272/2008)	Quantità limite di sostanza pericolosa per l’applicazione dei	
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore
Miscele di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l’ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 (H400) aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5% e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte I dell’allegato I.	200 tonnellate	500 tonnellate

Revisioni:

ED	REV	Motivazione	Data
01	00	Prima edizione secondo l’allegato I del Regolamento 453/2010/EU.	30/11/2010
01	01	Revisione.	30/07/2012
01	02	Modifica sezioni 2-16 per l’adeguamento all’Allegato II del Regolamento 453/2010/EU	30/07/2014
01	03	Modifica sezioni 2, 3, 8 e 16	01/06/2015
01	04	Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU	31/07/2015
01	05	Modifica sezione 1 per inserimento nuovi codici formato	21/09/2015
01	06	Modifica sezione 3 per inserimento Numero di registrazione REACH di Sodio Tetraborato decaidrato	21/12/2015
01	07	Inclusione nuovo codice	22/01/2016
02	00	Recepimento XIII ATP ed aggiornamento sezioni: 1, 2, 3, 4, 8, 11 e 16	26/09/2019

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, available on http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH 2018, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological exposure Indices
- (3) www.osha.gov, Safety and Health Topics: Sodium Hydroxide
- (4) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1260/1/127.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza secondo l’Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Ipoclorito di sodio, soluzione...%

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

- (5) NIOSH The Registry of Toxic Effects of Chemical Substances, RTECS:NH3486300, Hypochlorous acid, sodium salt
- (6) European Union Risk Assessment Report, SODIUM HYPOCHLORITE, Final report, November 2007
- (7) GESTIS Substance database, Sodium hypochlorite, solution ... percent Cl active, ZVG No: 1410
- (8) A.I.S.E, Environmental classification of sodium hypochlorite containing bleach products.
- (9) Evaluation Report on Sodium Hypochlorite (CAS 7681-52-9) for inclusion of the Active Substance in Annex I to Directive 98/8/EC – Bozza Marzo 2010
- (10) Eurochlor registration group, Sodium Hypochloride, Final Assessment 2007
- (11) <http://modellids.iss.it/bitstream/123456789/1241/1/11.pdf>, Scheda di Dati di Sicurezza _missi l' Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), Idrossido di sodio, Data di _mission: 01/08/2014
- (12) IUCLID data set for Sodium hydroxide, 18-feb-2000.
- (13) Sodium hydroxide, IFA, GESTIS Substance database, ZVG n. 1270
- (14) Sodium hydroxide, SIDS Initial Assessment Report For SIAM 14 Paris, 26-28 March 2002
- (15) [http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html](http://apps.echa.europa.eu/registered/data/dossiers/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031/DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031_DISS-9ea1ebb9-dbf1-0959-e044-00144f67d031.html), Dossier di registrazione, Sodium hydroxide
- (16) MEMBER STATE COMMITTEE DRAFT SUPPORT DOCUMENT FOR IDENTIFICATION OF DISODIUM TETRABORATE, ANHYDROUS AS A SUBSTANCE OF VERY HIGH CONCERN BECAUSE OF ITS CMR PROPERTIES, Adopted on 9 June 2010
- (17) HSDB Hazardous Substances Databank, Boric acid
- (18) <http://npic.orst.edu/factsheets/borictech.html>, National Pesticide Information Center, Boric Acid Technical Fact Sheet
- (19) GESTIS Substance database, Sodium tetraborate, ZVG No: 1820
- (20) IUCLID dataset for Boric acid, 18 feb. 2000
- (21) U. S. Pharmacopeia Material safety datasheet, Boric acid (Revision date September 29, 2009)
- (22) Sodio tetraborato decaidrato, Banca Dati ECHA

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL: Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammesso
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀ . Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀. dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-Amu sol concentrata_ n° prg_19_35
AMUCHINA SOLUZIONE DISINFETTANTE CONCENTRATA (0.95 Cloro attivo)	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di revisione: 26/09/2019

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Liquido e vapori infiammabili.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H360FD	Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
Met Corr. 1, H290	Dati su miscela simile
Eye Irrit. 2, H319 Aquatic Chronic 3, H412	Metodo di calcolo

Classificazione del rifiuto costituito dal prodotto inutilizzato e criteri utilizzati per derivarla, a norma del Regolamento (UE) N. 1357/2014 ed s.m.i. :

<i>Classificazione a norma del Regolamento (UE) N. 1357/2014 ed s.m.i.:</i>	<i>Criteri di classificazione:</i>
HP 14 - Ecotossico	Metodo di calcolo

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento CE) n. 1907/2006 e s.m.i..

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/ DELL'IMPRESA

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI
Codice prodotto:	419624 AMUCHINA GEL X-GERM 250 ML 419625 AMUCHINA GEL X-GERM 30 ML CAMPIONE 419626 AMUCHINA GEL X-GERM 500 ML PROF 419627 AMUCHINA GEL X-GERM 5 LT PROF 419631 AMUCHINA GEL X-GERM 80 ML 419669 AMU GEL XGERM 30ML 419509 AMUCHINA GEL X-GERM 2 ML CAMPIONE 419675 AMUCHINA GEL X-GERM 80ML (CT 36PZ) 419751 AMUCHINA GEL X-GERM 2 ML Prodotti contenuti in espositori.
UFI:	

1.2. Usi identificati pertinenti della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Gel per la disinfezione delle mani e della cute integra.
Usi sconsigliati:	Diversi dagli usi pertinenti
Motivazione dell'uso sconsigliato	

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
Telefono :	06 780531
Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: sds_acraf@angelini.it	

1.4. Numero telefonico di emergenza

Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-472870
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	161	06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	168	06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore,3	20162	02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300

SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Classe di Pericolo	Codici di Classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo
Liquidi infiammabili	Flam Liq. 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	Eye Irrit. 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.

Vedi anche sezioni 9, 11 e 12.

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta in accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili. H319: Provoca grave irritazione oculare
Consigli di Prudenza	P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini. P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. P370+P378: In caso di incendio, utilizzare schiuma alcool-resistente, polvere chimica, acqua nebulizzata, anidride carbonica per estinguere. P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P403+P235: Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
Informazioni supplementari:	EUH208: Contiene Imidazolidinyl urea. Può provocare una reazione allergica. Ingredienti: Alcohol, Aqua, PEG-75 Lanolin, Aminomethyl propanol, Imidazolidinyl urea, Ethylhexylglycerin, Acrylates/C10-30 alkyl acrylate crosspolymer, PEG-12 Dimethicone, parfum, Limonene, Linalool, Citral, Geraniol, Hydroxycitronellal.

Precauzioni di sicurezza: Evitare il contatto con gli occhi.
Conservare il recipiente ben chiuso, in luogo asciutto, pulito, ben aerato, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per: SI NO

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

- PBT
- vPvB

	X
	X

SEZIONE 3
COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc. % (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE)	Limiti di esposizione professionale
Alcool etilico (Etanolo) <i>Index n. 603-002-00-5</i> <i>Registrazione REACH n.: 01-2119457610-43-XXXX</i>	200-578-6	64-17-5	68.82-73.26%	Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2; H319 <u>Limiti Specifici Conc.</u> ⁽⁵⁾ Eye Irrit. 2, H319: C ≥ 50%	TLV – STEL: 1000 ppm (ACGIH 2019)
N,N''-methylenebis[N'-[3-(hydroxymethyl)-2,5-dioxoimidazolidin-4-yl]urea (Imidazolidinil urea) <i>N. registrazione REACH: 01-2119983788-11-xxxx</i>	254-372-6	39236-46-9	0.1	Skin Sens. 1B, H317	-
Etile acetate <i>Index n. 607-022-00-5</i>	205-500-4	141-78-6	≤0,004	Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336 EUH066	Vedi sez.8
Cicloesano <i>Index n. 601-017-00-1</i>	203-806-2	110-82-7	≤0,004	Flam. Liq. 2, H225 Asp. Tox. 1, H304 Skin Irrit. 2, H315 STOT SE 3, H336 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	Vedi sez.8
Acido acrilico <i>Index n. 607-061-00-8</i>	201-177-9	79-10-7	≤0,001	Flam. Liq. 3, H226 Acute Tox. 4 (*), H332 Acute Tox. 4 (*), H312 Acute Tox. 4 (*), H302 Skin Corr. 1A, H314 Aquatic Acute 1, H400 <u>Limiti Specifici Conc</u> STOT SE 3; H335: C ≥ 1 %	Vedi sez.8

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

SEZIONE 4
MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente tenendo le palpebre ben aperte. Se richiesto rimuovere eventuali lenti a contatto. Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico, possibilmente mostrandogli la SDS o l'etichetta.

Ingestione:

Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto. Non somministrare nulla alla persona se è in stato di incoscienza.

Inalazione:

Spostare la persona all'aria aperta in luogo ben ventilato. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

<i>Sintomi ed effetti acuti:</i>	L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e del tratto superiore dell'apparato digerente. Ingerito in grandi quantità può provocare abbassamenti della pressione arteriosa, anestesia, narcosi, cefalea, vertigini, depressione, dispnea, nausea e vomito. Il contatto con gli occhi causa grave irritazione; si possono verificare dolore, arrossamenti, lacrimazione, sensazione di bruciore. Contiene Imidazolidinil urea. Può provocare una reazione allergica cutanea in persone già sensibilizzate a questa sostanza. L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola; e possibili sintomi di sonnolenza ad alte concentrazioni di vapori.
<i>Sintomi ed effetti ritardati:</i>	Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di reazioni avverse, immediate o persistenti, chiamare il medico o contattare il centro antiveleni. In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

- <i>Indicazioni per il medico:</i>	In caso di ingestione eseguire la lavanda gastrica e somministrare soluzioni glucosali endovenose per l'ipotensione e la prevenzione di ipoglicemie; considerare la necessità di dialisi.
- <i>Trattamento specifico immediato:</i>	Predisporre docce e lavaocchi di emergenza.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

<i>Mezzi di estinzione idonei:</i>	Polvere, schiuma alcool-resistente, acqua nebulizzata, anidride carbonica.
<i>Mezzi di estinzione NON idonei:</i>	L'acqua a getto pieno potrebbe essere inefficace; usare getti di acqua per raffreddare i contenitori esposti alle fiamme e al calore.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

<i>Prodotti di combustione pericolosi:</i>	In caso di combustione può produrre fumi tossici contenenti COx, NOx.
<i>Altri pericoli speciali:</i>	Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- <i>Raccomandazioni tecniche di protezione:</i>	Raffreddare i contenitori con getti d'acqua. Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- <i>Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:</i>	Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.

In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- *Modalità di contenimento:* Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Provvedere ad una ventilazione sufficiente.
- *Modalità di bonifica:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Raccogliere il materiale versato con attrezzature antiscintilla; assorbire il prodotto con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato; e sistemarlo in un contenitore pulito ed asciutto. Non usare materiali combustibili (es. segatura) per assorbire il prodotto. Lavare l'area con abbondante acqua.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7
MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione:* Non utilizzare su cute lesa o mucose.
Evitare il contatto con gli occhi.
Tenere la miscela lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le raccomandazioni indicate in questa sezione dipendono dalle proprietà chimico-fisiche descritte nella sezione 9. Le appropriate misure di gestione dei rischi, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate ed applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.).

- Raccomandazioni per l'immagazzinamento:* Evitare le alte temperature, fonti di calore e l'esposizione alla luce diretta del sole.
Conservare in un ambiente fresco e ventilato. Proteggere dall'umidità.
I luoghi di stoccaggio devono essere collegati a terra per evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale come gel disinfettante per le mani: il prodotto è facilmente infiammabile, utilizzare lontano da fonti di accensione; evitare il contatto con gli occhi, non utilizzare su cute lesa o mucose.

AMUCHINA GEL X-GERM
DISINFETTANTE MANI

Edizione: 2
 Revisione: 00
 Data di emissione:
 17/06/2020

SEZIONE 8
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale (fonte Gestis):

Substance	Ethanol
CAS No.	64-17-5

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	1000	1880		
Austria	1000	1900	2000	3800
Belgium	1000	1907		
Canada - Ontario			1000	
Canada - Québec	1000	1880		
Denmark	1000	1900	2000	3800
Finland	1000	1900	1300 (1)	2500 (1)
France	1000	1900	5000	9500
Germany (AGS)	200	380	800 (1)	1520 (1)
Germany (DFG)	200	380	800 (1)	1520 (1)
Hungary		1900		7600
Ireland			1000 (1)	
Latvia		1000		
New Zealand	1000	1880		
Poland		1900		
Romania	1000	1900	5000 (1)	9500 (1)
Singapore	1000	1880		
South Korea	1000	1900		
Spain			1000	1910
Sweden	500	1000	1000 (1)	1900 (1)
Switzerland	500	960	1000	1920
The Netherlands		260		1900
USA - NIOSH	1000	1900		
USA - OSHA	1000	1900		
United Kingdom	1000	1920		

Remarks	
Finland	(1) 15 minutes average value
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Ireland	(1) 15 minutes reference period
Romania	(1) 15 minutes average value
Sweden	(1) 15 minutes average value

Substance	Cyclohexane
CAS No.	110-82-7

OEL DA ECHA per Cicloesano

Region	Legislation	Long-term Exposure Limit (LTEL) Values		
		mg/m ³	ppm	f/ml
European Union	OELs - Occupational Exposure Limits - 2nd list	700.0	200.0	

Valori limite di esposizione professionale (fonte Gestis):

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	100	350	300	1050
Austria	200	700	800	2800
Belgium	100	350		
Canada - Ontario	100			
Canada - Québec	300	1030		
Denmark	50	172	100	344
European Union	200	700		
Finland	100	350	250 (1)	875 (1)
France	200	700		
Germany (AGS)	200	700	800 (1)	2800 (1)
Germany (DFG)	200	700	800 (1)	2800 (1)
Hungary		700		
Ireland	200	700		
Italy	100	350		
Japan (JSOH)	150	520		
Latvia	23	80		
New Zealand	100	350	300	1050
People's Republic of China		250		
Poland		300		1000
Romania	200	700		
Singapore	300	1030		

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

South Korea	200	700		
Spain	200	700		
Sweden	200	700		
Switzerland	200	700	800	2800
The Netherlands		700		1400
Turkey	200	700		
USA - NIOSH	300	1050		
USA - OSHA	300	1050		
United Kingdom	100	350	300	1050

Remarks	
European Union	Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)
Finland	(1) 15 minutes average value
France	Bold type: Restrictive statutory limit values
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value
Sweden	

Substance	Acrylic acid
CAS No.	79-10-7

OEL DA ECHA per Acido acrilico

Region	Legislation	Long-term Exposure Limit (LTEL) Values			Short-term Exposure Limit (STEL) Values		
		mg/m ³	ppm	f/ml	mg/m ³	ppm	f/ml
European Union	OELs – Occupational Exposure Limits - 4th list	29.0	10.0		59.0	20.0	

Valori limite di esposizione professionale (fonte Gestis):

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	2	5,9		
Austria	10	29	20 (1)	59 (1)
Belgium	2 (1)	6 (1)	20 (1)(2)	59 (1)(2)
Canada - Ontario	2			
Canada - Québec	2 (1)	5,9 (1)		
Denmark	2 (1)	5,9 (1)	4 (1)(2)	11,8 (1)(2)

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

European Union	10	29	20 (1)	59 (1)
Finland	2	6	15 (1)	45 (1)
France	<i>10</i>	<i>29</i>	<i>20 (1)</i>	<i>59 (1)</i>
Germany (AGS)	10	30	10 (1)	30 (1)
Germany (DFG)	10	30	10 (1)	30 (1)
Ireland	10	29	20 (1)	59 (1)
Latvia	1,7	5	20 (1)	59 (1)
New Zealand	2	5,9		
People's Republic of China		6		
Poland		10 (1)		29,5 (1)(2)
Romania	10	29	20 (1)	59 (1)
Singapore	2	5,9		
South Korea	2	6		
Spain	10 (1)	29 (1)	20 (1)(2)	59 (1)(2)
Sweden	10	29	20 (1)	59 (1)
Switzerland	10	29	20 (1)	59 (1)
USA - NIOSH	2	6		
United Kingdom	10	29	20 (1)	59 (1)

Remarks	
Austria	(1) Ceiling limit value
Belgium	(1) Additional indication "D" means that the absorption of the agent through the skin, mucous membranes or eyes is an important part of the total exposure. It can be the result of both direct contact and its presence in the air. (2) Ceiling limit value (reference period: 1 minute)
Canada - Québec	(1) Skin
Denmark	(1) Skin (2) 15 minutes average value
European Union	(1) Ceiling limit value (reference period: 1 minute) Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)
Finland	(1) 15 minutes average value
France	Italic type: Indicative statutory limit values (1) Ceiling limit value (reference period: 1 minute)
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value
Ireland	(1) 15 minutes average value
Latvia	(1) 15 minutes average value
Poland	(1) skin (2) 15 minutes average value
Romania	(1) 15 minutes average value
Spain	(1) Skin (2) 15 minutes average value
Sweden	(1) 15 minutes average value
Switzerland	(1) 15 minutes average value
United Kingdom	(1) Ceiling limit value

SCHEMA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Substance Ethyl acetate

CAS No. 141-78-6

OEL DA ECHA per Etil acetato

Region	Legislation	Long-term Exposure Limit (LTEL) Values			Short-term Exposure Limit (STEL) Values		
		mg/m ³	ppm	f/ml	mg/m ³	ppm	f/ml
European Union	OELs - Occupational Exposure Limits - 4th list	734.0	200.0		1468.0	400.0	

Valori limite di esposizione professionale (fonte Gestis):

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	200	720	400	1440
Austria	200	734	400 (1)	1468 (1)
Belgium	200	734	400 (1)	1468 (1)
Canada - Ontario	400			
Canada - Québec	400	1440		
Denmark	150	540	300	1080
European Union	200	734	400 (1)	1468 (1)
Finland	200	730	400 (1)	1470 (1)
France	200	734	400 (1)	1468 (1)
Germany (AGS)	200	730	400 (1)	1460 (1)
Germany (DFG)	200	750	400 (1)	1500 (1)
Hungary		1400		1400
Ireland	200	734	400 (1)	1468 (1)
Japan (MHLW)	200			
Japan (JSOH)	200	720		
Latvia	54	200	400 (1)	1468 (1)
New Zealand	200	720		
People's Republic of China		200		300 (1)
Poland		734		1468 (1)
Romania	111	400	139 (1)	500 (1)
Singapore	400	1440		
South Korea	400	1400		

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Spain	200	734	400 (1)	1460 (1)
Sweden	150	550	300 (1)	1100 (1)
Switzerland	200	730	400 (1)	1470 (1)
USA - NIOSH	400	1400		
USA - OSHA	400	1400		
United Kingdom	200	730	400	1460

Remarks	
Austria	(1) 15 minutes average value
Belgium	(1) 15 minutes average value
European Union	(1) 15 minutes average value Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)
Finland	(1) 15 minutes average value
France	Bold type: Restrictive statutory limit values (1) 15 minutes average value
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value
Ireland	(1) 15 minutes average value
Latvia	(1) 15 minutes average value
People's Republic of China	(1) 15 minutes average value
Poland	(1) 15 minutes average value
Romania	(1) 15 minutes average value
Spain	(1) 15 minutes average value
Sweden	(1) 15 minutes average value
Switzerland	(1) 15 minutes average value

8.2. Controlli dell'esposizione

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto:	In caso di utilizzo con possibili schizzi, utilizzare schermo facciale/occhiali di protezione (rif. Uni 166/2004 e s.m.i)
Protezione respiratoria:	Non necessaria, nel normale utilizzo. Prevedere buona ventilazione generale ed evitare di inalare vapori/nebbie/aerosol. In caso diverso, utilizzo APVR secondo Valutazione del rischio per la specifica modalità d'uso.
Controllo dell'esposizione ambientale:	Rif. 689:2019 e s.m.i

AMUCHINA GEL X-GERM
DISINFETTANTE MANI

Edizione: 2
Revisione: 00
Data di emissione:
17/06/2020

SEZIONE 9
PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	liquido gelatinoso incolore
Odore:	tipico
pH:	7.0
Punto di congelamento:	< 0°C
Punto di ebollizione:	dato non disponibile
Punto di infiammabilità:	12,5 °C
Densità relativa:	dato non disponibile
Solubilità in acqua:	miscibile
Viscosità:	dato non disponibile

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10
STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività

L'alcol etilico reagisce con forti agenti ossidanti e riducenti.

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non esporre a luce solare diretta, a fonti di calore e a elevate temperature. Tenere lontano da materiali comburenti.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con forti agenti ossidanti e riducenti, acidi e basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature il prodotto può decomporsi liberando fumi e gas tossici contenenti COx, NOx.

SEZIONE 11
INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Vie di esposizione:

SI	NO
----	----

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

- Inalazione:	X	
- Ingestione:	X	
- Contatto con la pelle:	X	
- Contatto con gli occhi:	X	

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- **Inalazione:** L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola; e possibili sintomi di sonnolenza ad alte concentrazioni di vapori (vedi sez.3.2 alcool etilico).
- **Ingestione:** L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e del tratto superiore dell'apparato digerente. Ingerito in grandi quantità può provocare abbassamenti della pressione arteriosa, anestesia, narcosi, cefalea, vertigini, depressione, dispnea, nausea e vomito (vedi sez.3.2 alcool etilico).
- **Contatto con la pelle:** Contiene Imidazolidinil urea. Può provocare una reazione allergica cutanea in persone già sensibilizzate a questa sostanza.
- **Contatto con gli occhi:** Il contatto con gli occhi causa grave irritazione; si possono verificare dolore, arrossamenti, lacrimazione, sensazione di bruciore.

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Etanolo: E' rapidamente assorbito per ingestione e per inalazione, scarsamente per contatto cutaneo. Viene distribuito in tutti i tessuti e i liquidi dell'organismo, in particolare cervello, polmoni e fegato. Circa il 90-98% della quantità ingerita è metabolizzata nel fegato ad acetaldeide e poi in acido acetico. L'acetaldeide è rapidamente metabolizzata ad acido acetico dall'aldeide deidrogenasi del fegato. L'acido acetico viene successivamente ossidato nei tessuti periferici in diossido di carbonio e acqua. Una piccola quantità di etanolo viene eliminata imm modificata con le urine, il sudore e l'aria espirata. I suoi effetti sono dovuti all'inibizione della trasmissione sinaptica a livello cerebrale. Ha inoltre azione sul metabolismo lipidico. ⁽⁶⁾

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:	Miscela: In base ai dati disponibili i criteri per la classificazione non sono soddisfatti.
Orale:	DL ₅₀ (ratto) = 7060 mg/Kg ⁽⁷⁾ Etanolo DL ₅₀ (ratto) = 6200-15000 mg/kg (OECD401 equivalente) ⁽¹²⁾ Etanolo DL ₅₀ (ratto) = 2599 mg/kg ⁽¹⁰⁾ Imidazolidinyl urea DL ₅₀ (ratto) = 5200 mg/kg ⁽¹³⁾ Imidazolidinyl urea
Dermale:	DL ₅₀ (coniglio) > 15800 mg/kg ⁽⁵⁾ Alcool etilico DL ₅₀ (coniglio) > 20 g/kg ⁽¹²⁾ Etanolo DL ₅₀ (ratto) > 8000 mg/kg ⁽¹⁰⁾ Imidazolidinyl urea DL ₅₀ (coniglio) > 5000 mg/kg ⁽¹³⁾ Imidazolidinyl urea
Inalatoria:	CL ₅₀ (ratto) = 20000 ppm/10 ore ⁽⁷⁾ Etanolo CL ₅₀ (ratto) = >50 mg/m ³ (OECD403 equivalente) ⁽¹²⁾ Etanolo CL ₅₀ (ratto) > 5 mg/l ⁽¹⁰⁾ Imidazolidinyl urea CL ₅₀ (ratto) > 5.5 mg/l/1ora (polvere, nebbia) ⁽¹³⁾ Imidazolidinyl urea

Altre informazioni: La sintomatologia causata da Etanolo è correlata alla dose. Esso può causare depressione del SNC che varia dalla eccitazione all'anestesia, narcosi, coma e arresto respiratorio. Altri sintomi sono ipotermia, ipoglicemia (in particolare nei neonati e nei bambini), l'acidosi e sanguinamento gastrointestinale. ⁽⁶⁾

L'Imidazolidinyl Urea può cedere formaldeide (una molecola di imidazolidinyl urea può rilasciare 4 molecole di formaldeide). La formaldeide è una sostanza cancerogena per l'uomo, ha elevato potere allergizzante e può essere causa di shock anafilattico; inoltre, può causare lesioni da tipo irritativo a caustiche a seconda della concentrazione.

Corrosione/irritazione: Miscela: In base ai dati disponibili i criteri per la classificazione non sono soddisfatti.
Etanolo: non irritante per la cute. L'esposizione ripetuta a Etanolo può provocare secchezza della pelle. ⁽⁶⁾⁽⁸⁾
Imidazolidinyl urea: l'applicazione cutanea di soluzioni allo 0.1, 2.5 oppure 5% di imidazolidinil urea sulla pelle rasata del dorso dei conigli non ha causato irritazione. (Cosmetic Ingredients Review Expert Panel, 1980). ⁽¹⁰⁾

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

**Lesioni oculari gravi/
irritazioni oculari gravi**

Miscela: In base ai dati disponibili i criteri per la classificazione come irritante per gli occhi sono soddisfatti.

Etanolo: causa immediata irritazione oculare e sensazione di bruciore, con iperemia congiuntivale.⁽⁶⁾⁽⁸⁾

Nell'uomo, il contatto diretto con etanolo causa dolore, lacrimazione, lesioni dell'epitelio corneale ed iperemia congiuntivale; la sensazione di corpo estraneo nell'occhio può durare 1 o 2 giorni ma, in generale, la guarigione è spontanea, rapida e completa (INRS, 2011; OECD, 2004).⁽¹²⁾

Imidazolidinyl urea: l'applicazione oculare di 0.1 ml di soluzione contenente 5, 10, oppure 20% Imidazolidinil urea non ha causato irritazione agli occhi di coniglio. (Cosmetic Ingredients Review Expert Panel, 1980).⁽¹⁰⁾

Sensibilizzazione:

Miscela: In base ai dati disponibili i criteri per la classificazione non sono soddisfatti. Contiene Imidazolidinil urea, può provocare una reazione allergica in persone già sensibilizzate a questa sostanza.

Cutanea:

Etanolo: non ha potere sensibilizzante.⁽⁶⁾⁽⁷⁾⁽⁸⁾

Imidazolidinyl urea: nei test di massimizzazione sui porcellini d'India (test di Magnusson-Kligman) la sostanza ha causato sensibilizzazione in 80% degli animali testati (Basketter & Scholes, 1992). Inoltre, la sostanza è stata classificata come sensibilizzante anche in un test LLNA (murine local lymph node assay) (Basketter & Scholes, 1992).⁽¹¹⁾

Respiratoria:

non disponibile

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione singola:**

Miscela: In base ai dati disponibili i criteri per la classificazione non sono soddisfatti. I vapori di *Etanolo* sono irritanti per le vie respiratorie.⁽²⁾

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione ripetuta:**

Miscela: In base ai dati disponibili i criteri per la classificazione non sono soddisfatti.

Etanolo: l'ingestione cronica di Etanolo può causare cirrosi epatica. Il liquido ha caratteristiche sgrassanti per la cute. Gli effetti di assunzione cronica di questa sostanza sono: dipendenza fisica, malnutrizione, effetti neurologici (amnesia, demenza, sonnolenza) miopatia cardiaca, epatotossicità, sanguinamento gastrointestinale, varici esofagee e pancreatiti.⁽⁶⁾⁽⁹⁾ In studi di tossicità a dose ripetuta, su ratti, il più basso valore di NOAEL riportato è di circa 2400 mg/kg peso corporeo/giorno. Principali effetti negativi osservati: alterazioni minori del peso degli organi e nella ematologia/biochimica (ratti maschi); alterazioni minori della biochimica e un aumento della durata del ciclo mestruale con noduli epatici (ratti femmina); effetti epatici a dosi di 3600 mg/kg. peso corporeo/giorno e superiori.⁽⁸⁾

Imidazolidinyl urea: in studi della durata di 90 giorni su ratti con somministrazione di 6, 28, 130, or 600 mg/kg Imidazolidinil urea in dieta, non sono stati osservati effetti tossici. Alla dose di 28 mg/kg ha indotto soltanto una diminuzione del peso nei maschi.⁽¹⁰⁾ In uno studio svolto secondo l'EPA OPP 82-1 (90-Day Oral Toxicity) su ratti con somministrazione di 200, 500 e 1000 mg/kg, sono stati stabiliti i valori NOAEL = 200 mg/kg e LOAEL = 500 mg/kg.⁽¹³⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

Miscela: In base ai dati disponibili i criteri per la classificazione non sono soddisfatti.

Etanolo: risultati di test *in vitro* ed *in vivo* portano a concludere che non è genotossico.⁽⁸⁾

Imidazolidinyl urea: nel test di Ames su *Salmonella typhimurium*, alle concentrazioni di 1500 µg/piastra ha dato esito positivo nei ceppi TA98 e TA100.⁽¹⁰⁾ Test di Ames e test di aberrazione cromosomica con o senza attivazione metabolica: *in vitro*: negativi; test del micronucleo *in vivo* sul topo negativo.⁽¹³⁾

Cancerogenicità:

Etanolo: evidenze del potenziale cancerogeno dell'etanolo sono limitate a studi epidemiologici relativi all'assunzione di etanolo nelle bevande alcoliche (IARC classifica le bevande alcoliche nel Gruppo 1 (cancerogeno per l'uomo); ACGIH include l'etanolo nella Categoria A3 (cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

nota per l'uomo). Non c'è nessuna evidenza che tale rischio possa derivare dall'esposizione ad etanolo nel luogo di lavoro o dall'uso di prodotti di consumo contenenti la sostanza.⁽⁸⁾

Tossicità per la riproduzione: *Etanolo*: L'Etanolo e l'acetaldeide attraversano la barriera placentare.⁽⁶⁾ Il consumo di etanolo durante la gravidanza può avere effetti nocivi sul feto.⁽⁹⁾ Nessun effetto sulla fertilità o sullo sviluppo è stato osservato a livelli di esposizione, per via inalatoria, fino a 16000 ppm (30.400 mg/m³). Il più basso valore riportato di NOAEL per la fertilità è pari a 2000 mg/kg peso corporeo (nei ratti, somministrazione orale), equivalente a una concentrazione di alcol etilico nel sangue pari a 1320 mg/l. Nell'uomo, esistono effetti tossici per la riproduzione e per lo sviluppo, ma sono causati dal consumo eccessivo e deliberato di bevande alcoliche; è improbabile che tali effetti siano prodotti da concentrazioni nel sangue, risultanti dall'esposizione a etanolo per qualsiasi altra via.⁽⁸⁾
Imidazolidinyl urea: nei topi si è dimostrata leggermente fetotossica, ma non teratogena (ha lievemente incrementato il numero di riassorbimenti e/o morte fetale in utero nei topi che hanno ricevuto 30, 90, 300 mg/kg di sostanza tramite intubazione gastrica nei giorni 6-15 di gestazione; non si sono osservati anomalie scheletriche).⁽¹⁰⁾ Nessun effetto teratogeno su ratti e topi a seguito di somministrazione orale e dermale di dosi di fino a 300 mg/kg.⁽¹⁴⁾

Pericolo in caso di aspirazione: non disponibile.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Miscela: In base ai dati disponibili i criteri per la classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

Tossicità per i pesci:	CL ₅₀ <i>Pimephales promelas</i> = 12.9 mg/l/96h	(7) Etanolo
	CL ₅₀ <i>Salmo gairdneri</i> = 13 g/l (96h)	(12) Etanolo
	CL ₅₀ <i>Pimephales promelas</i> = 13,5 -14,2 e 15,3 g/l	
	CL ₅₀ = 220 mg/l/96h	(13) Imidazolidinyl urea (14) urea
Tossicità per gli invertebrati:	CL ₅₀ = 9268 – 14221 mg/l/48h	(7) Etanolo
	CE50 <i>Daphnia magna</i> : 12,34g/l/48h; NOEC (riproduzione, 21 giorni): >10 mg/l	(12) Etanolo
	CE50 <i>Ceriodaphnia dubia</i> : 5,012 g/l/48h; NOEC (riproduzione, 10 giorni): 9,6 mg/l	
	<i>Palaemonetes pugio</i> : NOEC (sviluppo, 10 giorni): 79 mg/l	
	CE50 <i>Artemia salina</i> = 23,9 g/l/24h	
	CE50 <i>Artemia salina nauplii</i> : 857 mg/l/48h	
	CE50 <i>Daphnia magna</i> = 58 mg/l/48 ore	(13) Imidazolidinyl urea (14) urea
Tossicità per le alghe:	CE ₅₀ <i>Chlorella pyrenoidosa</i> = 9310 mg/l/48h	(7) Etanolo

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Chlorella vulgaris: CE50 = 275 mg/l/72h; CE10: 11,5 mg/l/72h ⁽¹²⁾ Etanolo
Selenastrum capricornutum: CE50 = 12,9 g/l/72h; CE10 = 0,44 g/l/72 h
Chlamydomonas eugametos: 18 g/l (48h); NOEC: 7,9 g/l
Skeletonema costatum, NOEC (5 giorni): 3,24 g/l.
 CE₅₀ = 5.78 mg/l/72 ore – inibitore di crescita ⁽¹³⁾ Imidazolidinyl urea
 NOEC = 1.6 mg/L ⁽¹⁴⁾

12.2. Persistenza e degradabilità

L'etanolo è stabile all'idrolisi, ma prontamente biodegradabile. ⁽⁷⁾ Degrada facilmente negli impianti di trattamento delle acque reflue. ⁽¹²⁾

Imidazolidinyl urea: in un test di biodegradazione aerobica secondo OECD Guideline 301 B, un valore medio di 40% di biodegradazione è stato registrato dopo 25 giorni. La sostanza è inerentemente biodegradabile. ⁽¹³⁾⁽¹⁴⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Etanolo: evapora in atmosfera rapidamente se viene versato sulla terra. Sulla base dei valori calcolati del fattore di bioconcentrazione (BCF), si prevede che l'etanolo (Log BCF = 0.5), non sia bioaccumulabile. ⁽⁷⁾⁽⁸⁾

Imidazolidinyl urea: logPow = 0.9 (a 20°C). La sostanza presenta un basso potenziale di bioaccumulo. ⁽¹³⁾⁽¹⁴⁾

12.4. Mobilità nel suolo

Etanolo: Il valori stimato di Koc (coefficiente di assorbimento relativo al carbonio organico) indicano che l'etanolo (Koc=1), ha un'alta mobilità nel suolo. ⁽⁷⁾⁽⁸⁾

Imidazolidinyl urea: logKoc < 2.07; la sostanza è mobile nei terreni. ⁽¹³⁾

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

L'etanolo non soddisfa i criteri di identificazione delle sostanze PBT o vPvB, in conformità con l'Allegato XIII del Regolamento REACH.

12.6. Altri effetti avversi

L'Etanolo, poiché composto organico volatile, potrebbe contribuire alla formazione dell'ozono troposferico sotto determinate condizioni, tuttavia il suo potenziale di creazione dell'ozono fotochimico è considerato da moderato a basso (40-45 rispetto all'etilene, valutato pari a 100). ⁽⁸⁾

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

	Codice Elenco Rifiuti	Tipologia rifiuti
Prodotto inutilizzato	16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
Contenitori contenenti residui di prodotto	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Componente plastica contenitori vuoti	15 01 02	Imballaggi in plastica

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO
--

- **Numero ONU:** 1987
- **Nome di spedizione ONU:** ALCOLI, N.A.S. (Etanolo)

ADR



Classe, codice, gruppo: 3 F1 II
N° identificazione del pericolo: 33
Quantità Limitate (QL): 1 L
Codice Restrizione Gallerie: (D/E)

RID



Classe, codice, gruppo: 3 F1 II
N° identificazione del pericolo: 33
Quantità Limitate (QL): 1 L

IMDG



Classe: 3
Gruppo d'imballaggio: II
Quantità Limitate (QL): 1 L
N° scheda EmS: F-E, S-D
Inquinante Marino: NO

IATA



Classe: 3
Etichetta di pericolo: Liquido Infiammabile
Gruppo d'imballaggio: II

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
--

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale e recepimenti nazionali
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali
- Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio e recepimenti nazionali.
- D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente):

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Cicloesano, vedasi <https://echa.europa.eu/documents/10162/ca2ec609-0177-402a-911f-6ac524275d6e>, non applicabile per questa tipologia di prodotto.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: Nessuna

Informazioni per verifica assoggettabilità agli obblighi della Direttiva 2012/18/UE:

Categoria di sostanze (in conformità con il Regolamento (CE) n. 1272/2008)	Quantità limite di sostanza pericolosa per l'applicazione dei	
	Requisiti di soglia inferiore (Direttiva 2012/18/UE)	Requisiti di soglia superiore (Direttiva 2012/18/UE)
Liquidi infiammabili categorie 2 e 3 (non compresi in P5a e P5b)	5000 ton	50000 ton

Le miscele sono assimilate alle sostanze pure, purché rientrino nei limiti di concentrazione stabiliti in base alle loro proprietà dal Regolamento (CE) n.1272/2008, a meno che non sia specificata la composizione percentuale o non sia fornita un'altra descrizione.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non disponibile

SEZIONE 16
ALTRE INFORMAZIONI

Revisioni:

ED	REV	Motivazione	Data
01	00	Prima edizione in accordo con il Regolamento 830/2015/EU	14/02/2017
01	01	Modifica sezioni: 2, 3, 8.1, 11, 12, 16	11/05/2017
01	02	Modifica sezioni: 3, 8.1, 11, 12 (aggiornamento dati su imidazolidinyl urea)	03/07/2017
01	03	Modifica sezioni: 1 (cambio nome commerciale), 3 (aggiornamento concentrazione alcool etilico)	13/07/2018
01	04	Modifica sezione 1: aggiunta codici 419509,419669.	06/12/2018
01	05	Modifica sezione 3: aggiornamento dell'elenco ingredienti, codifica interna SDS, modifica sez. 1.3 per persona competente, aggiornamento sez.1.4.	11/02/2019
01	06	Revisione sez. 4, 11.	19/09/2019
02	00	Revisione secondo l'allegato II del Reg. UE 1907/2006 ed s.m.i. per aggiornamento SDS/materie prime dei componenti della miscela.	17/06/2020

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, disponibile all'indirizzo http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices, 2012
- (3) RTECS: KQ6300000The Registry of Toxic Effects of Chemical Substances, Ethyl alcohol
- (4) OSHA/EPA Occupational Chemical Database - Full Report, Ethanol
- (5) ECHA (European Chemicals Agency), <http://echa.europa.eu/registered/data/dossiers>, Ethanol
- (6) Etanolo, Scheda di sicurezza, Code RE 0816, http://www.salute.gov.it/sicurezza_Chimica.
- (7) Etanolo, National Library of Medicine HSDB Database
- (8) Etanolo, OECD SIDS INITIAL ASSESSMENT PROFILE (2004)
- (9) ICSC:NENG0044 International Chemical Safety Cards, ethyl alcohol
- (10) Final Report on Hazard Classification of Common Skin Sensitisers, January 2005, National Industrial Chemicals Notification and Assessment Scheme GPO Box 58, Sydney NSW 2001, Australia, www.nicnas.gov.au
- (11) Imidazolidinyl urea, SUMMARY OF DATA FOR CHEMICAL SELECTION, Prepared for National Cancer Institute (NCI) to support chemical nomination by Technical Resources International, Inc. under Contract No. N02-CB-07007 (09/03; 08/04)
- (12) SDS Alcool etilico denaturato dai fornitori a monte della catena di approvvigionamento
- (13) SDS Germall™ 115, versione 2.0, data di revisione 03.02.2017, dal fornitore a monte della catena di approvvigionamento
- (14) N,N"-methylenebis[N'-(3-(idrossimetil)-2,5-dioimidazolidin-4-yl)]urea], Dossier di registrazione all'ECHA, <https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/10553/7/9/1>
Acrilati, copolimeri, SDS dal fornitore a monte della catena di approvvigionamento

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammesso
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀ -Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀-dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC: Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL: Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

- H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H302 Nocivo se ingerito
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H312 Nocivo a contatto con la pelle
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H319 Provoca grave irritazione oculare.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H332 Nocivo se inalato
- H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
- EUH066 L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

SCHEDA DI SICUREZZA Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.	SDS-AMU-19_11
AMUCHINA GEL X-GERM DISINFETTANTE MANI	Edizione: 2 Revisione: 00 Data di emissione: 17/06/2020

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
Flam Liq. 2	In base alle proprietà fisico-chimiche della miscela
Eye Irrit. 2, H319	in base al limite specifico di concentrazione fissato per la sostanza Alcool etilico

Classificazione del rifiuto costituito dal prodotto inutilizzato e criteri utilizzati per derivarla, a norma del Regolamento (UE) N. 1357/2014 ed s.m.i.:

<i>Classificazione a norma del Regolamento (UE) N. 1357/2014:</i>	<i>Criteri di classificazione:</i>
HP 3 - Infiammabile	Liquido con punto di infiammabilità < 60°C
HP4 – Irritante – irritazione cutanea e lesioni oculari	Sostanza classificata con codice H319 > 10%

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto del Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol 7,5%

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Braunol 7,5%

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Utilizzazione della sostanza/della miscela

Antisettico della cute e membrana mucosa

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore

Ditta: B. Braun Medical AG
Indirizzo: Seesatz 17
Città: CH-6204 Sempach
Dipartimento responsabile: Telefono: +41 (0) 58 / 258 50 00
E-Mail: info.bbmch@bbraun.com
Responsabile della redazione della scheda di dati di sicurezza:
sds@gbk-ingelheim.de

Fornitore

Ditta: B. Braun Melsungen AG
Indirizzo: Carl-Braun-Straße 1
Città: D-34212 Melsungen
Dipartimento responsabile: Zentrale Service-Bereiche / Logistik und Supply Chain
Telefono: +49 (0) 5661 / 71-4422
E-Mail: logistics.service@bbraun.com

1.4. Numero telefonico di emergenza:

INTERNATIONAL: +49 - (0) 6132 - 84463, GBK GmbH (24h - 7d/w - 365d/a)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela secondo il 1272/2008/CE

Categorie di pericolo:

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare: Eye Dam. 1

Pericoloso per l'ambiente acquatico: Aquatic Chronic 3

Indicazioni di pericolo:

Provoca gravi lesioni oculari.

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta

Povidone-iodo

Avvertenza:

Pericolo

Pittogrammi:



Indicazioni di pericolo

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

Ulteriori suggerimenti

In vigore nei paesi in cui questo prodotto è classificato un prodotto medicinale. In questi paesi, come

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol 7,5%

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

prodotto pronto all'uso questo prodotto non è sottoposto all'obbligo d'etichettatura secondo le direttive CE.
Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso (si veda la sezione 8) durante le operazioni di riempimento e svuotamento di grandi recipienti (> 1000 ml).

2.3. Altri pericoli

Non conosciuti.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Caratterizzazione chimica

Soluzione acquosa

Componenti pericolosi

N. CAS	Nome chimico			Quantità
	N. CE	N. indice	N. REACH	
	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]			
25655-41-8	Povidone-iodo			< 10 %
	Skin Irrit. 2, Eye Dam. 1, Aquatic Chronic 2; H315 H318 H411			

Testo delle frasi H e EUH: vedi alla sezione 16.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali

Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
In caso di malessere consultare il medico.

In seguito ad inalazione

Portare all'aria aperta in caso di inalazione accidentale di fumi dovuti a surriscaldamento o combustione.
In caso di disturbi ricorrere alle cure mediche.

In seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti.
Cure mediche oculistiche.

In seguito ad ingestione

Bere molta acqua.
Consultare subito il medico.
La decisione di provocare il vomito o no incombe al medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Provoca gravi lesioni oculari.
Può causare irritazione cutanea a persone predisposte.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

Il prodotto non brucia. Impiegare i mezzi di estinzione indicati per l'incendio circostante.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio, può sorgere:
Composti di iodio.
Monossido di carbonio (CO), biossido di carbonio (CO₂), vapori nitrosi (NO_x).

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol 7,5%

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Adoperare un autorespiratore.

Ulteriori dati

Raffreddare recipienti esposti a pericolo con acqua nebulizzata.

Le acque di spegnimento contaminate e i residui dell'incendio devono essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di formazione di vapore usare respiratore.

Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti.

Provvedere ad una sufficiente ventilazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciar defluire nelle fognature, nelle acque superficiali e sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Prosciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, tripoli, legante per acidi, legante universale).

Spalare in contenitori idonei per lo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Osservare la prescrizione per la protezione (vedi sezione 7 e 8).

Per quanto riguarda lo smaltimento vedere il capitolo 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indicazioni per la sicurezza d'impiego

Tenere il contenitore chiuso ermeticamente.

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Non sono richieste precauzioni speciali.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio

Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato.

Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti

Incompatibile con:

Agenti riducenti.

Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio

Tener lontano da cibi, bevande e alimenti per animali.

7.3. Usi finali specifici

Antisettico della cute e membrana mucosa

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Assicurare un'adeguata areazione, specialmente in zone chiuse.

Misure generali di protezione ed igiene

Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare.

Evitare il contatto con gli occhi.

Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Protezioni per occhi/volto

Occhiali protettivi integrali (EN 166).

Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura (EN 15154).

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol 7,5%

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

Protezione delle mani

Guanti protettivi contro rischi chimici in nitrile, con uno spessore minimo di 0,11 mm, tempo di passaggio (durata d'uso) di circa 480 minuti ad es. guanti <Dermatril L 741> della www.kcl.de

La presente raccomandazione fa esclusivamente riferimento alla compatibilità chimica e il test eseguito in conformità alla norma EN 374 sotto condizioni di laboratorio.

Le esigenze possono variare in funzione dell'uso. Perciò occorre osservare additionally quanto specificato dal produttore dei guanti protettivi.

Protezione della pelle

Vestuario con maniche lunghe (EN 368).

Protezione respiratoria

Normalmente non è richiesto alcun sistema protettivo personale di respirazione.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	Liquido
Colore:	Bruno scuro
Odore:	Debole di iodio

Valore pH (a 20 °C):	5 - 6
----------------------	-------

Cambiamenti in stato fisico

Punto di fusione:	circa 0 °C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	circa 100 °C
Punto di infiammabilità:	n.a.
Inferiore Limiti di esplosività:	n.a.
Superiore Limiti di esplosività:	n.a.
Temperatura di accensione:	n.a.
Pressione vapore: (a 20 °C)	23,3 hPa
Densità (a 20 °C):	1,02 g/cm ³
Idrosolubilità: (a 20 °C)	Miscibile
Viscosità / dinamico:	circa 3 mPa·s

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con riducenti.

10.4. Condizioni da evitare

Per evitare la decomposizione termica non surriscaldare.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti riducenti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Composti di iodio.

Monossido e biossido di carbonio e gas nitrosi (NOx).

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol 7,5%

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Non sono disponibili dati tossicologici.

Irritazione e corrosività

Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione della pelle: Non è classificata.

Effetti sensibilizzanti

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Effetti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Ulteriori dati per le analisi

La classificazione è stata fatta in base al metodo di calcolo del Regolamento (CE) n° 1272/2008 (CLP).

Esperienze pratiche

Ulteriori osservazioni

Puo' causare irritazione cutanea a persone predisposte.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Dati sull'ecologia non sono disponibili.
Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Contaminante dell'acqua.

Ulteriori dati

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque libere o in sistemi fognari sanitari.
In caso di corretta immissione di limitate concentrazioni in idonei impianti biologici di depurazione non sono da aspettarsi disturbi dell'attività di degradazione dei fanghi attivi.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Informazioni sull'eliminazione

Puo' essere smaltito come rifiuto solido o incenerito in impianto adatto secondo le leggi locali.
Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica.

Codice Europeo Rifiuti del prodotto

180106 RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico); rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani; sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
Classificato come rifiuto pericoloso.

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol 7,5%

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

Smaltimento degli imballi contaminati e detergenti raccomandati

I recipienti vuoti devono essere conferiti a ditte locali autorizzate per il riciclaggio e lo smaltimento come rifiuti.

Gli imballaggi contaminati devono essere svuotati completamente e dopo adeguata bonifica potranno essere riutilizzati.

Gli imballaggi non lavabili devono essere smaltiti analogamente alla sostanza contenuta.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Trasporto stradale (ADR/RID); Trasporto per nave (IMDG); Trasporto aereo (ICAO); Trasporto fluviale (ADN):

14.1. Numero ONU:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.4. Gruppo d'imballaggio:

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è merce pericolosa relativamente ai regolamenti sul trasporto.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamentazione UE

2004/42/CE (VOC): 0 %

Regolamentazione nazionale

Limiti al lavoro: Tener conto delle limitazioni alla prestazione di lavoro ai giovani. Tener conto delle limitazioni alla prestazione di lavoro alle donne incinte e allattanti.

Contaminante dell'acqua-classe (D): 2 - pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questa sostanza non è stata effettuata la valutazione di sicurezza.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Abbreviazioni ed acronimi

ADR = Accord européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route

RID = Règlement concernant le transport international ferroviaire de marchandises dangereuses

ADN = Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voie de navigation intérieure

IMDG = International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA/ICAO = International Air Transport Association / International Civil Aviation Organization

MARPOL = International Convention for the Prevention of Pollution from Ships

IBC-Code = International Code for the Construction and Equipment of Ships Carrying Dangerous Chemicals in Bulk

GHS = Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

REACH = Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals

CAS = Chemical Abstract Service

EN = European norm

ISO = International Organization for Standardization

DIN = Deutsche Industrie Norm

PBT = Persistent Bioaccumulative and Toxic

vPvB = Very Persistent and very Bio-accumulative

Scheda di dati di sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

B. Braun Medical AG

Braunol 7,5%

Data di revisione: 01.06.2015

N. di revisione: 1,1

N. del materiale: 00056-0017

LD = Lethal dose

LC = Lethal concentration

EC = Effect concentration

IC = Median immobilisation concentration or median inhibitory concentration

Testo delle frasi H e EUH (numero e testo completo)

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Ulteriori dati

Le istruzioni dei punti 4 fino 8, ed anche 10 fino 12 non parlano dell'impiego normale del prodotto (vedere informazioni sull'impiego e sul prodotto), ma della liberazione di grandi quantità in caso di incidente o d'impiego irregolare.

Queste informazioni descrivono solamente le esigenze di sicurezza del prodotto/dei prodotti e si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze.

Per le specifiche di fornitura riferirsi ai rispettivi bollettini tecnici dei prodotti.

Non rappresentano una garanzia delle proprietà del prodotto descritto/dei prodotti descritti nel senso delle disposizioni legali.

(n.a. - non applicabile, n.d. - non determinato)

(Tutti i dati relativi agli ingredienti pericolosi sono stati rispettivamente ricavati dall'ultima versione del foglio dati di sicurezza del subfornitore.)

Alcol etilico denaturato 99,9 %**Scheda di Dati di Sicurezza**

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Codice:	06-10088
Denominazione	Alcol etilico denaturato 99,9 %
Numero INDEX	603-002-00-5
Numero CE	200-578-6
Numero CAS	64-17-5

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Solvente.
----------------------	------------------

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	BIO-OPTICA MILANO SPA	
Indirizzo	via San Faustino, 58	
Località e Stato	20134 Milano	(MI)
	Italia	
	tel. 0039 02 2127131	
	fax 0039 02 2153000	

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	sds@bio-optica.it
---	--------------------------

Resp. dell'immissione sul mercato:	Bio-Optica Milano S.p.a.
------------------------------------	---------------------------------

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	+39 02.66101029 Centro Antiveleni Niguarda Cà Granda - Milano
---------------------------------------	--

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo: Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
---	-------------	---

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:	Pericolo
-------------	-----------------

Indicazioni di pericolo: H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
---	---

Consigli di prudenza: P210 P280 P370+P378	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. In caso d'incendio: utilizzare . . . per estinguere.
---	--

Alcol etilico denaturato 99,9 %

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

P233 Tenere il recipiente ben chiuso.

INDEX 603-002-00-5

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	-------------	---------------------------------

ETANOLO

CAS	64-17-5	$80 \leq x < 100$	Flam. Liq. 2 H225
-----	---------	-------------------	-------------------

CE	200-578-6		
----	-----------	--	--

INDEX	603-002-00-5		
-------	--------------	--	--

METILETILCHETONE

CAS	78-93-3		
-----	---------	--	--

CE	201-159-0		
----	-----------	--	--

INDEX	606-002-00-3		
-------	--------------	--	--

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Alcol etilico denaturato 99,9 %

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

Alcol etilico denaturato 99,9 %

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	TRGS 900 (Fassung 31.1.2018 ber.) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte
DNK	Danmark	Graensevaerdier per stoffer og materialer
ESP	España	INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2017
FIN	Suomi	HTP-arvot 2012. Haitallisiksi tunnetut pitoisuudet - Sosiaali- ja terveystieteiden tutkimuskeskus julkaisu 2012:5
FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ - ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012
HUN	Magyarország	50/2011. (XII. 22.) NGM rendelet a munkahelyek kémiai biztonságáról
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
NLD	Nederland	Databank of the social and Economic Council of Netherlands (SER) Values, AF 2011:18
NOR	Norge	Veiledning om Administrative normer for forurensning i arbeidsatmosfære
POL	Polska	ROZPORZĄDZENIE MINISTRA RODZIN Y, PRAC Y I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 12 czerwca 2018 r
PRT	Portugal	Ministério da Economia e do Emprego Consolida as prescrições mínimas em matéria de protecção dos trabalhadores contra os riscos para a segurança e a saúde devido à exposição a agentes químicos no trabalho - Diário da República I 26; 2012-02-06
ROU	România	Monitorul Oficial al României 44; 2012-01-19
SWE	Sverige	Occupational Exposure Limit Values, AF 2011:18
TUR	Türkiye	KİMYASAL MADDELERLE ÇALIŞMALARDA SAĞLIK VE GÜVENLİK ÖNLEMLERİ HAKKINDA YÖNETMELİK - Resmi Gazete Tarihi: 12.08.2013 Resmi Gazete Sayısı: 28733
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

ETANOLO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
AGW	DEU	960	500	1920	1000
MAK	DEU	960	500	1920	1000
TLV	DNK	1900	1000		
VLA	ESP			1910	1000
HTP	FIN	1900	1000	2500	1300
VLEP	FRA	1900	1000	9500	5000
WEL	GBR	1920	1000		
TLV	GRC	1900	1000		
AK	HUN	1900		7600	
OEL	NLD	260		1900	PELLE
TLV	NOR	950	500		
NDS	POL	1900			
TLV	ROU	1900	1000	9500	5000
MAK	SWE	1000	500	1900	1000
TLV-ACGIH				1884	1000

Alcol etilico denaturato 99,9 %

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

METILETILCHETONE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	600	200	600	200	PELLE
MAK	DEU	600	200	600	200	PELLE
TLV	DNK	145	50			PELLE
VLA	ESP	600	200	900	300	
HTP	FIN			300	100	PELLE
VLEP	FRA	600	200	900	300	PELLE
WEL	GBR	600	200	899	300	PELLE
TLV	GRC	600	200	900	300	
AK	HUN	600		900		
VLEP	ITA	600	200	900	300	
TLV	NOR	220	75			
NDS	POL	450		900		
VLE	PRT	600	200	900	300	
TLV	ROU	600	200	900	300	
MAK	SWE	150	50	300	100	
ESD	TUR	600	200	900	300	
OEL	EU	600	200	900	300	
TLV-ACGIH		590	200	885	300	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	rosa	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	Non disponibile	
pH	Non disponibile	
Punto di fusione o di congelamento	-114 °C	
Punto di ebollizione iniziale	> 35 °C	

Alcol etilico denaturato 99,9 %

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	< 23 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	1,59
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	100,00 %
VOC (carbonio volatile) :	52,34 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

METILETILCHETONE

Reagisce con: metalli leggeri,forti ossidanti.Attacca diversi tipi di materie plastiche.Si decompone per effetto del calore.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ETANOLO

Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini,ossidi alcalini,ipoclorito di calcio,monofluoruro di zolfo,anidride acetica,acidi,perossido di idrogeno concentrato,perclorati,acido perclorico,percloronitrile,nitrato di mercurio,acido nitrico,argento,nitrato di argento,ammoniaca,ossido di argento,ammoniaca,agenti ossidanti forti,diossido di azoto.Può reagire pericolosamente con: bromo acetilene,cloro acetilene,trifluoruro di bromo,triossido di cromo,cromil cloruro,fluoro,potassio ter-butossido,idrato di litio,triossido di fosforo,platino nero,cloruro di zirconio (IV),ioduro di zirconio (IV).Forma miscele esplosive con: aria.

METILETILCHETONE

Può formare perossidi con: aria,luce,agenti ossidanti forti.Rischio di esplosione a contatto con: perossido di idrogeno,acido nitrico,acido solforico.Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti,triclorometano,alcali.Forma miscele esplosive con: aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ETANOLO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore,fiamme libere.

METILETILCHETONE

Evitare l'esposizione a: fonti di calore.

10.5. Materiali incompatibili

METILETILCHETONE

Incompatibile con: forti ossidanti,acidi inorganici,ammoniaca,rame,cloroformio.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Alcol etilico denaturato 99,9 %

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologiciMetabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

ETANOLO

LD50 (Orale)	> 5000 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione)	120 mg/l/4h Pimephales promelas

METILETILCHETONE

LD50 (Orale)	2737 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea)	6480 mg/kg Rabbit
LC50 (Inalazione)	23,5 mg/l/8h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Alcol etilico denaturato 99,9 %

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

ETANOLO
Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

METILETILCHETONE
Solubilità in acqua > 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ETANOLO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,35

METILETILCHETONE
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,3

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Alcol etilico denaturato 99,9 %

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1170

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: ETANOLO (ALCOL ETILICO) o ETANOLO (ALCOL ETILICO) IN SOLUZIONE
IMDG: ETHANOL (ETHYL ALCOHOL) or ETHANOL (ETHYL ALCOHOL) SOLUTION
IATA: ETHANOL (ETHYL ALCOHOL) or ETHANOL (ETHYL ALCOHOL) SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 33	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-D	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 364
	Pass.:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 353
	Istruzioni particolari:	A3, A58, A180	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Alcol etilico denaturato 99,9 %

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)

Alcol etilico denaturato 99,9 %**SEZIONE 16. Altre informazioni** ... / >>

9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP) 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 08 / 11 / 12 / 13 / 15.

TLV variati in sezione 8.1 per le seguenti nazioni:

FIN,

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	1 di 9

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto:

Nome commerciale **CANDEGGINA Classica "LINDOR"**
 Nome chimico Ipclorito di sodio
 CAS: 7681-52-9 - EC No: 231-668-3 - Index No: 017-011-00-1 - REACH: 01-2119488154-34

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati Sbiancanti e candeggianti
 Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]
 Usi sconsigliati Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Produttore **NEW FADOR S.r.l.**
 Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS)
 Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza zagofab@iperv.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
 Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

CAS 7681-52-9 CEE 017-011-00-1 EINECS 231-668-3 REACH 01-2119488154-34

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008:

Pittogrammi:
 GHS05, GHS09

Codici di classe e di categoria di pericolo:
 Skin Corr. 1A, Aquatic Acute 1

Codici di indicazioni di pericolo:
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici. (Fattore M = 10)
 EUH306 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

2.1.2 Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/CEE:

Classificazione:
 C; R35 N; R50

Natura dei rischi specifici attribuiti:
 R35 - Provoca gravi ustioni
 R50 - Altamente tossico per gli organismi acquatici

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008::

Pittogrammi, codici di avvertenza:
 GHS05, GHS09 – Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
 EUH306 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	2 di 9

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P262 - Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.

Reazione

P312 - In caso di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P301+ P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.

Contiene:

Ipoclorito di sodio 2,5% - No. Indice 017-011-00-1

Contiene (Reg. CE 648/2004):

< 5% Sbiancanti a base di cloro

Imballaggi che devono essere muniti di chiusura di sicurezza per bambini

2.3 Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo

Concentrazione	Sostanza	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
>1<= 5 %	Ipoclorito di sodio	C; R34 R31 N; R50 Skin Corr. 1B, H314; Aquatic Acute 1, H400 (Fattore M = 10)	017-011-00-1	7681-52-9	231-668-3	01-2119488154-34

3.2 Miscele:

Non pertinente.

4. Misure di primo soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione: Aerare l'ambiente.

Remove subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. CHIAMARE UN MEDICO.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Consultare immediatamente un medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Somministrare acqua con albume; non somministrare bicarbonato.

Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Può provocare gravi ustioni.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

In caso si manifestino sintomi di malessere contattare immediatamente un medico.



SCHEMA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	3 di 9

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposti al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Nessun dato disponibile.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali:

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento:

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

Per la pulizia:

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto e l'inhalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Durante la fioritura non utilizzare assolutamente. Il prodotto è tossico per gli insetti impollinatori.

Durante il lavoro non mangiare né bere

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	4 di 9

Non mescolare con acidi.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari

7.3 Usi finali specifici

Usi del consumatore:

Conservare in luoghi freschi ed asciutti.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.

Tenere il contenitore ben chiuso.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti sistemici_Breve termine_Inalazione_Lavoratori

Valore : 3,1 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti locali_Breve termine_Inalazione_Lavoratori

Valore : 3,1 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti sistemici_Lungo termine_Inalazione_Lavoratori

Valore : 1,55 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti locali_Breve termine_Inalazione_Popolazione

Valore : 3,1 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Effetti sistemici_Lungo termine_Inalazione_Popolazione

Valore : 1,55 mg/m3

Specifica : DNEL (GLOB)

Parametro : Orale

Valore : 0,26 mg/kg

Specifica : PNEC STP (GLOB)

Valore : 0,03 mg/l

Specifica : PNEC (GLOB)

Parametro : Emissione saltuaria

Valore : 0,26 Kg/l

Specifica : PNEC (GLOB)

Parametro : Orale

Valore : 11,1 mg/kg

Specifica : PNEC (GLOB)

Parametro : Acqua dolce

Valore : 0,21 Kg/l

Specifica : PNEC (GLOB)

Parametro : Acqua marina

Valore : 0,042 Kg/l

Specifica : TWA (GLOB)

Valore : 0,5 ppm / 1,5 mg/cm3

8.2 Controlli dell'esposizione:

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Usi professionali:

Aprire con cautela. Richiudere bene sempre e subito il flacone.

Adottare le pertinenti misure di protezione individuale.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	5 di 9

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione della pelle (EN 14605).

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido limpido	
Odore	Caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	11 - 12	
Punto di fusione/punto di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	+ 100°C	
Punto di infiammabilità	non infiammabile	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non infiammabile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non infiammabile	
Tensione di vapore	Acqua: (a 20 °C)= 23.4 hPa(mbar)	
Densità di vapore	1.15 a 20 °C	
Densità relativa	1,027 g / ml	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	Si	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non pertinente	
Temperatura di decomposizione	non ossidante	
Viscosità	non disponibile	
Proprietà esplosive	non pertinente	
Proprietà ossidanti	non pertinente	

9.2 Altre informazioni:

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Reagisce con acidi.

10.2 Stabilità chimica:

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Il contatto con gli acidi forti libera cloro e gas a base di biossido di cloro. Libera idrogeno in reazione con i metalli.

10.4 Condizioni da evitare:

Luce solare diretta. Fonti di luce/calore.

10.5 Materiali incompatibili:



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	6 di 9

Gli acidi. Le sostanze organiche. I metalli quali: rame, nichel, cobalto, ferro ed i loro sali e leghe. Le ammine, il metanolo, ed i sali di ammonio.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Cloro. Può sviluppare acido cloridrico (HCl).

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio

Valori LD50/LC50 rivelanti per la classificazione

Specificazione : LC50

Via di assunzione : Per via orale

Specie per il test : Ratto

Valore : > 2000

Specificazione : LC50

Via di assunzione : Dermico

Specie per il test : Ratto

Valore : > 2000

Specificazione : LC50

Via di assunzione : Inalazione

Specie per il test : Rat (female)

Valore : > 10,5 mg/l

Per. del test : 1 h

Specificazione : LD50

Via di assunzione : Per via orale

Specie per il test : Ratto (maschio)

Valore : = 1100 mg/kg

Specificazione : LD50

Via di assunzione : Dermico

Specie per il test : Coniglio

Valore : > 20000 mg/kg

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio

Specificazione : EC 50

Parametro : Daphnia magna

Valore ca. 0,04 mg/l

Per. del test : 48 h

Specificazione : LC 50

Parametro : Pesce

Valore 0,16 - 1,56 mg/l

Per. del test : 96 h

Specificazione : EC50

Parametro : Algae

Myriophyllum spicatum

Valore 0,1 - 0,4 mg/l

Per. del test : 96 h

Specificazione : EC50

Parametro : Microrganismi acquatici

Valore > 3 mg/l

Per. del test : 3 h

Specificazione : LC50

Parametro : Pesce

Bluegill

Valore 0,39 - 0,45 mg/l

Per. del test : 96 h

Specificazione : LC50

Parametro : Daphnia

Valore = 11,2 Kg/l

Per. del test : 24 h

Tossicità batterica

Specificazione : EC 50



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	7 di 9

Valore ca. 0,03 mg/l
Per. del test : 7 Giorni
Fattore M = 10
C(E)L50 (mg/l) = 0,04

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio
Nessun dato disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio
Non bioaccumulabile

12.4 Mobilità nel suolo:

Relativi alle sostanze contenute:

Ipoclorito di sodio
Nessun dato disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Altri effetti avversi:

Nessun dato disponibile

Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

1791

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 5 Litri collo 30 kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 5 Litri collo 20 kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

IPOCLORITO IN SOLUZIONE

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Classe: 8

Etichetta: 8

Codice di restrizione in galleria: E



	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	8 di 9

Quantità limitate: 5 L
EmS: F-A, S-B

14.4 Gruppo di imballaggio:

III

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Prodotto pericoloso per l'ambiente (applicare la marcatura riportata a fianco):
Contaminante marino: NO



14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (detergenti), D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose), D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi), D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro), D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE), Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

- R31 = A contatto con acidi libera gas tossico
- R34 = Provoca ustioni
- R50 = Altamente tossico per gli organismi acquatici

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

- H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

Descrizione delle classi di pericolo esposte al punto 3

- Skin Corr. 1B = Corrosione cutanea
- Aquatic Acute 1 = Pericoloso per l'ambiente acquatico

Principali riferimenti normativi:

- Direttiva 1999/45/CE
- Direttiva 2001/60/CE
- Regolamento 2008/1272/CE
- Regolamento 2010/453/CE

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

- BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333
- CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120
- CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612
- CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362
- FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238
- GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - Tel. 010 352808
- GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 010 3760603
- LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296
- LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374
- MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029
- NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
44/10	16.05.2012	3	RLAB	DG	RLAB	9 di 9

PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444
 REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343
 ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663
 TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

D020201 – GIONEB RAPIDO

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **D020201**
Denominazione: **Gioneb rapido**
Nome chimico e sinonimi: **GIONEB RAPIDO - Dispositivo Medico di Classe IIb – Direttiva 93/42/CEE – Marchio CE**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliatiDescrizione/Utilizzo **Disinfettante per dispositivi medico-chirurgici**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Disinfettante per dispositivi medico - chirurgici	-	✔	-

Usi Sconsigliati

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **GIOCHEMICA SRL**
Indirizzo: **Via Chiarelle 35**
Località e Stato: **37032 Monteforte d'Alpone (VR)**
Italia
tel. 0456103594
fax 0454750297

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@giochemica.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **045.6103594 oppure**
Centro Antiveleni di Pavia - Tel. +39.0382.24444
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera Careggi Firenze - Tel. +39.055.7947819
Operativi tutti i giorni 24 ore su 24

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquidi infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapore facilmente infiammabili.
Irritazione cutanea, categoria 2	H319	Provoca irritazione oculare.

D020201 – GIONEB RAPIDO

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 3

H336

Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapore facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso
P305+351+338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a risciacquare.

Contiene:

Alcol etilico
Alcol isopropilico

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ALCOL ETILICO		
CAS 64-17-5	31,5	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319
CE 200-578-6		
INDEX 603-002-00-5		
Nr. Reg. 01-2119457610-43-0090		

D020201 – GIONEB RAPIDO**ALCOL ISOPROPILICO**

CAS 67-63-0 31,00 Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-661-7
INDEX 603-117-00-0
Nr. Reg. 01-2119457558-25

**DIDECILDIMETILAMMONIO
CLORURO**

CAS 7173-51-5 0,06 Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1
H318, STOT SE 3 H336, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1
H410 M=1
CE 230-525-2
INDEX 612-131-00-6
Nr. Reg. 01-2119945987-15

**CLOREXIDINA DIGLUCONATO
SOL. 20%**

CAS 18472-51-0 0,05 Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE 242-354-0
INDEX -
Nr. Reg. 01-2119946568-22-0001

BENZALCONIO CLORURO

CAS 68424-85-1 0,04 Acute tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1,
H400 M=10, Aquatic Chronic 1, H410 M=1
CE 270-325-2
INDEX -
Nr. Reg. -

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: togliere immediatamente gli indumenti contaminati, lavare abbondantemente le parti del corpo interessate con acqua e sapone. Se persistono arrossamenti o irritazioni inviare l'infortunato al pronto soccorso.

INGESTIONE: Non somministrare alcunché a persone svenute. Sciacquare la bocca con acqua. Consultare un medico.

INALAZIONE: trasportare la persona all'aria fresca. Se non respira, somministrare respirazione artificiale. Consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico, tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

D020201 – GIONEB RAPIDO

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Evitare la formazione di polvere e la dispersione del prodotto nell'aria.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente aerazione del luogo interessato della perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

D020201 – GIONEB RAPIDO
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Seguire le istruzioni del prodotto specificate sull'etichetta oppure nella scheda informativa. Riferirsi inoltre alle informazioni sull'uso sicuro qualora allegate alla presente scheda dei dati di sicurezza. Il prodotto è esclusivamente destinato ad essere utilizzato come disinfettante di dispositivi medico-chirurgici.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2020

ALCOL ISOPROPILICO
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV	BGR	980		1225		
AGW	DEU	500	200	1000	400	
MAK	DEU	500	200	1000	400	
VLA	ESP	500	200	1000	400	
VLEP	FRA			980	400	
TLV	GRC	980	400	1225	500	
GVI/KGVI	HRV	999	400	1250	500	
MV	SVN	500	200			
WEL	GBR	999	400	1250	500	
TLV-ACGIH		492	200	983	400	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	34,6	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,46	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	463	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	3,13	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	3,2 mg/kg				
Inalazione			VND	49 mg/m3			VND	98 mg/m3
Dermica			VND	38 mg/kg			VND	75 mg/kg

ALCOL ETILICO
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	

D020201 – GIONEB RAPIDO

TLV-ACGIH

1884

1000

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

Non contiene sostanze con valore limite di esposizione professionale.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Guanti idonei: nitrile (spessore: 0,38 mm, fattore di protezione: 6, tempo di permeazione: >480 mm), gomma butilica (spessore: 0,35 mm, fattore di protezione: 6, tempo di permeazione: >480 mm).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato Fisico	Liquido limpido
Colore	incolore
Odore	Tipico alcolico

D020201 – GIONEB RAPIDO

Soglia olfattiva pH	Non applicabile 6 - 8	Motivo per mancanza dato: Non applicabile
Punto di fusione o di congelamento	< 0,5 °C	
Punto di ebollizione iniziale	>35°C	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	< 23 °C	Metodo: Closed-Cup ASTM D3278
Tasso di evaporazione	Non determinato	Motivo per mancanza dato: Nessun test disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	non applicabile	Motivo per mancanza dato: Prodotto liquido
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	Motivo per mancanza dato: Non applicabile
Limite superiore esplosività	Non disponibile	
Tensione di vapore	Non determinato	Motivo per mancanza dato: Nessun test disponibile
Densità di vapore	1,59	Aria=1
Densità relativa	0,880 ± 0,010	Metodo: EN ISO 12185-00
Solubilità	miscibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	log Kow = - 0,31	
Temperatura di autoaccensione	363-425 °C	
Temperatura di decomposizione	Non determinato	Motivo per mancanza dato: Nessun test disponibile
Viscosità	Non determinato	Motivo per mancanza dato: Nessun test eseguito
Proprietà esplosive	Non presenta proprietà esplosive	
Proprietà ossidanti	Non presenta proprietà ossidanti	

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

Evitare il contatto con: acidi, agenti ossidanti, agenti riducenti, aldeidi, alogeni, basi, ipocloriti, metalli leggeri, perossidi, ammoniaca. Sviluppa idrogeno a contatto con: metalli leggeri.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi forti, Basi forti, Agenti ossidanti forti

D020201 – GIONEB RAPIDO

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute. I principali prodotti della combustione/decomposizione sono: anidride carbonica, monossido di carbonio e ossidi di azoto.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Effetti interattivi

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

CLOREXIDINA DIGLUCONATO 20%

LD50 (Orale): 2000 mg/kg topo OECD TG 401

LC50(Inalazione): non disponibile. Può essere nocivo se inalato

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg Coniglio US EPA

ALCOL ETILICO

LD50 (Orale): 7000 mg/kg Ratto

LD50 (Orale): 3400 mg/kg Topo

LD50 (Cutanea): >20000 mg/kg

LC50 (Inalazione): 20000 ppm (10 ore)

LC50 (Inalazione): 39 mg/m³ (4 ore)

ALCOL ISOPROPILICO

LD50 (Orale): 5840 mg/kg Ratto

LC50 (Inalazione): > 25.000 mg/m³ (8 ore) Ratto

LD50 (Cutanea): 13900 mg/kg Coniglio

BENZALCONIO CLORURO

LD50 (Orale): 344 mg/kg Ratto

LC50 (Inalatoria): non disponibile

LD50 (Cutaneo): 3340 mg/kg Coniglio

D020201 – GIONEB RAPIDO

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

LD50 (Orale): 238 mg/kg Ratto

LC50 (Inalazione): non disponibile

LD50 (Cutaneo): 3342 mg/kg

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

ALCOL ETILICO

Non provoca irritazione.

CLOREXIDINA DIGLUCONATO 20%

Questo materiale ha mostrato un basso potenziale irritante a contatto con la pelle di coniglio.

ALCOL ISOPROPILICO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

BENZALCONIO CLORURO

Corrosivo su pelle e mucose.

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

Irritante, provoca ustioni.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

ETANOLO

Moderatamente irritante

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Provoca gravi lesioni oculari. Può provocare gravi danni agli occhi.

ALCOL ISOPROPILICO

Provoca grave irritazione oculare.

BENZALCONIO CLORURO

Fortemente corrosivo.

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

Non determinato

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ALCOL ETILICO

Non sensibilizzante

CLOREXIDINA DIGLUCONATO 20%

Non provoca sensibilizzazione

ALCOL ISOPROPILICO

Nessun dato disponibile

BENZALCONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

D020201 – GIONEB RAPIDO

In vivo: aumento degli scambi tra cromatidi fratelli in colture di cellule ovariche di criceto o di linfociti umani (INRS, 2011)
In vitro: in ratti e topi esposti per via orale a dosi massive per diverse settimane: aumento di scambi tra cromatidi fratelli e mutazioni dei letali dominanti. I saggi di aberrazioni cromosomiche sono risultati negativi (INRS, 2011).

CLOREXIDINA DIGLUCONATO
La sostanza non è mutagena

ALCOL ISOPROPILICO
Nessun dato disponibile

BENZALCONO CLORURO
Nessun dato disponibile

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO
Non mutageno

CANCEROGENICITÀ
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO
Può causare il cancro a carico di cavità orale, faringe, laringe, esofago, colon-retto, fegato e, nella donna, cancro al seno (IARC, 2012)

CLOREXIDINA DIGLUCONATO 20%
Nessun segno di azione cancerogena

ALCOL ISOPROPILICO
Nessun dato disponibile

BENZALCONIO CLORURO
Nessun dato disponibile

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO
Nessun dato disponibile

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CLOREXIDINA DIGLUCONATO 20%
Nessun segno di tossicità per la riproduzione o attività teratogena

ALCOL ETILICO
-Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
Nell'uomo: altera la fertilità (INRS, 2011)
Nella donna: alterazioni del ciclo mestruale (INRS, 2011)
-Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
Anomalie congenite multiple: ritardo di crescita, alterazioni del SNC, malformazioni esterne (INRS, 2011)
-Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento
L'etanolo attraversa la barriera placentare (INRS, 2011)

ALCOL ISOPROPILICO
Nessun dato disponibile

BENZALCONIO CLORURO
Nessun dato disponibile

DEIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO
Nessun dato disponibile

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ALCOL ETILICO
Intossicazione per ingestione: manifestazioni essenzialmente neuropsichiche (INRS, 2011)

CLOREXIDINA DIGLUCONATO 20%

D020201 – GIONEB RAPIDO

Può causare irritazione alle vie respiratorie

ALCOL ISOPROPILICO

Può provocare sonnolenza o vertigini

BENZALCONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Tossicità a carico di: sistema nervoso, apparato digerente, apparato cardiovascolare (INRS, 2011)

CLOREXIDINA DIGLUCONATO sol. 20%

Nessun dato disponibile

ALCOL ISOPROPILICO

Nessun dato disponibile

BENZALCONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

DEIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Nessun dato disponibile

CLOREXIDINA DIGLUCONATO sol. 20%

Nessun dato disponibile

ALCOL ISOPROPILICO

Nessun dato disponibile

BENZALCONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

DEIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Occorre utilizzare il prodotto secondo le buone pratiche lavorative evitando la sua dispersione nell'ambiente. I dati di ecotossicità dei singoli componenti il preparato sono di seguito riportati.

12.1. Tossicità

Clorexidina digluconato sol. 20%

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

ALCOL ETILICO

LC50 - Pesci

13000 mg/l/96h Salmo gairdneri

EC50 - Crostacei

12340 mg/l/48h Daphnia Magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

275 mg/l/72h Chlorella vulgaris

D020201 – GIONEB RAPIDO

NOEC Cronica Pesci 79 mg/l Palaemonetes pugio
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 3240 mg/l Skeletonema costatum

Clorexidina digluconato sol. 20%

LC50 - Pesci 2,08 mg/l/96h Brachydanio rerio
EC50 - Crostacei 0,087 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 0,081 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus

ALCOL ISOPROPILICO

Ittiotossicità: LC50 > 100 mg/l
Tossicità alle alghe: LC50 > 100 mg/l
Tossicità batterica: LC50 > 1000 mg/l
Invertebrati acquatici: LC50 > 1000 mg/l

BENZALCONIO CLORURO

Tossicità acquatica: L'ecotossicità più bassa conosciuta (DL50, IC50, EC50) è 0,016 mg/l (da fonti letterarie oppure dai Stepan Test). Daphnia, CE50: 0,016 mg/l

DIDECILDIMETILAMMONIO

Ittiotossicità: LC50 - Oncorhynchus mykiss (Trotta iridea) - 1,0 mg/l - 96 h (OECD TG 203)
Tossicità cronica: NOEC - Brachydanio rerio (pesce zebra) - 0,032 mg/l - 34 d (OECD 210)
Tossicità per Daphnia: EC50 - Daphnia magna (Pulce d'acqua grande) - 0,094 mg/l - 48 h (EPA-FIFRA)
NOEC - Daphnia magna (Pulce d'acqua grande) - 0,010 mg/l - 34 d (OECD 211)
Tossicità per le alghe: EC50 - Selenastrum capricornutum (Alghe cloroficee) - 0,026 mg/l - 96 h (OECD TG 201)
Tossicità per i batteri: EC10 Pseudomonas putida - 0,13 mg/l - 16 h (DIN 38412 parte 8)
EC50 Fanghi attivi - 11 mg/l - 3 h (OECD 209)

12.2. Persistenza e degradabilità

CLOREXIDINA DIGLUCONATO sol. 20%

La sostanza è lentamente biodegradabile

ALCOL ETILICO

Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

ALCOL ISOPROPILICO

Facilmente biodegradabile. Comporta un rischio significativo di riduzione del contenuto di ossigeno delle acque

BENZALCONIO CLORURO

Facilmente biodegradabile. L'ingrediente, in quanto tensioattivo cationico, è conforme ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detersivi

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

Degradazione abiotica. Stabile idroliticamente (EPA-FIFRA).

Biodegradabilità: Saggio di Sturm modificato: 72% - Rapidamente biodegradabile - Durata dell'esperimento: 28 d (OECD 301B).

L'ingrediente, in quanto tensioattivo cationico, è conforme ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) n. 648/2004 relativo ai detersivi.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Clorexidina digluconato sol. 20%

Non si ritiene che sia bioaccumulabile (Fattore di bioconcentrazione (BCF): 42 L / kg)

ALCOL ETILICO

Nessun dato disponibile

ALCOL ISOPROPILICO

Nessun dato disponibile

BENZALCONIO CLORURO

Nessun dato disponibile

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO

Non si bioaccumula

D020201 – GIONEB RAPIDO

12.4. Mobilità nel suolo

ALCOL ETILICO

Non è persistente nell'ambiente

CLOREXIDINA DIGLUCONATO SOL. 20%
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua: > 3,9

ALCOL ISOPROPILICO
Nessun dato disponibile

BENZALCONIO CLORURO
Nessun dato disponibile

DIDECILDIMETILAMMONIO CLORURO
Nessun dato disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile

12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

I codici CER di seguito suggeriti si riferiscono rispettivamente a: prodotto integro e non sottoposto a manipolazioni, per il suo imballaggio quando smaltito sporco:

18 01 06* Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze chimiche

15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1987

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: ALCOLI, N.A.S.

IMDG: ALCOHOLS, N.O.S.

IATA: ALCOHOLS, N.O.S..

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



D020201 – GIONEB RAPIDO

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

**14.4. Gruppo di imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
IMDG:	Disposizione Speciale: - EMS: F-E, S-D	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Istruzioni particolari:	A3, A180	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

D020201 – GIONEB RAPIDOSostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta (per via orale), categoria 4
Skin Corr. 1B	Corrosivo per gli occhi, categoria 1B
Eye Dam. 1	Danni agli occhi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria 3
Aquatic Acute 1	Tossicità acquatica acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.

D020201 – GIONEB RAPIDO

- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente:

Adeguamento al Regolamento CE n. 1272/2008 e 2015/830. Cambio del formato della scheda di sicurezza.

D020301 - GIOZYMAX

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **D020301**
Denominazione: **Giozymax**
Nome chimico e sinonimi: **Dispositivo Medico di Classe IIb**
Giozymax - Direttiva 93/42/CEE - Marchio CE

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Disinfettante per dispositivi medico-chirurgici**

Usi identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Disinfettante per dispositivi medico - chirurgici	-	✓	-

Usi sconsigliati

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **GIOCHEMICA SRL**
Indirizzo: **Via Chiarelle 35**
Località e Stato: **37032 Monteforte d'Alpone (VR)**
Italia
tel. **0456103594**
fax **0454750297**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@giochemica.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **045.6103594 oppure**
Centro Antiveleni di Pavia - Tel. +39.0382.24444
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera Careggi Firenze - Tel. +39.055.7947819
Operativi tutti i giorni 24 ore su 24

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

D020301 - GIOZYMAX

Lesioni oculari gravi, categoria 1

H318

Provoca gravi lesioni oculari.

Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2

H411

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Contiene: Miscela enzimatica. Può provocare una reazione allergica

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H318

Provoca gravi lesioni oculari.

H411

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH208

Contiene: Miscela enzimatica. Può provocare una reazione allergica

Consigli di prudenza:

P260

Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P303+P361+P353

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P280

Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P310

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .

Contiene:

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)

Alcol grasso etossilato (5 moli di ETO)

Clorexidina digluconato sol. 20%

2.3. Altri pericoliIn base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti****3.2. Miscela**

Contiene:

D020301 - GIOZYMAX

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Alcol grasso etossilato (5 moli di ETO)		
CAS 24938-91-8	22,00	Eye Dam. 1 H318
CE		
INDEX -		
Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)		
CAS 94667-33-1	6,30	Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE 619-057-3		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119950327-36-XXXX		
Clorexidina digluconato sol. 20%		
CAS 18472-51-0	1	Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE 242-354-0		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119946568-22-0001		
Miscela enzimatica		
CAS 9014-01-1	3,10	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Resp. Sens. 1 H334
CE 232-752-2		
INDEX -		
Profumo di mela (MELA CP0902B)	0,10	-
CAS miscela		
CE --		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

D020301 - GIOZYMAX

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

D020301 - GIOZYMAX**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Seguire le istruzioni del prodotto specificate sull'etichetta oppure nella scheda informativa. Riferirsi inoltre alle informazioni sull'uso sicuro qualora allegate alla presente scheda dei dati di sicurezza. La soluzione è esclusivamente dedicata come disinfettante di dispositivi medico-chirurgici.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)**

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,001	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	5,3	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,118	mg/l

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

D020301 - GIOZYMAX

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	azzurro-verde	
Odore	tipico di mela	
Soglia olfattiva	Non applicabile	
pH	6,5-7,5	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 100 °C	Metodo: Closed-Cup ASTM D3278
Tasso di evaporazione	Non disponibile	Motivo per mancanza dato: Nessun test eseguito
Infiammabilità di solidi e gas	non applicabile	Motivo per mancanza dato: Prodotto liquido
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	
Limite superiore esplosività	Non disponibile	
Tensione di vapore	Non disponibile	Motivo per mancanza dato: Nessun test eseguito
Densità di vapore	Non disponibile	
Densità relativa	Non disponibile	
Solubilità	miscibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	
Temperatura di decomposizione	Non determinato	
Viscosità	Non disponibile	Motivo per mancanza dato: Nessun test eseguito
Proprietà esplosive	Non presenta proprietà esplosive	
Proprietà ossidanti	Non disponibile	

D020301 - GIOZYMAX

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Clorexidina digluconato sol. 20%
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Clorexidina digluconato sol. 20%
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Clorexidina digluconato sol. 20%
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento.

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Evitare l'esposizione a: calore.

Clorexidina digluconato sol. 20%
Evitare l'esposizione a: luce.

Azione della luce; esposizione alla luce del sole; gelo

10.5. Materiali incompatibili

D020301 - GIOZYMAX

Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)

Evitare il contatto con: acidi forti, basi forti, agenti ossidanti.

Clorexidina digluconato sol. 20%

Evitare il contatto con: alcali, sostanze ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)

Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%

Nessun dato disponibile

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)

Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%

Nessun dato disponibile

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)

Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%

Nessun dato disponibile

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)

Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%

Nessun dato disponibile

Effetti interattivi

D020301 - GIOZYMAX

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%
Nessun dato disponibile

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:
>2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:
Non classificato (nessun componente rilevante)

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
LD50 (Orale) 1157 mg/kg Ratto

Clorexidina digluconato sol. 20%
LD50 (Orale) 2270 mg/kg Ratto maschio OECD TG 401
LD50 (Cutanea) > 5000 mg/kg Coniglio US EPA

Miscela enzimatica
LD50 (Orale) 2000 mg/kg Ratto

Alcol grasso etossilato (5 moli di ETO)
LD50 (Orale) > 2000 mg/kg Ratto

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Nessun dato disponibile

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

Alcol grasso etossilato (5 moli di ETO)
Non irritante

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Su coniglio per 1 h: provoca ustioni

Clorexidina digluconato sol. 20%
Su coniglio: 500 mg / 4h: lieve irritazione Metodo OECG TG 404

Miscela enzimatica
Nessun dato disponibile

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

D020301 - GIOZYMAX

Provoca gravi lesioni oculari

Alcol grasso etossilato (5 moli di ETO)
Corrosivo

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Su coniglio: grave irritazione agli occhi

Clorexidina digluconato sol. 20%
Provoca gravi lesioni oculari.
Su coniglio: rischio di gravi lesioni oculari Metodo: OECD TG 405

Miscela enzimatica
Su coniglio: modesta irritazione agli occhi

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Può provocare una reazione allergica. Contiene: Miscela enzimatica

Alcol grasso etossilato (5 moli di ETO)
Non sensibilizzante

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%
Non provoca sensibilizzazione

Miscela enzimatica
Può causare una reazione allergica respiratoria

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Genotossicità in vitro: non mutageno
Genotossicità in vivo: non mutageno

Clorexidina digluconato sol. 20%
La sostanza non è mutagena

Miscela enzimatica
Nessun dato disponibile

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%

D020301 - GIOZYMAL

Nessun segno di azione cancerogena

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%
Nessun segno di tossicità per la riproduzione o attività teratogena

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, ad esposizione singola

Clorexidina digluconato sol. 20%
Non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola

Miscela enzimatica
Può irritare le vie respiratorie

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Nessun dato disponibile

Miscela enzimatica
Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%
Organi bersaglio: Fegato nei cani

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)
Nessun dato disponibile

Clorexidina digluconato sol. 20%
Nessun dato disponibile

Miscela enzimatica
Nessun dato disponibile

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

D020301 - GIOZYMAX

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)

LC50 - Pesci	0,89 mg/l/96h Cyprinus carpio (Carpa)
EC50 - Crostacei	0,1 mg/l/48h Daphnia magna (Pulce d'acqua grande)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,34 mg/l/72h Scenedesmus subspicatus
NOEC Cronica Crostacei	0,25 mg/l Daphnia e per altri invertebrati acquatici
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,044 mg/l Scenedesmus subspicatus

Clorexidina digluconato sol. 20%

LC50 - Pesci	2,08 mg/l/96h Brachydanio rerio
EC50 - Crostacei	0,087 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,081 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Miscela enzimatica

LC50 - Pesci	> 100 mg/l/96h
--------------	----------------

12.2. Persistenza e degradabilità

Alcol grasso etossilato (5 moli di ETO)

Questo tensioattivo è conforme ai criteri di biodegradabilità stabiliti nel regolamento sui detersivi N. 648/2004. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti alle suddette autorità su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore di formulato

Propionato di N,N-didecil-N-metilpoli(ossietil) ammonio (Bardap 26)

Non facilmente biodegradabile

Clorexidina digluconato sol. 20%

La sostanza è lentamente biodegradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Clorexidina digluconato sol. 20%

Non si ritiene che sia bioaccumulabile

12.4. Mobilità nel suolo

Clorexidina digluconato sol. 20%

Metodo OECD TG 121

La sostanza è solubile in acqua e può diffondersi nell'ambiente acquatico.

Clorexidina digluconato sol. 20%

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua > 3,9

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

D020301 - GIOZYMAL

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

I codici CER di seguito suggeriti si riferiscono rispettivamente a: prodotto integro e non sottoposto a manipolazioni, per il suo imballaggio quando smaltito sporco:

18 01 06* Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU**

ADR / RID, IMDG, 3082

IATA:

ADR / RID: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità \leq 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni ADR/RID, come previsto dalla Disposizione Speciale 375.

IMDG: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità \leq 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni dell'IMDG Code, come previsto dalla Sezione 2.10.2.7.

IATA: Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità \leq 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle altre disposizioni IATA, come previsto dalla Disposizione Speciale A197.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.

IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S.

IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9

IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9



D020301 - GIOZYMAX

IATA: Classe: 9 Etichetta: 9



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, III
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente

IMDG: Marine Pollutant

IATA: Pericoloso per l'Ambiente



14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 90

Quantità Limitate: 5 L

Codice di restrizione in galleria: (-)

Disposizione Speciale: -

IMDG: EMS: F-A, S-F

Quantità Limitate: 5 L

IATA: Cargo:

Quantità massima: 450 L

Istruzioni Imballo: 964

Pass.:

Quantità massima: 450 L

Istruzioni Imballo: 964

Istruzioni particolari:

A97, A158, A197

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: E2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

D020301 - GIOZYMAX

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.

D020301 - GIOZYMAX

H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)



Revisione n. 6

Data revisione 13/11/2020

Sostituisce la revisione: 5 (Data revisione 01/06/2017)

Stampata il 13/11/2020

Pagina n. 17/17

D020301 - GIOZYMAX

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente:

Adeguamento al Regolamento CE n. 1272/2008 e 2015/830. Cambio del formato della scheda di sicurezza.

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: A711
Denominazione: NOVALCOL DISINFETTANTE LIQUIDO PMC N° 13428

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Disinfettante detergente liquido per cute

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: GERMO S.P.A.
Indirizzo: Via Giotto, 19/21
Località e Stato: 20032 Cormano (MI)
Italia
tel. +39 02 66.30.19.38
fax +39 02 66.30.19.39

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: laboratorio@germodis.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore)
Centro Antiveneni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).
Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2015/830.
Classificazione e indicazioni di pericolo:

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza:

--

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACQUA		
CAS 7732-18-5	96,47	
CE 231-791-2		
INDEX -		
2-PROPANOLO		
CAS 67-63-0	2,92	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-661-7		
INDEX 603-117-00-0		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, fare riferimento alla sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione**MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

DEU	Deutschland	MAK-und BAT-Werte-Liste 2012
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

2-PROPANOLO**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm
AGW	DEU	500	200	1000	400
MAK	DEU	500	200	1000	400
WEL	GBR	999	400	1250	500
TLV-ACGIH		492	200	983	400

(R)-P-MENTA-1,8-DIENE**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
AGW	DEU	110	20	220	40	
MAK	DEU	28	5	112	20	PELLE

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare

una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido
Colore	rosa
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	5-7
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	> 35 °C
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	> 200 °C
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile
Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità relativa	Non disponibile
Solubilità	solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non disponibile
Proprietà ossidanti	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela:

>2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

2-PROPANOLO

LD50 (Orale)

LD50 (Cutanea)

LC50 (Inalazione)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

2-PROPANOLO

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

2-PROPANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,05

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo

A711 NOVALCOL DISINFETTANTE LIQUIDO PMC N° 13428

- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 06 / 08 / 09 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

**SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/ DELL'IMPRESA**

1.1. Identificatore della miscela

Nome della miscela:	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%
Altri nomi:	Acqua ossigenata a 10 vol. al 3%
Codice prodotto:	410031 (formato da 250 ml) 9943001243 (formato da 250 ml) 410030 (formato da 200 ml)

1.2. Usi pertinenti identificati della miscela ed usi sconsigliati

Usi pertinenti:	Disinfettante per applicazioni locali, utilizzato nella disinfezione di ferite ed escoriazioni e nel trattamento di stati infiammatori del canale uditivo esterno e del cavo orale.
Usi sconsigliati:	Non sono previsti usi sconsigliati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Distributore:	Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco A.C.R.A.F. Spa	
	Indirizzo :	Viale Amelia 70 – 00181 Roma
	Telefono :	06 780531
	Fax:	06 78053291
Persona Competente per la compilazione della Scheda di Sicurezza: a.conto@chemsafe-consulting.com (Dr. Antonio Conto - Chemsafe Srl)		

1.4. Numero telefonico di emergenza

N° di telefono (ore ufficio):	071 809809
-------------------------------	-------------------

**SEZIONE 2
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

2.1 Classificazione della miscela

In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

<i>Classe di Pericolo</i>	<i>Codici di Classe e di categoria di pericolo</i>	<i>Codici di indicazioni di pericolo</i>	<i>Indicazioni di pericolo</i>
Non classificata come pericolosa			

2.2 Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta, In accordo con il Regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogramma	nessuno
Avvertenza	nessuna
Indicazione di pericolo	nessuna

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Consigli di Prudenza	nessuno
Informazioni supplementari:	nessuna

Precauzioni di sicurezza: Tenere fuori dalla portata dei bambini.
In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
Conservare il recipiente ben chiuso, in luogo asciutto, pulito, ben aerato, al riparo dalla luce solare e da fonti di calore.
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

2.3 Altri pericoli (non determinanti per la classificazione)

La miscela soddisfa i criteri per:	SI	NO
- PBT		X
- vPvB		X

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Componenti pericolosi:

Nome	Numero EC	Numero CAS	Conc.% (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE)	Limiti di esposizione professionale
Perossido d'idrogeno <i>Index n.</i> 008-003-00-9	231-765-0	7722-84-1	3	Ox. Liq. 1, H271 Acute Tox. 4 (*),H332 Acute Tox. 4 (*),H302 Skin Corr. 1A, H314 Nota B <u>Limiti di conc. specifici:</u> <i>Ox. Liq. 1;</i> H271: C ≥ 70%(****) <i>Ox. Liq. 2;</i> H272: 50 % ≤ C < 70 %(****) (*) <i>Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 70 %</i> <i>Skin Corr. 1B;</i> <i>H314: 50 % ≤ C < 70 %</i> <i>Skin Irrit. 2;</i> <i>H315: 35 % ≤ C < 50 %</i>	TLV- TWA: 1 ppm (ACGIH 2012).

Per i limiti di esposizione vd. sezione 8, per il testo integrale delle indicazioni di pericolo vd. Sezione 16.

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente con acqua per almeno 15 minuti sollevando le palpebre superiori ed inferiori; se l'irritazione persiste consultare urgentemente un medico, mostrandogli possibilmente la seguente scheda o l'etichetta del prodotto.

Contatto con la pelle: In caso di irritazione della pelle: lavare la zona interessata con acqua. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

Ingestione: Bere immediatamente molta acqua, non indurre il vomito, chiamare immediatamente un medico mostrandogli possibilmente la seguente scheda o

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Inalazione: l'etichetta del prodotto.
Spostare la persona all'aria aperta in luogo ben ventilato. Consultare un medico se l'irritazione persiste.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Sintomi ed effetti acuti: Il contatto con gli occhi può causare irritazione e arrossamento.
Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare irritazione nei soggetti sensibili.
L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali; se ingerito in grosse quantità, la liberazione di ossigeno, dovuta alla decomposizione del prodotto nello stomaco, può causare dilatazione gastrica con rischio di emorragie locali.

Sintomi ed effetti ritardati: L'inalazione del prodotto può causare irritazione alle vie respiratorie.
Non sono noti sintomi ed effetti ritardati.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- *Indicazioni per il medico:* In caso d'ingestione, preferire la diluizione con acqua.
- *Trattamento specifico immediato:* Predisporre docce e lavaocchi di emergenza.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata, acqua in grandi quantità.
Mezzi di estinzione NON idonei: Non noti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Per decomposizione termica, il prodotto libera ossigeno, che favorisce la combustione.
Altri pericoli speciali: Non sono prevedibili altri pericoli speciali.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- *Raccomandazioni tecniche di protezione:* Raffreddare i contenitori con getti d'acqua. Non cercare di estinguere il fuoco senza l'utilizzo di un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) e di indumenti protettivi adeguati.
- *Dispositivi di Protezione Speciale per gli addetti all'estinzione incendi:* Indossare stivali, guanti, tute, protezione occhi e volto, respiratori idonei, conformi alle pertinenti norme UNI per l'Italia e EN per l'Europa. Utilizzare i dispositivi indicati nelle massime condizioni di precauzione sulla base delle informazioni riportate nelle sottosezioni precedenti.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Ventilare l'area; rimuovere tutte le possibili fonti di accensione e di calore.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

In caso di incendio e/o esplosioni evitare di respirare fumi e vapori.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (vedi sezione 8).

Per chi interviene direttamente

Indossare dispositivi di protezione adeguati (vd. Sezione 8) per minimizzare l'esposizione al prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento della bonifica

- *Modalità di contenimento:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile. Evitare lo spandimento in aree bagnate o umide a causa di possibile sviluppo di gas tossici.
- *Modalità di bonifica:* Arrestare la fuoriuscita il più possibile; assorbire il prodotto con materiali assorbenti inerti (es. vermiculite, sabbia o terra), indossando un equipaggiamento protettivo adeguato, e metterlo in un contenitore pulito; lavare l'area con abbondante acqua.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7
MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Raccomandazioni per la manipolazione:* Evitare il contatto con gli occhi.
Tenere la miscela lontano dagli scarichi idrici.
- Raccomandazioni di igiene professionale:* Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro.
Togliere gli indumenti contaminati prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le raccomandazioni indicate in questa sezione dipendono dalle proprietà chimico-fisiche descritte nella sezione 9. Le appropriate misure di gestione dei rischi, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate ed applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.).

- Raccomandazioni per l'immagazzinamento:* Evitare le alte temperature, fonti di calore e l'esposizione alla luce diretta del sole.
Conservare in un ambiente fresco e ventilato. Conservare nei contenitori originali, ben chiusi.
- Materiali compatibili:* Acciaio inox AISI 316 passivato, alluminio puro passivato, PP, PE, HD, vetro.
- Materiali incompatibili:* Acciaio al carbonio, materiali plastici con cariche minerali.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazione per l'uso finale come disinfettante per applicazioni locali: evitare il contatto con gli occhi.

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

**SEZIONE 8
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE**

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/nazionali:	<i>Valori limite – 8 ore</i>		<i>Valori limite – breve termine*</i>		
	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	<i>ppm</i>	<i>mg/m³</i>	
	<u><i>Perossido d'idrogeno</i></u> ⁽¹⁾				
	Austria	1	1,4	2	2,8
	Belgio	1	1,4	-	-
	Danimarca	1	1,4	2	2,8
	Francia	1	1,5	-	-
	Germania (AGS)	-	-	-	-
	Germania (DFG)	0,5	0,71	0,5	0,71
	Italia	-	-	-	-
	Polonia	-	-	-	-
	Paesi Bassi	-	-	-	-
	Regno Unito	1	1,4	2	2,8
	Spagna	1	1,4	-	-
	Svezia	1	1,4	2	3
	Svizzera	0,5	0,71	0,5	0,71
	Ungheria	-	-	-	-

* Per breve termine s'intende un lasso di 15 minuti se non altrimenti specificato.

Valori limite di esposizione professionale non comunitari: TLV- TWA (Perossido di idrogeno): 1 ppm (ACGIH 2012)⁽²⁾

Valori limite biologici comunitari/nazionali: Non definiti.

Indici biologici di esposizione (IBE) non comunitari: Non presenti in banche dati consultate.

Procedure di monitoraggio ambientale: La misurazione delle sostanze nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

Valori DNEL (componenti): non disponibili

Valori PNEC (componenti): Perossido di idrogeno: PNEC aquatic = 10 µg/l⁽⁵⁾

8.2. Controlli dell'esposizione

Nelle normali condizioni di utilizzo, non è previsto la necessità di applicare specifiche misure di controllo dell'esposizione.

Appropriate misure tecniche di controllo dell'esposizione, da adottare nel luogo di lavoro, devono essere selezionate e applicate a seguito della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in relazione alla propria attività lavorativa (in accordo con la direttiva 98/24/CEE, recepita dal D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.). Se, i risultati di tale valutazione, dimostrano che le misure generali e collettive di prevenzione non sono sufficienti a ridurre il rischio, e qualora non si riesca a prevenire l'esposizione alla miscela con altri mezzi, devono essere adottati adeguati dispositivi di protezione individuale, conformi alle pertinenti norme tecniche UNI/EN.

Protezioni per occhi/volto: Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto. In caso di contatto prolungato e di manipolazione di grosse quantità, indossare occhiali di protezione. (EN 166).

Protezioni delle mani: In caso di manipolazione di grosse quantità, indossare guanti protettivi in gomma

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Protezione respiratoria: o PVC.
Non sono necessarie particolari protezioni durante l'utilizzo normale del prodotto; in caso di manipolazione di grosse quantità ed in situazioni che possono comportare la formazione di vapori/aerosol, indossare appropriati facciali filtranti.

Controllo dell'esposizione ambientale: Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	liquido incolore
Odore:	leggermente pungente
pH	4.5 - 5
Punto di solidificazione:	0 °C
Punto di ebollizione:	ca. 100 °C
Densità relativa:	1.01
Solubilità in acqua:	completa
Punto di infiammabilità:	dato non disponibile
Proprietà esplosive:	dato non disponibile

9.2. Altre informazioni

Non disponibili

SEZIONE 10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. Reattività

La miscela è ossidante, reagisce con sostanze organiche, materiali combustibili.

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non esporre a luce solare diretta, a fonti di calore e a qualsiasi fonte di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Metalli pesanti e loro sali, metalli nobili e loro sali, carbone, grafite, carta, legno, cotone, paglia, sostanze organiche.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Per riscaldamento ad elevate temperature il prodotto può decomporsi liberando ossigeno, che favorisce la combustione.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di esposizione:

- Inalazione:
- Ingestione:
- Contatto con la pelle:
- Contatto con gli occhi:

	SI	NO
- Inalazione:	X	
- Ingestione:	X	
- Contatto con la pelle:	X	
- Contatto con gli occhi:	X	

Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

- **Inalazione:** L'inalazione del prodotto può causare irritazione del naso e della gola, con tosse e mal di gola.
- **Ingestione:** L'ingestione può causare irritazione delle mucose orali e gastrointestinali.
- **Contatto con la pelle:** Il contatto cutaneo ripetuto e prolungato può causare arrossamento e irritazione in soggetti sensibili.
- **Contatto con gli occhi:** potrebbero verificarsi fenomeni di irritazione.

Effetti tossicocinetici (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione):

Perossido di idrogeno: E' un prodotto endogeno formato nelle cellule dell'organismo. Penetra attraverso la cute e le membrane mucose e si decompone nei tessuti sottostanti. Questo provoca un'infiltrazione diffusa dell'ossigeno liberato e la formazione di emboli. Nell'organismo dei mammiferi gli enzimi che maggiormente operano per il metabolismo della sostanza sono glutatione perossidasi e catalasi. ⁽³⁾

Informazioni tossicologiche sui componenti pericolosi:

Tossicità acuta:

Orale:	DL ₅₀ (ratto) > 5000 mg/Kg	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 10%
	DL ₅₀ (ratto) > 1500-1600 mg/Kg	⁽⁵⁾ 9.6% H ₂ O ₂
Dermale:	DL ₅₀ (ratto) = 700 – 5000 mg/kg	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 90%
Inalatoria:	CL ₅₀ (ratto) = 0.92 – 2 mg/l	⁽⁴⁾ Perossido di idrogeno al 70%

**Corrosione/irritazione:
Lesioni oculari gravi/
irritazioni oculari gravi**

Soluzioni di perossido di idrogeno al 10 % hanno mostrato un leggero potere irritante. ⁽⁴⁾
Soluzioni al 5–10 % causano irritazioni (test sull'uomo); soluzioni all'8% sono altamente irritanti, causano effetti irreversibili (test su coniglio). ⁽⁴⁾

Sensibilizzazione:

Cutanea: Il potenziale di sensibilizzazione cutanea del perossido di idrogeno è estremamente basso. ⁽⁴⁾

Respiratoria: non disponibile

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione singola:**

L'inalazione di sostanza può causare irritazione dell'apparato respiratorio. ⁽³⁾

**Tossicità specifica per
organi bersaglio (STOT)-
esposizione ripetuta:**

In uno studio di 90 giorni, su topi, trattati per via orale, è stato determinato un valore di NOAEL pari a 26 e 37 mg/kgbw, rispettivamente per maschi e femmine. Principali effetti avversi osservati: riduzione del consumo di cibo e acqua ed effetti locali nel tratto gastrointestinale.

In uno studio di 28 giorni, su ratti, esposti per via inalatoria, è stato determinato un valore di NOAEL pari a 2.9 mg/m³. Principale effetto osservato: irritazione delle vie nasali.

Sulla base dei dati relativi all'esposizione occupazionale, è stato derivato un valore di NOAEL di 1.4 mg/m³ per l'uomo. ⁽⁴⁾

In laboratori, esposti ripetutamente a vapori di una soluzione di perossido di idrogeno,

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

sono state osservate placche cutanee pigmentarie di colore giallastro o color camoscio, associate ad una decolorazione dei capelli. Queste alterazioni scompaiono alcuni mesi dopo la fine dell'esposizione. ⁽³⁾

Effetti CMR:

Mutagenicità:

In diversi test in vitro, il perossido di idrogeno è risultato essere mutageno e genotossico; risultati negativi sono stati ottenuti negli studi in vivo. ⁽⁶⁾

Cancerogenicità:

In topi trattati con 0.4% di perossido di idrogeno nell'acqua da bere, è stato osservato un effetto cancerogeno locale nel duodeno. Sebbene non si possa escludere un meccanismo genotossico sottostante, allo stato attuale il peso dell'evidenza porta a considerare come non significativo il suo potenziale cancerogeno. ⁽⁶⁾ IARC classifica il Perossido di idrogeno nel Gruppo 3 (agente non classificabile per la cancerogenicità nell'uomo); ACGIH nella categoria A3 (agente cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo).

Tossicità per la riproduzione:

Data la sua alta capacità di degradazione nel sangue e nei tessuti, il perossido di idrogeno è improbabile che sia distribuito a livello sistemico e che quindi possa raggiungere le gonadi, con effetti sullo sviluppo embrionale e fetale. ⁽⁶⁾

Pericolo in caso di aspirazione: In base all'uso della miscela non sono previsti pericoli di aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

12.1. Tossicità

Tossicità per organismi acquatici (effetti a breve termine ed effetti a lungo termine):

Tossicità per i pesci:	CL ₅₀ = 16.4 – 37.4 mg/l/96h	⁽⁵⁾ ⁽⁶⁾ Perossido di idrogeno
Tossicità per gli invertebrati:	CE50 = 2 – 17.7 mg/l	⁽⁶⁾ Perossido di idrogeno
Tossicità per le alghe:	EC50 = 1.6 – 5 mg/l	⁽⁶⁾ Perossido di idrogeno
	NOEC Chlorella vulgaris = 0.1 mg/l (Degussa, 1991)	⁽⁵⁾

12.2. Persistenza e degradabilità

Nell'ambiente, il perossido di idrogeno subisce una rapida degradazione attraverso meccanismi abiotici e biotici; i tempi di emivita sono stati stimati pari a 1-5 giorni nell'acqua di superficie e nei sedimenti, 1 giorno nell'aria e da minuti a poche ore nel terreno. ⁽⁴⁾

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Data la sua elevata reattività e il basso valore del coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (Log Kow (sperim.) = -1.5), si prevede che il perossido di idrogeno non sia bioaccumulabile. ⁽⁴⁾

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

12.4. Mobilità nel suolo

Sulla base del valore stimato di Koc (coefficiente di assorbimento relativo al carbonio organico), si prevede che il perossido di idrogeno abbia un'alta mobilità nel terreno (Koc =0.2).⁽⁴⁾

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Relazione sulla sicurezza chimica e valutazione PBT: non effettuata

12.6. Altri effetti avversi

CE30 Piante acquatiche /7 giorni = 34 mg/l. L'esposizione continua per una settimana ha provocato necrosi del 30% dei tessuti. ⁽³⁾

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riferirsi alle disposizioni comunitarie/nazionali/locali in materia di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Prodotto non classificato per il trasporto.

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16,, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e successivi SMI e recepimenti nazionali

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non effettuata.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Revisioni:

	SCHEDA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

<i>REV</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Data</i>
00	Prima edizione secondo l'allegato I del Regolamento 453/2010/EU	30/11/2010
01	Verifica periodica contenuto sezione 3. Modifica sezioni 8, 15 e 16.	30/07/2012
02	Modifica sezioni 2-16 per l'adeguamento all'Allegato II del Regolamento 453/2010/EU	03/04/2015
03	Modifica sezioni 2, 3 e 16	01/06/2015
04	Rimissione della precedente revisione per adeguamento formale al Regolamento 830/2015/EU	31/07/2015

Fonti Bibliografiche:

- (1) GESTIS International Limit Values, disponibile all'indirizzo http://limitvalue.ifa.dguv.de/WebForm_ueliste.aspx
- (2) ACGIH, TLVs and BEIs based on the Documentation of the Threshold Limit Values for Chemical Substances and Physical Agents & Biological Exposure Indices, 2012
- (3) Scheda di Dati di Sicurezza secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH), perossido di idrogeno soluzione...%; acqua ossigenata...%, Data di emissione: 01/08/2014, disponibile all'indirizzo <http://modellisds.iss.it/bitstream/123456789/1259/1/126.pdf>
- (4) Perossido di idrogeno, HERA (Human & Environmental Risk Assessment) (2005)
- (5) HYDROGEN PEROXIDE, European Union Risk Assessment Report, Final Report, 2003Finland
- (6) Perossido di idrogeno, OECD SIDS Initial Assessment Report of Sodium percarbonate (2005)

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI : Admissible Daily Intake = Dose giornaliera ammessa
- ADME (Assorbimento, Distribuzione, Metabolismo, Escrezione)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- AEL : Admissible Exposure level ; Livello di esposizione ammessa
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI : Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- CL₅₀- concentrazione che determina la morte del 50% degli individui in saggi di tossicità acuta per esposizione ambientale
- DL₀. Dose che non determina alcuna mortalità della popolazione.
- DL₅₀. dose letale mediana che determina la morte del 50% degli individui in saggio.
- DNEL: Derived Non Effect Level (Livello di dose senza effetto derivato)
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- FAC : Free Available Chlorine (Cloro libero disponibile)
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NOAL: No Observed Adverse Level (Livello di dose osservato senza effetti)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- PNEC (Predicted Non Effective Concentration = Concentrazione prevista senza effetti)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- STEL : Short Term Exposure Limit, limite di esposizione per esposizioni brevi (15 minuti)
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

	SCHEMA DI SICUREZZA	SDS-M045
	PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE 3%	Edizione: 1 Revisione: 04 Data compilazione: 31/07/2015 Data sostituzione revisione precedente:30/10/2015

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi:

Elenco indicazioni di pericolo:

- H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente
- H272 Può aggravare un incendio: comburente
- H302 Nocivo se ingerito
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H315 Provoca irritazione cutanea
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H319 Provoca grave irritazione oculare.
- H332 Nocivo se inalato.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.

Indicazioni sull'addestramento: Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanza in Autorizzazione: Nessuna

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:

<i>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008:</i>	<i>Procedura di classificazione:</i>
Non classificato	

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni sopra riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

SPRAYCID - PF520



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 - n. 2015/830)

SEZIONE 1 : IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del prodotto : SPRAYCID
Codice del prodotto : PF520

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Disinfezione dei dispositivi medici

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale : Nuova Farmec s.r.l.
Indirizzo : Via W. Flemming, 7.37026 .Settimo di Pescantina VR.ITALIA.
Telefono : +39 045 6767672. Fax : +39 045 6757111.
farmec.sds@ecolab.com
www.farmec.it

1.4. Numero telefonico di emergenza : 0039 045 6767672.

Società/Ente : Nuova Farmec s.r.l. - Lun/Ven Mon/Fri 8:00/12:30-14:00/16:30.

SEZIONE 2 : IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

In conformità alla norma (CE) n. 1272/2008 e sue modifiche

Liquido infiammabile, Categoria 2 (Flam. Liq. 2, H225).
Irritazione oculare, Categoria 2 (Eye Irrit. 2, H319).
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), Categoria 3 (STOT SE 3, H336).
Questa miscela non presenta pericoli per l'ambiente. Nessun danno all'ambiente noto o prevedibile in condizioni di normale utilizzo

2.2. Elementi dell'etichetta

La miscela è utilizzata sottoforma nebulizzante

In conformità alla norma (CE) n. 1272/2008 e sue modifiche

Pittogrammi di pericolo :



GHS07

Avvertenza :

PERICOLO

Identificatori del prodotto :

603-117-00-0 PROPAN-2-OLO

Indicazioni di pericolo :

H225

Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319

Provoca grave irritazione oculare.

H336

Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza di carattere generale :

P102

Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Consigli di prudenza - Prevenzione :

P210

Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P233

Tenere il recipiente ben chiuso.

SPRAYCID - PF520

P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.
Consigli di prudenza - Reazione : P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P314	In caso di malessere, consultare un medico.
P337 + P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
Consigli di prudenza - Smaltimento : P501	Smaltire il prodotto/recipiente come rifiuti pericolosi.

2.3. Altri pericoli

La miscela non contiene alcuna delle "Sostanze estremamente preoccupanti" (SVHC) $\geq 0,1\%$ pubblicate dall'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (ECHA) ai sensi dell'articolo 57 del REACH: <http://echa.europa.eu/fr/candidate-list-table>

La miscela non risponde ai criteri applicabili alle miscele PBT e vPvB, ai sensi dell'allegato XIII del regolamento REACH (CE) n. 1907/2006.

SEZIONE 3 : COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2. Miscele

Composizione :

Identificazione	(CE) 1272/2008	Nota	%
CAS: 64-17-5 EC: 200-578-6 REACH: 01-2119457610-43 ALCOOL ETILICO	GHS07, GHS02 Dgr Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319	[1]	25 \leq x % < 50
INDEX: 603-117-00-0 CAS: 67-63-0 EC: 200-661-7 REACH: 01-2119457558-25 PROPAN-2-OLO	GHS02, GHS07 Dgr Flam. Liq. 2, H225 Eye Irrit. 2, H319 STOT SE 3, H336	[1]	25 \leq x % < 50
CAS: 7173-51-5 EC: 230-525-2 CLORURO DI DIDECILDIMETILAMMONIO	GHS06, GHS05, GHS09 Dgr Acute Tox. 3, H301 Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Chronic 2, H411 Aquatic Acute 1, H400 M Acute = 10		0 \leq x % < 2.5
CAS: 18472-51-0 EC: 242-354-0 REACH: 01-2119946568-22 CLOREXIDINA DIGLUCONATO	GHS05, GHS09 Dgr Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400 M Acute = 10 Aquatic Chronic 1, H410 M Chronic = 1		0 \leq x % < 2.5
CAS: 68424-85-1 EC: 270-325-2 REACH: 01-2119965180-41 QUATERNARY AMMONIUM COMPOUNDS, BENZYL-C12-16-ALKYLDIMETHYL, CHLORIDES	GHS07, GHS05, GHS09 Dgr Acute Tox. 4, H302 Skin Corr. 1B, H314 Aquatic Acute 1, H400 M Acute = 10 Aquatic Chronic 1, H410 M Chronic = 1		0 \leq x % < 2.5

(Testo completo delle frasi H: vedere la sezione 16)

Informazioni sugli ingredienti :

[1] Sostanza per cui sono stati fissati valori limite di esposizione sul luogo di lavoro.

SPRAYCID - PF520

SEZIONE 4 : MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Come regola generale, in caso di dubbio o se i sintomi persistono, chiamare sempre un medico.

Non fare MAI ingerire nulla a una persona che ha perso conoscenza.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso d'esposizione per inalazione :

Allontanare il soggetto dal luogo di esposizione e condurlo all'aria aperta.

In caso di manifestazione di problemi respiratori (ad esempio, forte tosse):

Mettere la persona in posizione semi seduta, con il busto eretto; mantenere al caldo e in un ambiente tranquillo.

Chiamare immediatamente un medico.

In caso di schizzi o di contatto con gli occhi :

Eventualmente, togliere le lenti a contatto.

Sciacquare abbondantemente con acqua pulita per 15 minuti mantenendo le palpebre allargate.

Se compare un dolore, un arrossamento o un disturbo visivo, consultare un oculista. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

Non fare scorrere l'acqua verso l'occhio non colpito.

In caso di schizzi o di contatto con la pelle :

Togliere immediatamente ogni indumento sporco o infangato. Questi non saranno riutilizzati prima di essere decontaminati.

Lavare subito e abbondantemente con acqua.

In caso di irritazione della pelle, consultare un medico. Mostrargli il contenitore o l'etichetta.

In caso d'ingestione :

Sciacquare la bocca, non fare bere niente, non fare vomitare, calmare la persona, e condurla immediatamente al pronto soccorso (alla clinica, presso il medico...) Mostrare l'etichetta al medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Riferirsi alla sezione 11

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Riferirsi alle indicazioni del medico

SEZIONE 5 : MISURE ANTINCENDIO

Infiammabile.

Le polveri chimiche, l'anidride carbonica e gli halons sono idonei per piccoli fuochi.

Allontanare dal fuoco i prodotti comburenti.

Allontanare dall'incendio qualsiasi materia infiammabile.

5.1. Mezzi di estinzione

Raffreddare gli imballaggi in prossimità delle fiamme, per evitare il pericolo di scoppio dei recipienti sotto pressione.

Mezzi di estinzione appropriati

Impedire agli effluenti dei mezzi antincendio di penetrare nelle fognature o nei corsi d'acqua.

Utilizzare gli estintori in polvere o in schiuma.

Mezzi di estinzione non appropriati

Getto d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

L'incendio produrrà spesso un fumo nero e denso. L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere pericolosa per la salute.

Non respirare i fumi.

In caso di incendio si può formare :

- monossido di carbonio (CO)

- biossido di carbonio(CO2)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare un apparecchio respiratorio autonomo e una combinazione completa di protezione.

SPRAYCID - PF520

SEZIONE 6 : MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Consultare le misure di sicurezza riportate ai punti 7 e 8.
- Mettere tutte le fonti infiammabili fuori pericolo e tenerle lontane.
- Evitare di inalare i vapori.
- Eliminare ogni possibile sorgente d'accensione e ventilare i locali.

Per i non soccorritori

- Evitare d'inalare i vapori.
- Evitare ogni contatto con la pelle e con gli occhi.

Per i soccorritori

- Coloro che intervengono saranno dotati di attrezzatura di protezione individuale appropriata (fare riferimento alla sezione 8)

6.2. Precauzioni ambientali

- Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiali assorbenti non combustibili, per esempio: sabbia, terra, vermicolite, terra di diatomea in fusti per lo smaltimento dei rifiuti.
- Impedire ogni penetrazione nelle fogne o nei corsi d'acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Non recuperare il prodotto per un successivo riutilizzo.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

- Considerazioni relative all'eliminazione :consultare la sezione 13.
-

SEZIONE 7 : MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Lavarsi le mani dopo ogni utilizzo.
- Prodotto ad uso esterno - Non ingerire
- Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.
- Rispettare le condizioni d'uso.

Prevenzione degli incendi :

- Manipolare in zone ben ventilate.
- Tenere gli imballaggi ben chiusi e lontano da fonti di calore, da scintille e da fiamme libere.
- Non adoperare utensili che possono provocare scintille. Non fumare.
- Conservare lontano da materie infiammabili.
- Conservare lontano da qualunque fonte di accensione.

Attrezzature e procedure raccomandate :

- Per la protezione individuale vedere la sezione 8
- Osservare le precauzioni indicate sull'etichetta nonché le normative della protezione del lavoro.
- In tutti i casi, captare le emissioni alla sorgente.
- Evitare il contatto della miscela con gli occhi.
- Punto d'acqua nelle vicinanze.

Attrezzature e procedure vietate :

- Nei locali dove la miscela è utilizzata è vietato fumare, mangiare e bere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Conservare il recipiente ben chiuso.
- Non superare la data di scadenza indicata sulla confezione.
- Tenere lontano dalla portata dei bambini.
- Conservare esclusivamente nel recipiente originale in un luogo fresco e ben ventilato lontano dai raggi del sole diretti.
- Temperatura di stoccaggio consigliata: da +5°C a +30°C.

SPRAYCID - PF520

Stoccaggio

Conservare fuori della portata dei bambini.
Conservare il recipiente ben chiuso, in un luogo asciutto e ben ventilato.
Tenere lontano da sorgenti d'accensione, dal calore e dalla luce diretta del sole.

Imballaggio

Conservare sempre in imballaggi di materiale identico a quello d'origine.

7.3. Usi finali particolari

Ad esclusivo uso professionale
Fare riferimento al paragrafo 1 per l'indicazione del prodotto

SEZIONE 8 : CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dati di questo capitolo si riferiscono al prodotto specificatamente indicato nel presente documento. In caso di manipolazione concomitante e/o esposizione simultanea ad altri agenti chimici, questi devono essere tenuti assolutamente in considerazione per la scelta delle attrezzature di protezione individuale.

I VLE/VME (Valore Limite di Esposizione e Valore Medio di Esposizione) indicati di seguito, sono menzionati tramite il N. CAS della sostanza. Il paragrafo 3 precisa il nome chimico corrispondente al N. di CAS.

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale :

- Germania - AGW (BAuA - TRGS 900, 29/01/2018) :

CAS	VME :	VME :	Superamento	Note
64-17-5		500 ppm 960 mg/m ³		2(II)
67-63-0		200 ppm 500 mg/m ³		2(II)

- Belgio (Arrêté du 09/03/2014, 2014) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 ppm 1907 mg/m ³				
67-63-0	200 ppm 500 mg/m ³	400 ppm 1000 mg/m ³			

- Francia (INRS - ED984 :2016) :

CAS	VME-ppm :	VME-mg/m ³ :	VLE-ppm :	VLE-mg/m ³ :	Notes :	TMP N° :
64-17-5	1000	1900	5000	9500	-	84
67-63-0	-	-	400	980	-	84

- Spagna (Instituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo (INSHT), 2017) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5		1.000 ppm 1910 mg/m ³		s	
67-63-0	200 ppm 500 mg/m ³	400 ppm 1000 mg/m ³		VLB®, s	

- Polonia (2014) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1900 mg/m ³				
67-63-0	900 mg/m ³	1200 mg/m ³			

- Repubblica Ceca (Norma N.B716 361/2007) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	1000 mg/m ³	3000 mg/m ³		I	
67-63-0	500 mg/m ³	1000 mg/m ³		I	

- Slovacchia (Règlement 300/2007, 471/2011 23/11/2011) :

CAS	TWA :	STEL :	Ceiling :	Definizione :	Criteri :
64-17-5	500 ppm 960 mg/m ³	1 000 ppm 1 920 mg/m ³			

SPRAYCID - PF520

67-63-0	200 ppm 500 mg/m ³	400 ppm 1 000 mg/m ³			
---------	----------------------------------	------------------------------------	--	--	--

- Svizzera(SUVAPRO 2017) :

CAS	VME	VLE	Valeur plafond	Notations
64-17-5	500 ppm 960 mg/m ³	1000 ppm 1920 mg/m ³		SSC
67-63-0	200 ppm 500 mg/m ³	400 ppm 1000 mg/m ³		B SSC

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale come attrezzature di protezione individuale

Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto.

Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro.

- Protezione degli occhi/viso

Evitare il contatto con gli occhi.

Gli occhiali da vista non costituiscono una protezione.

Mettere a disposizione del personale dei guanti e degli occhiali di sicurezza con protezione laterale.

Prevedere una fontana oculare sul luogo di lavoro.

In mancanza, punto d'acqua nelle vicinanze.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

- Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto si consiglia di indossare dei guanti.

È necessario cambiare immediatamente i guanti se compaiono segni di usura.

Sono consigliati soprattutto guanti in neoprene o in nitrile.

- Protezione del corpo

Il personale indosserà abiti da lavoro regolarmente lavati.

Dopo il contatto con il prodotto tutte le parti del corpo entrate in contatto dovranno essere lavate.

MISURE DI IGIENE:

Non mangiare, non bere, non fumare durante l'uso.

- Protezione respiratoria

Evitare inalazione di vapori.

In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio appropriato.

SEZIONE 9 : PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Informazioni generali :

Stato fisico :	Liquido fluido
Odore:	caratteristico dell'alcol
Colore:	Incolore

Informazioni importanti relative alla salute, alla sicurezza e all'ambiente :

pH :	non applicabile.
Punto/intervallo di ebollizione :	> 35°C
Punto d'infiammabilità :	19.85 °C.
Pressione di vapore (50°C) :	non specificata.
Densità :	0,890 - 0,910
Idrosolubilità :	Solubile.
Punto/intervallo di fusione :	non precisato.
Temperatura di auto-infiammabilità :	non precisata.
Punto/intervallo di decomposizione :	non precisata.

SPRAYCID - PF520

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10 : STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.2. Stabilità chimica

Questa miscela è stabile alle condizioni di manipolazione e stoccaggio raccomandate nella sezione 7.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

consultare le sezioni 10.1 & 10.2

10.4. Condizioni da evitare

Qualsiasi apparecchio suscettibile di produrre una fiamma o con parti metalliche sottoposte ad alta temperatura (bruciatori, archi elettrici, forni...) dovrà essere vietato nei locali.

Evitare :

- l'accumulo di cariche elettrostatiche
- riscaldamento
- calore
- fiamme e superfici calde

10.5. Materiali incompatibili

Non miscelare con altri prodotti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica può sprigionare/formare :

- monossido di carbonio (CO)
- biossido di carbonio (CO₂)

In caso di alte temperature, possono prodursi prodotti di decomposizione pericolosi come fumi, monossidi e diossidi di carbonio, ossidi di azoto.

SEZIONE 11 : INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1. Sostanze

Non indicato

11.1.2. Miscela

Tossicità acuta :

L'ingestione può comportare un'irritazione dell'apparato digerente, dolori addominali mal di testa e nausea.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea :

Può provocare emicranie e vertigini, può essere anestetico e avere altri effetti sul sistema nervoso centrale.

Possibilità di prurito con arrossamento localizzato da lieve a moderato.

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare :

Irritazione: in particolare, arrossamento della congiuntiva e lacrimazione degli occhi.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea :

L'inalazione può comportare un'irritazione delle vie respiratorie.

Mutagenicità sulle cellule germinali:

Prodotto non classificato in questa categoria di pericolosità.

Cancerogenicità :

Prodotto non classificato in questa categoria di pericolosità.

Tossicità per la riproduzione:

Prodotto non classificato in questa categoria di pericolosità.

Tossicità specifica per certi organi bersaglio - esposizione unica :

Prodotto non classificato in questa categoria di pericolosità.

SPRAYCID - PF520

Tossicità specifica per certi organi bersaglio - esposizione ripetuta:

Prodotto non classificato in questa categoria di pericolosità.

Pericolo per aspirazione :

Prodotto non classificato in questa categoria di pericolosità.

SEZIONE 12 : INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

12.1.2. Miscela

La composizione non è classificata come pericolosa per l'ambiente ai sensi del regolamento CE 1272/2008.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 13 : CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Una gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della direttiva 2008/98/CE.

Gli imballi non devono essere riutilizzati.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non versare nelle fogne o nei corsi d'acqua.

Rifiuti:

La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente e in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora.

Riciclare o eliminare in conformità con le leggi in vigore, usando un collettore o un'impresa autorizzata.

Imballaggi sporchi:

Svuotare completamente il recipiente. Conservare la (le) etichetta (e) sul recipiente.

Consegnare ad un eliminatore autorizzato.

Codici dei rifiuti (Decisione 2014/955/CE, Direttiva 2008/98/CEE relativa ai rifiuti pericolosi):

15 01 10 * imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

18 01 06 * sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

Per informazione :

18 = Rifiuti dalla ricerca medica e veterinaria (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da luoghi di cura)

I seguenti codici di rifiuti sono forniti a titolo indicativo

Il codice rifiuto è fornito a titolo indicativo.

SEZIONE 14 : INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasportare il prodotto ai sensi delle disposizioni dell'ADR per strada, del RID per ferrovia, dell'IMDG via mare, e dell'ICAO/IATA per via aerea (ADR 2017 - IMDG 2016 - ICAO/IATA 2017).

14.1. Numero ONU

1987

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

UN1987=ALCOLI N.A.S.

(alcol etilico, propan-2-olo)

SPRAYCID - PF520

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

- Classificazione:

3

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

-

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID	Classe	Codice	Numero	Etichetta	Identif.	LQ	Dispo.	EQ	Cat.	Tunnel
	3	F1	II	3	33	1 L	274 601 640C	E2	2	D/E
IMDG	Classe	2°Etic.	Numero	LQ	Ems	Dispo.	EQ			
	3	-	II	1 L	F-E,S-D	274	E2			
IATA	Classe	2°Etic.	Numero	Passeggero	Passeggero	Cargo	Cargo	nota	EQ	
	3	-	II	353	5 L	364	60 L	A3 A180	E2	
	3	-	II	Y341	1 L	-	-	A3 A180	E2	

Per quantità limitate, vedere il paragrafo 2.7 dell'ICAO/IATA e il capitolo 3.4 dell'ADR e dell'IMDG.

Per quantità esenti, vedere il paragrafo 2.6 dell'ICAO/IATA e il capitolo 3.5 dell'ADR e dell'IMDG.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non concernente

SEZIONE 15 : INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Informazioni relative alla classificazione e all'etichettatura raffigurate nella sezione 2:

Si è tenuto conto delle normative seguenti:

Regolamento (CE) n° 1272/2008 e successive modifiche.

- Informazioni relative agli imballaggi:

Nessun dato disponibile.

- Disposizioni particolari:

Nessun dato disponibile.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Le informazioni relative alla valutazione della sicurezza chimica delle sostanze presenti nel prodotto sono integrate nelle sezioni pertinenti della presente scheda di sicurezza, ove necessario.

SEZIONE 16 : ALTRE INFORMAZIONI

Poichè le condizioni di utilizzo sono al di fuori del nostro controllo, le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sulle nostre attuali conoscenze e sulle normative sia nazionali che comunitarie.

La miscela non deve essere usata per altri usi diversi da quelli specificati nella rubrica 1 senza previo ottenimento delle istruzioni scritte di manipolazione.

E' in ogni caso responsabilità dell'utilizzatore adottare tutti i provvedimenti necessari per conformarsi alle leggi e alle normative locali.

Le informazioni fornite nella presente scheda di dati di sicurezza devono essere considerate come descrizione delle esigenze di sicurezza relative a questa miscela e non come una garanzia della stessa.

Si consiglia di trasmettere le informazioni di questa scheda di dati di sicurezza, eventualmente in una forma adeguata, agli utilizzatori.

Questa informazione si riferisce al prodotto espressamente indicato e può non essere valida in combinazione con altro(i) prodotto(i). Il prodotto non deve essere utilizzato per usi diversi da quelli indicati alla voce 1 senza avere ottenuto prima delle istruzioni scritte sulla manipolazione.

MODIFICHE APPORTATE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE

- § 1

- § 2

- § 3

- § 9

SPRAYCID - PF520

- § 11
- § 12

Formulazione delle frasi indicate nella sezione 3 :

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Abbreviazioni:

ADR : Accordo europeo relativo al trasporto internazionali delle merci pericolose su strada.
IMDG : International Maritime Dangerous Goods.
IATA : International Air Transport Association.
OACI : Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale
RID : Regulations concerning the International carriage of Dangerous goods by rail.
GHS02 : fiamma
GHS07 : punto esclamativo
PBT: Sostanza persistente, bioaccumulante e tossica.
vPvB: Sostanza molto persistente e molto bioaccumulante.
SVHC : Sostanze estremamente preoccupanti.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**
Versione: **6.0 it**
Sostituisce la versione del: 11.03.2021
Versione: (5)

data di compilazione: 27.07.2015
Revisione: 12.05.2021

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza	Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro
Codice articolo	P075
Numero di registrazione (REACH)	01-2119457610-43-xxxx
Numero d'indice nell'allegato VI del CLP	603-002-00-5
Numero CE	200-578-6
Numero CAS	64-17-5
Nome/i alternativo/i	Alcool etilico

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati:	Usi di laboratorio e di analisi Sostanza chimica da laboratorio Usi industriali Usi professionali
Usi sconsigliati:	Non utilizzare per prodotti destinati a venire a diretto contatto con i generi alimentari. Non utilizzare per scopi privati (nuclei familiari).

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Carl Roth GmbH + Co KG
Schoemperlenstr. 3-5
D-76185 Karlsruhe
Germania

Telefono: +49 (0) 721 - 56 06 0
Fax: +49 (0) 721 - 56 06 149
e-mail: sicherheit@carlroth.de
Sito internet: www.carlroth.de

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: :Department Health, Safety and Environment

e-mail (persona competente): sicherheit@carlroth.de

1.4 Numero telefonico di emergenza

Nome	Via	Codice postale/città	Telefono	Sito internet
Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Via Salvatore Maugeri 10	27100 Pavia	0382 24444	

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Sezione	Classe di pericolo	Categoria	Classe categoria di pericolo	Indicazione di pericolo
2.6	Liquido infiammabile	2	Flam. Liq. 2	H225
3.3	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare	2	Eye Irrit. 2	H319

Per il testo completo: cfr. SEZIONE 16

I principali effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Il prodotto è combustibile e può essere infiammato da fonti di ignizione potenziali.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Avvertenza

Pericolo

Pittogrammi

GHS02, GHS07



Indicazioni di pericolo

H225
H319

Liquido e vapori facilmente infiammabili
Provoca grave irritazione oculare

Consigli di prudenza

Consigli di prudenza - prevenzione

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare
P233 Tenere il recipiente ben chiuso

Consigli di prudenza - reazione

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare

Etichettatura di imballaggi che non contengono una quantità superiore a 125 ml

Avvertenza: **Pericolo**

Simbolo/i



Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

2.3 Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai risultati della sua valutazione, questa sostanza non è una PBT o una vPvB.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Denominazione della sostanza	Etanolo
Formula molecolare	C ₂ H ₆ O
Massa molare	46,07 g/mol
Nr. di registrazione REACH	01-2119457610-43-xxxx
Nr CAS	64-17-5
Nr CE	200-578-6
Nr indice	603-002-00-5

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso



Note generali

Togliere gli indumenti contaminati.

Se inalata

Aerare. In caso di dubbio o se i sintomi persistono, avisare il medico.

A contatto con la pelle

Sciacquare la pelle/fare una doccia. In caso di dubbio o se i sintomi persistono, avisare il medico.

A contatto con gli occhi

Lavare con acqua corrente per 10 minuti tenendo le palpebre aperte. In caso di irritazione oculare consultare l'oculista.

Se ingerita

Sciacquare la bocca. Contattare un medico in caso di malessere.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione, Nausea, Vomito, Dolori addominali, Difficoltà respiratorie, Vertigini, Sonnolenza, Narcosi, Perdita del riflesso di raddrizzamento, e atassia

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

nulla

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione



Mezzi di estinzione idonei

coordinare misure antincendio nelle zone circostanti
acqua nebulizzata, schiuma alcool-resistente, polvere estinguente secca, polvere BC, biossido di carbonio (CO₂)

Mezzi di estinzione non idonei

getto d'acqua

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Combustibile. In caso di ventilazione insufficiente e/o durante l'uso può formare con l'aria miscele esplosive/infiammabili. I vapori dei solventi sono più pesanti dell'aria e possono depositarsi sul pavimento. La presenza di sostanze o miscele infiammabili è particolarmente probabile negli ambienti che non sono interessati da aerazione, ad esempio quelli non areati posti in profondità, come fosse, canali e pozzi. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono depositarsi sul pavimento e creare con l'aria miscele esplosive. I vapori possono creare con l'aria una miscela esplosiva.

Prodotti di combustione pericolosi

In caso di incendio possono svilupparsi: Monossido di carbonio (CO), Biossido di carbonio (CO₂)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole. Indossare l'autorespiratore.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza



Per chi non interviene direttamente

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Non respirare i vapori/aerosoli. Evitare le fonti di ignizione.

6.2 Precauzioni ambientali

Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee. Pericolo d'esplosione.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Copertura degli scarichi.

Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale).

Altre informazioni relative alle fuoriuscite e ai rilasci

Riporre in appositi contenitori per smaltimento. Ventilare l'area colpita.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Prodotti di combustione pericolosi: cfr. sezione 5. Dispositivi di protezione personali: cfr. sezione 8. Materiali incompatibili: cfr. sezione 10. Considerazioni sullo smaltimento: cfr. sezione 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Misure di prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri



Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.

Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. In considerazione del pericolo di esplosione

evitare spandimenti di vapori all'interno di cantine, condotti e fossati.

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non fumare durante l'impiego.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. Proteggere dai raggi solari.

Sostanze o miscele incompatibili

Rispettare il deposito compatibile delle sostanze chimiche.

Altre informazioni da tenere in considerazione:

Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.

Disposizioni relative alla ventilazione

Utilizzare la ventilazione locale e generale.

Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio

Temperatura di conservazione raccomandata: 15 - 25 °C

7.3 Usi finali specifici

Non ci sono informazioni disponibili.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Valori limite nazionali

Valori di esposizione professionale (limiti d'esposizione sul luogo di lavoro)

I dati non sono disponibili.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

Valori relativi alla salute umana

DNEL pertinenti e altri livelli soglia				
Endpoint	Livello soglia	Obiettivo di protezione, via d'esposizione	Destinato a	Tempo d'esposizione
DNEL	1.900 mg/m ³	umana, per inalazione	lavoratori (industriali)	acuto - effetti sistemici
DNEL	343 mg/kg	umana, dermica	lavoratori (industriali)	cronico - effetti sistemici
DNEL	950 mg/m ³	umana, per inalazione	lavoratori (industriali)	cronico - effetti sistemici

Valori ambientali

PNEC pertinenti e altri livelli soglia				
End-point	Livello soglia	Organismo	Comparto ambientale	Tempo d'esposizione
PNEC	0,79 mg/cm ³	sconosciuto	acque marine	rilascio discontinuo
PNEC	2,75 mg/cm ³	sconosciuto	aria	rilascio discontinuo
PNEC	3,6 mg/cm ³	sconosciuto	sedimenti di acqua dolce	rilascio discontinuo
PNEC	580 mg/cm ³	sconosciuto	impianto da trattamento delle acque reflue (STP)	rilascio discontinuo
PNEC	0,63 mg/cm ³	sconosciuto	suolo	rilascio discontinuo
PNEC	0,96 mg/cm ³	sconosciuto	acque dolci	rilascio discontinuo

8.2 Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale (dispositivi di protezione individuale)

Protezioni per occhi/volto



Utilizzare la visiera con protezione laterale.

Protezione della pelle



• protezione delle mani

Usare guanti adatti. Sono appropriati guanti di protezione per sostanze chimiche, come è stato testato secondo la norma EN 374. Per usi particolari, si raccomanda di controllare la resistenza alle sostanze chimiche dei guanti di protezione sopraccitati insieme al fornitore dei guanti stessi. I tempi sono valori approssimativi da misurazioni a 22 ° C e contatto permanente. Temperature aumentate dovute a sostanze riscaldate, calore corporeo ecc. E una riduzione dello spessore effettivo dello strato mediante stiramento possono portare ad una considerevole riduzione del tempo di penetrazione. In caso di dubbi, contattare il produttore. Con uno spessore dello strato di circa 1,5 volte più grande / più piccolo, il tempo di sfondamento corrispondente viene raddoppiato / dimezzato. I dati si applicano solo alla sostanza pura. Quando vengono trasferiti a miscele di sostanze, possono essere considerati solo come una guida.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

- **tipo di materiale**

Butil gomma elastica

- **spessore del materiale**

0,7mm

- **tempi di permeazione del materiale dei guanti**

>480 minuti (permeazione: livello 6)

- **misure supplementari per la protezione**

Stabilire un periodo di guarigione per la rigenerazione della pelle. Si consiglia una protezione preventiva dell'epidermide (creme protettive/pomate).
Vestiti ignifughi.

Protezione respiratoria



Protezione delle vie respiratorie necessaria a: Formazione di aerosol o di nebbia. Tipo: A (contro gas e vapori organici con un punto di ebollizione > 65 °C, codice cromatico: marrone).

Controlli dell'esposizione ambientale

Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	liquido
Colore	incolore
Odore	di: - alcole
Punto di fusione/punto di congelamento	-114 °C
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	78 °C a 1.013 hPa
Infiammabilità	liquido infiammabile secondo i criteri GHS
Limite inferiore e superiore di esplosività	3,1 vol% - 27,7 vol%
Punto di infiammabilità	12 °C (c.c.)
Temperatura di autoaccensione	455 °C a 1.013 Pa (DIN 51794)
Temperatura di decomposizione	irrilevante
(valore) pH	7 (in aqueous solution: 10 g/l, 20 °C)
Viscosità cinematica	1,519 mm ² /s a 20 °C
<u>La/le solubilità</u>	
Solubilità in acqua	≥1.000 g/l a 20 °C (ECHA)
<u>Coefficiente di ripartizione</u>	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	-0,31 (exp. (TOXNET))

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

Tensione di vapore 59 hPa a 20 °C

Densità 0,79 g/cm³ a 20 °C

Caratteristiche delle particelle irrilevante (liquido)

Altri parametri di sicurezza

Proprietà ossidanti nulla

9.2 Altre informazioni

Informazioni relative alle classi di pericoli fisici: Non ci sono informazioni supplementari.

Altre caratteristiche di sicurezza:

Miscibilità completamente miscibile con l'acqua

Classe di temperatura (UE, secondo ATEX) T1
Massima temperatura di superficie consentita sul dispositivo: 450 °C

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Si tratta di una sostanza reattiva. Rischio di accensione. I vapori possono creare con l'aria una miscela esplosiva.

Se riscaldato

Rischio di accensione.

10.2 Stabilità chimica

Il materiale è stabile in ambiente normale e nelle condizioni di temperatura e di pressione previste durante lo stoccaggio e la manipolazione.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Reazione intensa con: molto comburente, Metalli alcalini, Metallo in terra alcalina, Anidride acetica, Perossidi, Ossidi fosforici, Acido nitrico, Nitrato, Perclorati,
=> Proprietà esplosive

10.4 Condizioni da evitare

Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

10.5 Materiali incompatibili

Non ci sono informazioni supplementari.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di combustione pericolosi: cfr. sezione 5.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classificazione secondo GHS (1272/2008/CE, CLP)

Tossicità acuta

Non è classificato come acutamente tossico.

Tossicità acuta					
Via di esposizione	Endpoint	Valore	Specie	Metodo	Fonte
inalazione: vapore	LC50	95,6 mg/l/4h	ratto		TOXNET
orale	LD50	7.060 mg/kg	ratto		TOXNET

Corrosione/irritazione della pelle

Non è classificato come corrosivo/irritante per la pelle.

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare

Provoca grave irritazione oculare.

Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle

Non è classificato come sensibilizzante delle vie respiratorie o della pelle.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Non è classificato come mutageno sulle cellule germinali.

Cancerogenicità

Non è classificato come cancerogeno.

Tossicità per la riproduzione

Non è classificato come tossico per la riproduzione.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola

Non è classificato come tossico specifica per organi bersaglio (esposizione singola).

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta

Non è classificato come tossico specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta).

Pericolo in caso di aspirazione

Non è classificato come pericoloso in caso di aspirazione.

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

• In caso di ingestione

vomito, dolori addominali, nausea, In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare il fegato, perdita del riflesso di raddrizzamento, e atassia

• In caso di contatto con gli occhi

Provoca grave irritazione oculare

• In caso di inalazione

sonnolenza, narcosi, vertigini, difficoltà respiratorie, Stato di ebbrezza

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

• In caso di contatto con la pelle

Il contatto prolungato o ripetuto con la pelle può causare infiammazioni cutanee e dermatiti in conseguenza delle proprietà sgrassanti del prodotto

• Altre informazioni

nulla

11.2 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non elencato.

11.3 Informazioni su altri pericoli

Non ci sono informazioni supplementari.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Non classificato come pericoloso per l'ambiente acquatico.

Tossicità acquatica (acuta)				
Endpoint	Valore	Specie	Fonte	Tempo d'esposizione
LC50	8.140 mg/l	ido (Leuciscus idus)	IUCLID	96 h
EC50	9.000 - 14.000 mg/l	daphnia magna	IUCLID	48 h

Biodegradazione

I dati non sono disponibili.

12.2 Processo di degradabilità

Theoretical Oxygen Demand (domanda teorica di ossigeno): 2,084 mg/mg
Biossido di carbonio teorico: 1,911 mg/mg

Processo di degradabilità		
Processo	Velocità di degradazione	Tempo
biotico/abiotico	94 %	d

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non si concentra particolarmente in organismi.

n-ottanolo/acqua (log KOW)	-0,31 (Exp. (TOXNET))
----------------------------	-----------------------

12.4 Mobilità nel suolo

I dati non sono disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati non sono disponibili.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non elencato.

12.7 Altri effetti avversi

I dati non sono disponibili.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti



Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale.

Smaltimento attraverso le acque reflue - informazioni pertinenti

Non gettare i residui nelle fognature.

Trattamento dei rifiuti di contenitori/imballaggi

Si tratta di un rifiuto pericoloso; possono essere utilizzati soltanto gli imballaggi approvati (ad esempio secondo ADR).

13.2 Disposizioni pertinenti riguardanti i rifiuti

La determinazione dei codici/delle denominazioni dei rifiuti deve secondo l'ordinanza relativa al catalogo dei rifiuti deve essere effettuata in maniera specifica a seconda dei settori e dei processi. Abfallverzeichnis-Verordnung (ordinanza sul catalogo dei rifiuti, Germania).

13.3 Osservazioni

I rifiuti devono essere separati in base alle categorie che possono essere trattate separatamente dagli impianti locali o nazionali di gestione dei rifiuti. Fare riferimento alle prescrizioni nazionali o regionali pertinenti.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR/RID/ADN	ONU 1170
IMDG-Code	ONU 1170
ICAO-TI	ONU 1170

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID/ADN	ETANOLO
IMDG-Code	ETHANOL
ICAO-TI	Ethanol

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/ADN	3
IMDG-Code	3
ICAO-TI	3

14.4 Gruppo di imballaggio

ADR/RID/ADN	II
IMDG-Code	II
ICAO-TI	II

14.5 Pericoli per l'ambiente

non pericoloso per l'ambiente secondo i regolamenti concernenti le merci pericolose

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Disposizioni concernenti le materie pericolose (ADR) alle quali bisogna attenersi all'interno dell'azienda.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non si intende effettuare il trasporto di rinfuse.

14.8 Informazioni per ciascuno dei regolamenti tipo dell'ONU

Trasporto su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose (ADR/RID/ADN) - Informazioni supplementari

Designazione ufficiale	ETANOLO
Particolari nel documento di trasporto	UN1170, ETANOLO, 3, II, (D/E)
Codice di classificazione	F1
Etichetta/e di pericolo	3



Disposizioni speciali (DS)	144, 601
Quantità esenti (EQ)	E2
Quantità limitate (LQ)	1 L
Categoria di trasporto (CT)	2
Codice di restrizione in galleria (CTG)	D/E
Numero di identificazione del pericolo	33

Codice marittimo internazionale delle merci pericolose (IMDG) - Informazioni supplementari

Designazione ufficiale	ETHANOL
Dicitura nella dichiarazione dello speditore (shipper's declaration)	UN1170, ETHANOL, 3, II, 12°C c.c.
Inquinante marino	-
Etichetta/e di pericolo	3



Disposizioni speciali (DS)	144
Quantità esenti (EQ)	E2
Quantità limitate (LQ)	1 L
EmS	F-E, S-D
Categoria di stivaggio (stowage category)	A

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (ICAO-IATA/DGR) - Informazioni supplementari

Designazione ufficiale	Ethanol
Dicitura nella dichiarazione dello speditore (shipper's declaration)	UN1170, Ethanol, 3, II
Etichetta/e di pericolo	3
	
Disposizioni speciali (DS)	A3, A58, A180
Quantità esenti (EQ)	E2
Quantità limitate (LQ)	1 L

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Relative disposizioni della Unione Europea (UE)

Restrizioni in base a REACH, Allegato XVII

Sostanze pericolose con restrizioni (REACH, Allegato XVII)				
Denominazione della sostanza	Nome secondo l'inventario	Nr CAS	Restrizione	N.
Etanolo	questo prodotto risponde ai criteri di classificazione in conformità del Regolamento n. 1272/2008/CE		R3	3
Etanolo	infiammabile / piroforico		R40	40

Legenda

- R3
- Non sono ammesse:
 - in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,
 - in articoli per scherzi,
 - in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.
 - Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.
 - Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:
 - possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e
 - presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304.
 - Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).
 - Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
 - le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: «Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini»; e, dal 1° dicembre 2010, «Ingerire un sorso d'olio - o succhiare lo stoppino di una lampada - può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita»;
 - i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1° dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: «L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita»;
 - gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1° dicembre 2010.
 - Entro il 1° giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.
 - Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1° dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

Legenda

- R40
1. È vietato l'uso come sostanze o miscele in aerosol immessi sul mercato per il grande pubblico a scopi di scherzo o di decorazione, quali:
 - lustrini metallici per decorazione, utilizzati principalmente nelle decorazioni,
 - neve e ghiaccio artificiale,
 - simulatori di rumori intestinali,
 - stelle filanti prodotte con generatori di aerosol,
 - imitazione di escrementi,
 - sirene per feste,
 - schiume e fiocchi per uso decorativo,
 - ragnatele artificiali,
 - bombette puzzolenti.
 2. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze, i fornitori devono garantire prima dell'immissione sul mercato che l'imballaggio delle bombolette aerosol summenzionate rechi in maniera visibile, leggibile ed indelebile la seguente dicitura: «Uso riservato agli utilizzatori professionali».
 3. A titolo di deroga, i paragrafi 1 e 2 non sono applicabili agli aerosol di cui all'articolo 8, paragrafo 1 bis, della direttiva 75/324/CEE del Consiglio (2).
 4. Gli aerosol di cui ai paragrafi 1 e 2 possono essere immessi sul mercato soltanto se conformi alle condizioni previste.

Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione (REACH, Allegato XIV)/SVHC - elenco delle sostanze candidate

Non elencato.

Direttiva Seveso

2012/18/UE (Seveso III)				
N.	Sostanza pericolosa/categorie di pericolo	Quantità limite (tonnellate) per l'applicazione di requisiti di soglia inferiore e superiore		Note
P5c	liquidi infiammabili (cat. 2, 3)	5.000	50.000	51)

Notazione

51) Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

Direttiva Decopaint

Contenuto di COV	100 % 790 g/l
------------------	------------------

Direttiva sulle emissioni industriali (IED)

Contenuto di COV	100 %
Contenuto di COV	790 g/l

Direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS)

non elencato

Regolamento relativo all'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (PRTR)

non elencato

Direttiva quadro sulle acque (WFD)

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

Elenco di inquinanti (WFD)				
Denominazione della sostanza	Nome secondo l'inventario	Nr CAS	Elencato in	Osservazioni
Etanolo	Sostanze e preparati, o i relativi prodotti di decomposizione, di cui è dimostrata la cancerogenicità o mutagenicità e che possono avere ripercussioni sulle funzioni steroidea, tiroidea, riproduttiva o su altre funzioni endocrine connesse nell'ambiente acquatico o attraverso di esso		A)	

Legenda

A) Elenco indicativo dei principali inquinanti

Regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non elencato

Regolamento relativo ai precursori di droghe
non elencato

Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono
non elencato

Regolamento sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose (PIC)
non elencato

Regolamento relativo agli inquinanti organici persistenti (POP)
non elencato

Inventari nazionali

Paese	Inventario	Stato
AU	AICS	la sostanza è elencata
CA	DSL	la sostanza è elencata
CN	IECSC	la sostanza è elencata
EU	ECSI	la sostanza è elencata
EU	REACH Reg.	la sostanza è elencata
JP	CSCL-ENCS	la sostanza è elencata
KR	KECI	la sostanza è elencata
MX	INSQ	la sostanza è elencata
NZ	NZIoC	la sostanza è elencata
PH	PICCS	la sostanza è elencata
TR	CICR	la sostanza è elencata
TW	TCSI	la sostanza è elencata
US	TSCA	la sostanza è elencata

Legenda

AICS Australian Inventory of Chemical Substances
CICR Chemical Inventory and Control Regulation
CSCL-ENCS List of Existing and New Chemical Substances (CSCL-ENCS)
DSL Domestic Substances List (DSL)
ECSI Inventario CE (EINECS, ELINCS, NLP)

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

Legenda

IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances Produced or Imported in China
INSQ	National Inventory of Chemical Substances
KECI	Korea Existing Chemicals Inventory
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances (PICCS)
REACH Reg.	REACH sostanze registrate
TCSI	Taiwan Chemical Substance Inventory
TSCA	Toxic Substance Control Act

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazione delle modifiche (scheda dati sottoposta a revisione)

Adeguamento al regolamento: Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), modificato da 2020/878/UE

Ristrutturazione: sezione 9, sezione 14

Sezione	Voce precedente (testo/valore)	Voce attuale (testo/valore)	Rilevante per la sicurezza
2.1		Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP): modifica nella lista (tabella)	sì
2.1		I principali effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente: Il prodotto è combustibile e può essere infiammato da fonti di ignizione potenziali.	sì
2.3	Altri pericoli: Non ci sono informazioni supplementari.	Altri pericoli	sì
2.3		Risultati della valutazione PBT e vPvB: In base ai risultati della sua valutazione, questa sostanza non è una PBT o una vPvB.	sì

Abbreviazioni e acronimi

Abbr.	Descrizioni delle abbreviazioni utilizzate
ADN	Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie di navigazione interne)
ADR	Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route (Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per strada)
ADR/RID/ADN	Accordi europei relativi al trasporto internazionale di merci pericolose su strada/per ferrovia/per vie navigabili interne (ADR/RID/ADN)
CAS	Chemical Abstracts Service (un identificativo numerico per l'individuazione univoca di una sostanza chimica, privo di significato chimico)
CLP	Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (Classification, Labelling and Packaging) delle sostanze e delle miscele
COV	Composti organici volatili
DGR	Dangerous Goods Regulations (regolamenti concernenti le merci pericolose - see IATA/DGR)
DNEL	Derived No-Effect Level (livello derivato senza effetto)

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

Abbr.	Descrizioni delle abbreviazioni utilizzate
EC50	Effective Concentration 50 % (concentrazione efficace 50 %). L'CE50 corrisponde alla concentrazione di una sostanza testata in grado di provocare come effetto 50% di cambiamenti (per esempio, sulla crescita) durante un intervallo di tempo specificato
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale)
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances (lista europea delle sostanze chimiche notificate)
EmS	Emergency Schedule (piano di emergenza)
GHS	"Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals" "Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche" sviluppato dalle Nazioni Unite
IATA	Associazione Internazionale dei Trasporti Aerei
IATA/DGR	Dangerous Goods Regulations (DGR) for the air transport (IATA) (Regolamento concernente in trasporto aereo di merci pericolose)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione della Aviazione Civile Internazionale)
ICAO-TI	Technical instructions for the safe transport of dangerous goods by air (Istruzioni tecniche per la sicurezza del trasporto aereo di merci pericolose)
IMDG	International Maritime Dangerous Goods Code (codice marittimo internazionale delle merci pericolose)
IMDG-Code	Codice marittimo internazionale delle merci pericolose
LC50	Lethal Concentration 50 % (concentrazione letale 50 %): la CL50 corrisponde alla concentrazione di una sostanza testata che è in grado di provocare 50% di mortalità in un determinato intervallo di tempo
LD50	Lethal Dose 50 % (dose letale 50 %): la DL50 corrisponde alla dose di una sostanza testata che è in grado di provocare 50 % di mortalità in un determinato intervallo di tempo
NLP	No-Longer Polymer (ex polimero)
Nr CE	L'inventario CE (EINECS, ELINCS e la lista NLP) è la risorsa per il numero CE a sette cifre che identifica le sostanze disponibili commercialmente all'interno della UE (Unione europea)
Nr indice	Il numero indice è il codice di identificazione assegnato alla sostanza nella parte 3 dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008
PBT	Persistente, Bioaccumulabile e Tossico
PNEC	Predicted No-Effect Concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)
REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto internazionale ferroviario delle merci pericolose)
SVHC	Substance of Very High Concern (sostanza estremamente preoccupante)
vPvB	Very Persistent and very Bioaccumulative (molto persistente e molto bioaccumulabile)

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (Classification, Labelling and Packaging) delle sostanze e delle miscele. Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), modificato da 2020/878/UE.

Trasporto su strada, per ferrovia o per via navigabile di merci pericolose (ADR/RID/ADN). Codice marittimo internazionale delle merci pericolose (IMDG). Dangerous Goods Regulations (DGR) for the air transport (IATA) (Regolamento concernente in trasporto aereo di merci pericolose).

Scheda dati di sicurezza

nel rispetto del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)



Etanolo 96%, Ph.Eur., extra puro

codice articolo: **P075**

Frasi pertinenti (codice e testo completo come indicato nei capitoli 2 e 3)

Codice	Testo
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Clausola di esclusione di responsabilità

Le presenti informazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze. La presente SDS è stata compilata e si intende valida solo per questo prodotto.

SCHEDA C - ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI

Mettere una "X" per ogni opzione richiesta a ciascun prodotto chimico

Allegare scheda di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato

Nome Prodotto	Tipologia d'uso				Tipologia di controllo						Distanza d'uso				Esposizione cutanea				Quantità giornaliera					Tempo esposizione giornaliera				
	Sistema Chiuso	Inclusione di materia	Controllo no dispersivo	Dispersione significativa	Contenimento completo	Ventilazione-Aspirazione locale	Segregazione - separazione	Diluzione - ventilazione	Manipolazione diretta	< 1 m	Tra 1m e 3m	Tra 3 m e 5m	Tra 5m e 10 m	> 10 m	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso	< 0,1 kg	Da 0,1 a 1kg	Da 1 a 10 kg	Da 10 a 100kg	> 100kg	Inferiore 15 minuti	Da 15 min a 2 ore	Da 2 a 4 ore	Da 4 a 6 ore	Più di 6
SPRAYCID			X					X	X	X						X			X					X				
ANIOS GER			X					X	X	X						X			X					X				
NOUACCOOL			X					X	X	X						X			X					X				
ATUCCINA			X					X	X	X						X			X					X				
BIMANOL			X					X	X	X						X			X					X				
ACQUA OSSIG.			X					X	X	X						X			X					X				
ALCOOL			X					X	X	X						X			X					X				
GIOZYHAX			X					X	X	X						X			X					X				
ETHANOL 96°			X					X	X	X						X			X					X				
GIORGEB			X					X	X	X						X			X					X				
CANDEGGINA			X					X	X	X						X			X					X				

Leggenda:

❖ **Tipologia d'uso:**

- Sistema chiuso: la sostanza viene utilizzata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.
- Inclusione di materia: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente.
- Impiego controllato e non dispersivo: si tiene conto delle lavorazioni in cui operano gruppi selezionati di lavoratori, esperti nel processo e in cui esistono dei sistemi di controllo adeguati a controllare, ridurre e contenere l'esposizione.
- Uso con dispersione significativa: si considerano lavorazioni e attività che possono comportare un'esposizione incontrollata degli addetti, e di altri lavoratori ed eventualmente della popolazione in generale.

❖ **Tipologia di controllo:**

- Contenimento completo: corrisponde al ciclo chiuso, rende l'esposizione almeno dal punto di vista teorico trascurabile, escludendo anomalie del sistema o incidenti o errori.
- Ventilazione-aspirazione locale delle emissioni: tiene conto della rimozione dei contaminanti alla sorgente di emissione, impedendo la dispersione in ambiente di lavoro.
- Segregazione-separazione: viene separato il lavoratore dalla fonte di emissione dell'inquinante attraverso uno spazio di sicurezza che non riguarda una barriera fisica, ma soprattutto la modalità e le procedure di lavoro. In tal caso assume un ruolo fondamentale la prevenzione dell'esposizione.
- Manipolazione diretta (con sistemi di protezione individuali): il lavoratore opera a contatto con l'agente chimico pericoloso protetto unicamente dai DPI.

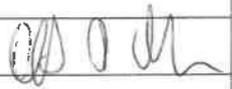
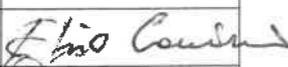
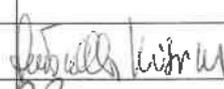
- ❖ **Distanza d'uso** : l'indice tiene conto della distanza tra una sorgente di emissione e il lavoratore esposto

❖ **Esposizione cutanea:**

- Contatto accidentale: non più di un evento al giorno. Dovuto a spruzzi o rilasci occasionali.
- Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno
- Contatto esteso: il numero di eventi giornalieri è maggiore di dieci

**Allegato 4 - Scheda Valutazione Tempo
di Esposizione individuale al VDT**

**VALUTAZIONE TEMPO D'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(AI SENSI DELL'ARTICOLO 172-179 DEL D'LGS. 81/2008).
MODULO B**

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	ETA'	FIRMA LAVORATORE
MEDICI					
D'ALESSIO ALBERTO		X			
DALLANI ROSSELLA		X			
APRUZZESE ANGELO		X			
COMINI ELIO		X			
CIACCI PAOLO MARIA		X			
PAOLINI FRANCO		X			
FORLINI MASSIMO		X			
NISSI ANTONELLA		X			
DE GIACOMO MARCELA		X			
AMMINISTRATIVO (NON PRESENTE ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIE)					
CIACCI MARCO					

LEGENDA

[A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali

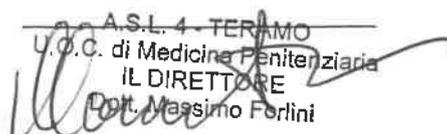
[B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo maggiore a 20 ore settimanali

[C] = Personale che non utilizza il VDT

Data 06/03/2023

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE

A.S.L. 4 - TERAMO
U.O.C. di Medicina Penitenziaria
IL DIRETTORE
Dot. Massimo Forlini

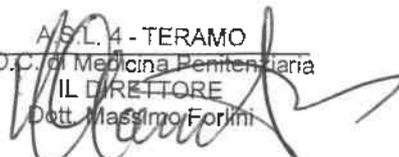


**VALUTAZIONE TEMPO D'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(AI SENSI DELL'ARTICOLO 172-179 DEL D'LGS. 81/2008).
MODULO B**

NOMINATIVO CPSi	[A]	[B]	[C]	ETA'	FIRMA LAVORATORE
STACCIA ERIDIO	X				Staccia
BENARDINELLI MESS.	X				Benardine
ROZZI WCA	X				La Rosa
DEL PATE NAFFAELE	X				Del Pate
SCARPONE STEFANIA	X				Scarpone
CAVARELLA ANTONIO	X				MALATTIA
D'ALESSANDRO NICCOLO	X				D'Alessandro
FONES ALESSIO	X				Fones
D'EGIDIO SIMEONE	X				D'Egidio
OLLANDI ROBERTA	X				Roberto Ollandi
DI LEONARDO VINCENZO	X				Di Leonardo
OSS					
TERANANO STEFANO			X		Teranano
DI GIUSEPPE SAMA			X		Di Giuseppe
COSTA RECISSA			X		Costa
PEWSE DANIA			X		Pewse
HELWITI WANA			X		Helwiti
IFE					
GIACONI CATERINA		X			Caterina Giaconi

LEGENDA
[A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo inferiore a 20 ore settimanali
[B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo maggiore a 20 ore settimanali
[C] = Personale che non utilizza il VDT

 Data 06 / 03 / 2023
IL DIRIGENTE/RESPONSABILE

 ASL 4 - TERAMO
 U.O.C. di Medicina Penitenziaria
 IL DIRETTORE
 Dott. Massimo Forlini
 

**Allegato 5 - Movimentazione manuale
dei carichi – Niosh**



SCHEDA A1 M.M.C.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Allegato XXX D.Lgs. 81/2008 artt. 167-171

MANSIONE GRUPPO OMOGENEO - INFERMIERI (o Gruppo Omogeneo di lavoratori)
- OSS - COORD.

Elementi di riferimento

1. Caratteristiche del carico

- il carico è troppo pesante ;

SI / NO (eventuale descrizione)

dipende dal materiale sanitario consegnato

- è ingombrante o difficile da afferrare;

SI / NO (eventuale descrizione)

scatole di farmaci, materiale sanitario, termomato, fascioni di dischi di ceri

- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;

SI / NO (eventuale descrizione)

- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;

SI / NO (eventuale descrizione)

può mancare di spazi dove non è possibile, il materiale è posizionato in alto.

- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

SI / NO (eventuale descrizione)

se maneggiati in modo sbagliato

2. Sforzo fisico richiesto

- è eccessivo;

SII/NO (eventuale descrizione) dipende dai materiali da trasportare

- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;

SII/NO (eventuale descrizione) _____

- può comportare un movimento brusco del carico;

X/NO (eventuale descrizione) nella movimentazione dei farmaci negli
scatoloni, o faldoni, braloni dei rifiuti speciali.

- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

SII/NO (eventuale descrizione) del momento in cui viene utilizzato
la scala

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;

X/NO (eventuale descrizione) posture di lavoro limitate

- il pavimento è irregolare, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso;

X/NO (eventuale descrizione) pavimento irregolare e non conforme

- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;

/NO (eventuale descrizione) problemi di spazi limitati

- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;

/SI/NO (eventuale descrizione)

- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;

/SI/NO (eventuale descrizione)

- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

/NO (eventuale descrizione) ambienti lavorativi non adeguatamente riscaldati / aeragati durante il periodo invernale / estivo. Ventilazione inadeguata

4. Esigenze connesse all'attività

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;

/NO (eventuale descrizione) in situazioni di urgenza nella movimentazione dei pazienti da trasporto dalle sezioni all'infermeria.

- pause e periodo di riposo fisiologico insufficienti;

/SI/NO (eventuale descrizione) causate spesso da una continua interruzione da parte degli utenti (dormienti/operti) di una carenza di usufruire di periodi di pause adeguati.



- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

SI/NO (eventuale descrizione) è presente solo in merito ai carichi adibiti o tutte le attività dell'Istituto

Fattori individuali di rischio

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;

SI/NO (eventuale descrizione) non tutto il personale sanitario, per la dotazione le divise idonee all'O.D.C.

- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

SI/NO (eventuale descrizione) partecipazione di tutto il personale e corsi di formazione obbligatori

* LA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO PER MANO
È EFFETUA LUNA A SETTIMANA.

DATA 06/03/2013

Timbro/Firma Responsabile Servizio

A.S.L. 4 - TERAMO
U.O.C. di Medicina Penitenziaria
IL DIRETTORE
Dott. Massimo Forlini

Pag. 4/4